

Utilizzatori e utilizzi attuali e futuri della RICA italiana



GDL RICA fabbisogni informativi

Utilizzatori e utilizzi attuali e futuri
della RICA italiana

Documento realizzato nell'ambito dell'attività dei Gruppi di Lavoro RICA istituiti con Determina 324/2019 nell'ambito del progetto Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA).

Gruppo di Lavoro: Analisi dei fabbisogni
(coordinatori **SONIA MARONGIU E LUCA TURCHETTI**)

Gruppo di Lavoro: **GIANCARLO PEIRETTI, DONATO CARONE, ANTONELLA DI FONZO, CLAUDIO LIBERATI, DARIO MACALUSO, GIANLUCA SERRA, MAURO SANTANGELO, CRISTINA PILAN, BARBARA BIMBATI, LUCA CESARO, MATTEO MARTINO, CONCETTA CARDILLO, SIMONETTA DE LEO, NADIA SALATO, FRANCESCO PAOLO MARSEGLIA, GIUSEPPE PANELLA.**

A cura di **SONIA MARONGIU E LUCA TURCHETTI**

Predisposizione del questionario rilevatori: **CRISTINA PILAN, LUCA TURCHETTI**

Tutto il gruppo ha partecipato alla raccolta delle informazioni che sono entrate a far parte del documento. Tuttavia, la stesura dei capitoli è attribuita come segue:

Rassegna della letteratura: stato dell'arte – **SONIA MARONGIU**

Analisi qualitativa della rilevazione RICA – **NADIA GASTALDIN, LUCA TURCHETTI**

Analisi degli utilizzi della Banca Dati RICA: Utilizzi della BDR on line – **NADIA GASTALDIN, SONIA MARONGIU, LUCA TURCHETTI**

Analisi degli utilizzi della Banca Dati RICA: Informazioni elaborate su richiesta degli utilizzatori – **BARBARA BIMBATI, MAURO SANTANGELO**

La RICA e i futuri fabbisogni informativi – **NADIA GASTALDIN, SONIA MARONGIU, LUCA TURCHETTI**

Appendice statistica - **NADIA GASTALDIN, LUCA TURCHETTI**

Grafica e impaginazione - **PIERLUIGI CESARINI**

SOMMARIO

INTRODUZIONE	5
USO DELLA RICA NELLA LETTERATURA ECONOMICO-AGRARIA: INQUADRAMENTO GENERALE E PRINCIPALI LINEE DI ANALISI	
2.1 La FADN/RICA nella letteratura economica-agraria	8
2.2 La FADN/RICA nell'ambito dei progetti internazionali	11
2.3 La RICA nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale	13
2.4 Appendice bibliografica	15
ANALISI QUALITATIVA DELLA RILEVAZIONE RICA	
3.1 Metodologia di raccolta delle informazioni	19
3.2 Il contesto aziendale	23
3.3 Inventario e anagrafiche	24
3.4 Gestione tecnica e movimenti contabili	29
3.5 Prima nota	35
3.6 Riparto costi (margini lordi)	35
ANALISI DEGLI UTILIZZI DELLA BANCA DATI RICA	
4.1 Utilizzi della banca dati RICA (BDR) on-line	39
4.2 Informazioni elaborate su richiesta degli utilizzatori	45
LA RICA E I FUTURI FABBISOGNI INFORMATIVI	
5.1 Indicatori PAC post 2020	53
5.2 Gli indicatori Flint	57
CONSIDERAZIONI FINALI	67
APPENDICE STATISTICA	71

Il Gruppo di Lavoro RICA – Analisi dei fabbisogni è stato istituito con l’obiettivo di analizzare i fabbisogni informativi legati alla RICA, non solo in termini di capacità del sistema di soddisfare la richiesta proveniente dagli utenti ma anche in termini di accessibilità e flessibilità del sistema stesso. In generale, si può considerare la struttura della RICA come un insieme di dati, procedure, mezzi e persone all’interno del quale è gestita la produzione, l’elaborazione e la disseminazione di informazioni riguardanti la situazione economico-strutturale delle aziende agricole. Questo sistema informativo è supportato da un sistema informatico che include la raccolta, gestione, controllo, transizione ed analisi dei dati elementari raccolti. Un punto cruciale di questa “catena” di produzione e gestione del dato è la trasformazione dei dati stessi in informazioni utili a tutti coloro che hanno interesse a riceverle. Pertanto, la gestione del contenuto informativo, i processi e gli strumenti per selezionare e modificare l’informazione finale risultano essere di fondamentale importanza.

I meccanismi di funzionamento della RICA si possono considerare ormai consolidati. Le tecnologie a disposizione, il sistema organizzativo-decisionale, il trasferimento dei dati dal produttore all’utente finale sono elementi codificati in procedure e metodologie specifiche. Parte di queste sono caratterizzate da un certo grado di flessibilità, che garantisce un aggiornamento continuo e la possibilità di rispondere entro certi limiti ai fabbisogni espressi dagli utenti. Più precisamente, il prodotto finale del sistema può essere considerato efficace nel momento in cui risponde ai fabbisogni informativi in termini di:

- *selettività*: fornire solo le informazioni che servono;
- *tempestività*: fornire il dato rapidamente e con una certa frequenza;
- *affidabilità*: fornire informazioni corrette, verificate e accurate;
- *flessibilità*: fornire un set informativo capace di adattarsi a nuovi fabbisogni ed esigenze che possono mutare nel tempo e nelle circostanze;
- *accessibilità*: permettere agli utenti di utilizzare l’informazione in maniera semplice e intuitiva e fornire tutti gli strumenti per la comprensione dei contenuti.

Obiettivo del gruppo di lavoro è l’analisi di alcune di queste caratteristiche, ed in particolare della capacità che il sistema ha di offrire informazioni utili e utilizzate per analisi specifiche ad ogni livello (sia internamente all’istituto che esternamente), affidabili

e che rispecchino le nuove esigenze in termini di contenuti informativi. A tal proposito, occorre ricordare le sollecitazioni provenienti dalla Commissione Europea, che spinge per trasformare la Farm Accountancy Data Network (FADN) in Farm Sustainability Data Network (FSDN). L'aggiunta di nuove variabili riguardanti la rilevazione di aspetti sociali ed ambientali e una maggiore integrazione con altri database esistenti sembrano essere le sfide del sistema RICA nel prossimo futuro.

Tutti questi aspetti sono stati sintetizzati in questo documento, che ha preso in considerazione due principali linee di indagine, una sviluppata sulla genesi del dato e l'altra sul suo utilizzo finale da parte dei richiedenti. La prima è basata sull'analisi qualitativa della rilevazione RICA che ha permesso di entrare nel merito dell'affidabilità (capitolo 3): i dati sono infatti raccolti da rilevatori, opportunamente formati, che inseriscono le informazioni elementari raccolte dalle aziende direttamente all'interno del sistema. L'affidabilità del dato dipende anzitutto dal loro lavoro, agevolato dalla batteria di test e controlli implementati all'interno del software. Tuttavia, dato l'elevato numero di variabili e data la mancanza di una vera e propria cultura contabile nelle aziende agricole, non tutte le informazioni sono raccolte con la stessa facilità: alcune si basano su documenti (fatture, database amministrativi, fascicolo aziendale, ecc.), altre sono fornite direttamente dall'imprenditore ma non sempre in maniera precisa (basti pensare all'anno di acquisto di macchinari ormai datati), altre sono stimate. Ai rilevatori è stata chiesta una opinione diretta sulla bontà del loro lavoro che è servita per inquadrare quali sono le informazioni più sensibili e come migliorarne la raccolta. La seconda indagine ha riguardato la tempestività, la selettività e l'accessibilità dei dati, che sono stati analizzati considerando gli utilizzatori finali della Banca Dati RICA (BDR), sia quelli che hanno accesso diretto alla BDR on line per via di convenzioni e accordi (tramite la somministrazione di un questionario), sia quelli che fanno richiesta dei dati attraverso l'inoltro di un apposito modulo (capitolo 4). Aspetti come le finalità di utilizzo, il grado di soddisfacimento del fabbisogno informativo, la chiarezza della documentazione a supporto, ecc. sono stati oggetto di valutazione di questa parte del lavoro. La flessibilità e la capacità di adeguarsi ai nuovi fabbisogni sono invece state analizzate sia in chiave attuale, nel veloce *escursus* sull'utilizzo della RICA in letteratura e nell'ambito dei progetti internazionali (capitolo 2), che soprattutto in chiave potenziale e futura, quando il sistema sarà chiamato a dare maggiori informazioni sulla sostenibilità delle aziende agricole anche in virtù dei prossimi scenari legati alla riforma della PAC e al suo ruolo all'interno delle nuove politiche europee (capitolo 5).

USO DELLA RICA NELLA LETTERATURA ECONOMICO-AGRARIA: INQUADRAMENTO GENERALE E PRINCIPALI LINEE DI ANALISI

Come noto, la FADN/RICA è uno strumento nato per l'analisi dei redditi delle aziende agricole e fornisce informazioni economiche, patrimoniali e strutturali di un campione statisticamente rappresentativo di aziende agricole. L'obiettivo principale del sistema è quello di raccogliere informazioni utili alla valutazione degli impatti delle politiche agricole e alle analisi settoriali a livello europeo da parte della Commissione Europea e delle istituzioni comunitarie (Berkeley et al., 2016). Inoltre, in tutti gli Stati Membri, la rete fornisce dati per analisi di tipo nazionale, settoriale e territoriale; in molti di loro, inoltre, le informazioni sono restituite direttamente alle aziende agricole ai fini della valutazione della redditività o performance. È importante sottolineare che la maggior parte degli Stati Membri raccoglie una quantità di informazioni maggiore rispetto a quella richiesta dalla scheda comunitaria e questa "flessibilità" permette al sistema di rilevazione di adeguarsi nel tempo in relazione ai fabbisogni informativi provenienti dal mondo della ricerca e dalle istituzioni nazionali.

La letteratura economico-agraria è ricca di contributi sviluppati a partire dai dati della RICA dalle istituzioni, enti di ricerca, Università nonché all'interno di progetti di ricerca nazionali e internazionali. Obiettivo di questa sezione è fare una panoramica sui principali argomenti trattati tenendo presente che il lavoro non esaurisce l'ampio ventaglio di linee di ricerca alimentate dalla RICA, ma mette in evidenza la varietà di ambiti di indagine e le principali tipologie di fabbisogni informativi che attualmente il sistema è in grado di soddisfare. Quello che si è potuto constatare è che nel corso degli anni la RICA è passata dall'essere una fonte informativa limitata ai soli aspetti inerenti alla gestione tecnico-economica del comparto agricolo, a uno strumento utile per indagini più ampie come quelle relative alla sostenibilità ambientale, all'innovazione o ad altri ambiti socio-economici. L'aggiunta di nuove variabili di rilevazione e l'adeguamento con le richieste informative provenienti dagli utilizzatori ha permesso la misurazione di fenomeni che, grazie anche all'integrazione con altre fonti di dati, in passato non era possibile o non veniva richiesta.

Ecco allora che l'uso della RICA si è spostato da una semplice comparazione tra risultati di bilancio o indicatori tecnico-strutturali di tipo settoriale o territoriale a diventare una base informativa per modelli di simulazione (soprattutto econometrici, ma anche di Programmazione Matematica) degli impatti dei vari interventi della PAC, per la misurazione della sostenibilità ambientale ed economica, per la valutazione dell'importanza dell'innovazione nelle aziende agricole. In quanto unica fonte di dati microeconomici del settore agricolo capace di alimentare una innumerevole mole di studi, è necessario adeguarla e aggiornarla in base ai fabbisogni informativi attuali e futuri, garantendo al contempo la qualità del dato che è un requisito fondamentale per il buon fine delle analisi. Che il sistema FADN/RICA sia importante ai fini della ricerca e dell'analisi dell'agricoltura è evidenziato anche dagli innumerevoli progetti internazionali sviluppati intorno ad esso. Infine, è da sottolineare anche l'importanza della RICA all'interno delle politiche di sviluppo rurale, in particolare per il monitoraggio e la valutazione degli interventi strutturali della PAC. Il ruolo della RICA in quest'ambito è sempre stato molto importante ma lo sarà soprattutto in futuro, vista la correlazione tra alcuni indicatori e gli obiettivi del *Green Deal* europeo.

2.1 LA FADN/RICA NELLA LETTERATURA ECONOMICO-AGRARIA

Come accennato, uno degli obiettivi principali del sistema RICA è quello di soddisfare i fabbisogni informativi dell'Unione Europea per la definizione e la valutazione della PAC. Il sistema è utilizzato per analisi di scenario, per la giustificazione degli aiuti pubblici cofinanziati dall'UE e per fornire una base informativa capace di soddisfare i fabbisogni della ricerca (ma non solo) attraverso una serie di variabili e indicatori sulle caratteristiche tecniche, economiche, patrimoniali e reddituali delle aziende agricole. Nella RICA italiana vengono rilevate circa 2.500 variabili che alimentano studi ed analisi riguardanti temi diversi, che spaziano dalla redditività e produttività delle aziende agricole, all'analisi dei costi di produzione, alla sostenibilità, all'innovazione.

L'utilizzo più comune dei dati RICA è sicuramente quello riguardante le analisi di **redditività** e **produttività** delle aziende agricole, che costituiscono l'ossatura principale di tutta la letteratura economico-agraria. Le informazioni della rete contabile sono state infatti utilizzate sia per indagini generali sull'agricoltura a livello regionale che per analisi più specifiche inerenti gli ordinamenti produttivi o i territori. Ad essere indagati, non sono soltanto i redditi delle famiglie agricole derivanti dall'attività agricola principale o caratteristica, ma in alcuni contesti, anche quelli derivanti da attività extra-agricole (pluriattività). Riguardo questo secondo aspetto, è dal 2004 che queste informazioni sono state inserite nel contesto RICA a seguito dell'integrazione con l'indagine REA (lo schema FADN europeo non rileva questa informazione) ma è dal 2014 che il CREA-PB

ha inserito tra i suoi compiti istituzionali l'approfondimento sul ruolo della **pluriattività** nella composizione dei redditi agricoli familiari e l'analisi dell'efficienza delle aziende pluriattive e diversificate. L'importanza dell'analisi di questi aspetti è stata ribadita in un rapporto della Corte dei Conti avente come oggetto la verifica della validità del sistema della Commissione per misurare la performance in relazione ai redditi degli agricoltori (Corte dei Conti, 2016). In questo documento è stato ribadito che, a livello europeo, non esistono dati rappresentativi sul reddito disponibile delle famiglie agricole (inteso come la somma di quello derivante dall'attività agricola e quello proveniente da altre fonti come i salari o gli stipendi per altre attività svolte dall'agricoltore o dai membri della sua famiglia). Il reddito disponibile è considerato in questo rapporto come un elemento chiave per valutare il tenore di vita degli agricoltori e, benché non sia stato sviluppato un quadro statistico per raccogliere informazioni su questo aspetto, i redditi extra-agricoli stanno diventando sempre più significativi. Sebbene si tratti di una informazione non obbligatoria ai fini FADN, questa osservazione ribadisce la necessità di mantenerla all'interno della RICA italiana ed eventualmente migliorarla. Dal punto di vista della letteratura, esiste un limitato numero di lavori specifici che hanno avuto come oggetto il ruolo delle attività extra-agricole e delle politiche di sostegno dei redditi nella formazione del reddito familiare. Sebbene ci siano dei limiti legati alla raccolta che non rendono possibile analisi troppo dettagliate, si tratta di informazioni importanti che potenzialmente potrebbero fornire spunti per studi futuri sui diversi aspetti dell'integrazione del reddito nei nuclei familiari. Le variabili di localizzazione e georeferenziazione aziendale hanno permesso inoltre di sviluppare l'analisi sui livelli territoriali diversi, come quella delle aree interne o quello basato sul confronto tra pianura e montagna.

Altro filone strettamente correlato è quello basato sull'analisi dell'**efficienza** delle aziende agricole, sia a partire dall'esame dei risultati economici di bilancio sia sviluppando dei modelli nei quali l'efficienza viene misurata con strumenti specifici. Questo è un filone di studi ricco di contributi, sia sul piano internazionale che su quello nazionale. La banca dati RICA ha alimentato, in particolare, quelle indagini nelle quali il confronto è stato fatto per specifici ordinamenti produttivi, tra tecniche di produzione diverse (ad esempio il convenzionale e il biologico) o diversi ambiti territoriali come la pianura e la montagna. Altro ambito in cui la RICA viene largamente impiegata è quello dell'analisi dei **costi di produzione** in agricoltura, sia riferiti all'azienda nel suo complesso che per singolo processo produttivo. In particolare, quest'ultima indagine è resta possibile grazie ai conti colturali che stimano il margine lordo delle colture: si tratta di bilanci parziali che vanno a completare il quadro informativo a livello aziendale e che, ancora una volta, differenziano la RICA italiana dallo schema FADN dove l'allocazione dei costi per processo produttivo non è prevista. La possibilità di disporre di un campione di aziende rappresentativo a livello regionale ha inoltre alimentato tutte quelle analisi mirate allo studio di

particolari filiere in aree di interesse nazionale come quello zootecnico, viticolo, frutticolo e olivicolo.

Per quanto riguarda gli aspetti più tecnici, i dati della RICA sono stati utilizzati anche per analisi sulla **meccanizzazione** anche se i contributi non sono numerosi. Si rilevano lavori che hanno avuto la RICA come base informativa per lo studio dei diversi livelli di meccanizzazione nelle serre.

Come accennato, il fatto che le aziende si possano in qualche maniera (geo)localizzare ha reso la RICA uno strumento importantissimo per tutta una serie di modelli di simulazione degli **impatti delle misure di politica agraria** nei diversi territori. I dati prodotti dal sistema RICA sono diventati nel tempo fonte informativa per diversi **modelli di analisi e simulazione di scenari** (come, ad esempio, tutti i lavori sviluppati sulla base di modelli di Programmazione Matematica Positiva, PMP). Tra questi, molto importanti sono quelli focalizzati sulle risorse idriche, le cui finalità erano quelle di aiutare il decisore ad identificare gli interventi più idonei per raggiungere specifici obiettivi di carattere economico e ambientale legati all'uso dell'acqua in agricoltura. Si iniziarono ad affermare in questo filone i modelli di PMP basati sull'utilizzo di informazioni relative all'ordinamento produttivo aziendale e disponibili all'interno della RICA. Erano basati sulla PMP anche quei modelli che stimavano a livello regionale gli effetti delle misure previste dalla PAC sui piani produttivi degli agricoltori e l'influenza di questi cambiamenti sul loro reddito e, più in generale, sull'economia del settore agricolo a livello regionale e nazionale. La RICA, come già accennato, è ampiamente utilizzata anche nell'analisi e valutazione delle politiche agricole: diversi lavori hanno preso il sistema come base di valutazione per il passaggio al disaccoppiamento e regionalizzazione degli aiuti, per l'analisi dell'impatto sulle più importanti filiere italiane degli aiuti accoppiati o dei regimi di sostegno alle produzioni.

Il tema della **sostenibilità** in agricoltura è sicuramente un tema attuale e sarà tra quelli più importanti della prossima programmazione. In alcuni lavori la rete RICA è stata utilizzata per valutare la sostenibilità a livello aziendale attraverso il calcolo di alcuni indicatori basati sull'aggregazione di dati ambientali, economici e sociali. Recenti studi hanno utilizzato la banca dati anche per l'analisi della convenienza economica alla coltivazione di OGM in Italia. Sempre dal punto di vista ambientale, sono stati importanti anche i lavori che, a partire dal sistema FADN/RICA, sono arrivati alla definizione delle **aree ad elevato valore naturale** applicando l'approccio per sistemi agricoli (*farming system approach*), uno dei tre metodi utilizzati per l'individuazione di queste aree, insieme allo studio sulla copertura del suolo e sulla presenza delle specie. Lo studio era esteso a tutta l'Europa e quindi sono stati utilizzati i dati FADN soprattutto per la presenza di informazioni statisticamente rappresentative sulle superfici agricole, sui costi per i fattori produttivi e sul carico di bestiame. La classificazione è stata fatta tenendo conto degli ordinamenti

produttivi e di valori soglia per specifiche variabili e indicatori come il costo degli input per ettaro, la percentuale di superficie a riposo e di superficie irrigata, la presenza di prati e pascoli permanenti e il carico animale. Questo filone di indagine ha trovato applicazione in Italia in diversi lavori nei quali, oltre alla classificazione dei sistemi agricoli, ha permesso anche uno studio sulle diverse caratteristiche economiche e strutturali delle aziende considerate all'intero o all'esterno delle aree ad elevato valore naturale.

Come per le variabili ambientali, la RICA inizia ad essere considerata in analisi riguardanti l'**innovazione** nelle aziende agricole, specialmente in seguito all'implementazione di specifici strumenti volti ad incentivarne l'introduzione. Le potenzialità di questa base dati in questo ambito di ricerca sono molteplici anche se in alcuni studi viene messa in evidenza la necessità di adeguare la metodologia in maniera tale da raccogliere nuove informazioni che potrebbero fornire ulteriori spunti utili alla ricerca.

La raccolta di informazioni inerenti alla presenza di specifiche **certificazioni** ha poi alimentato di recente un filone di studi già presente a livello europeo, basato sugli schemi di qualità.

2.2 LA FADN/RICA NELL'AMBITO DEI PROGETTI INTERNAZIONALI

I dati raccolti attraverso la FADN/RICA vengono utilizzati anche nell'ambito di progetti di ricerca internazionali. Nella Tabella 1 sono elencati quelli citati all'interno del database CORDIS (<https://cordis.europa.eu/projects/it>) che hanno previsto l'uso della FADN. CORDIS è il servizio Comunitario di Informazione in materia di Ricerca e sviluppo ed è la principale fonte della Commissione Europea per la raccolta dei risultati dei progetti finanziati dai programmi quadro dell'UE per la ricerca e innovazione. Nel suo archivio sono contenuti i vari progetti finanziati, dal primo Programma Quadro per la ricerca all'ultimo programma Horizon 2020.

Oltre a questi, esistono altri progetti in cui la FADN è stata comunque utilizzata anche se indirettamente. Nel progetto Horizon2020 TROPICSAFE (Insect-borne prokaryote-associated diseases in tropical and subtropical perennial crops), ancora in corso, che ha come partner italiano il CREA-Politiche e Bioeconomia e il CREA Viticoltura, la FADN è utilizzata per l'analisi socioeconomica di alcune coltivazioni e il suo schema è preso come modello di riferimento per le analisi reddituali a livello aziendale. È ancora in corso anche l'Horizon2020 NIVA (New IACS Vision in Action) riguardante la digitalizzazione del settore agricolo e l'integrazione tra la FADN ed altri sistemi amministrativi con l'obiettivo di diminuire i vincoli amministrativi e facilitare la raccolta e integrazione dei dati.

TABELLA 1 - PROGETTI DI RICERCA BASATI SULL'UTILIZZO DEI DATI FADN/RICA

Programma	Periodo	Acronimo	Descrizione	Argomento	Partner Italiani	Contributo UE
7FP-KBBE	1 aprile 2008 - 30 settembre 2011	FACEPA	Farm Accountancy Cost Estimation and Policy Analysis of European Agriculture	Costi di Produzione tramite i dati FADN/RICA	INEA - Istituto Nazionale di Economia Agraria	2.214.277 euro
7FP-KBBE	1 aprile 2011 - 31 marzo 2014	FADNTOOL	Integrating Econometric and Mathematical Programming Models into an Amendable Policy and Market Analysis Tool using FADN Database	Sviluppo di modelli basati sui dati FADN per la valutazione degli impatti della PAC	Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano	2.499.862 euro
FP3-AIR	1 gennaio 1995 - 28 febbraio 1997	PACIOLI	Panel in Accounting for Innovation, offering a lead-up to the use of information modelling	Sistema di monitoraggio	INEA - Istituto Nazionale di Economia Agraria	325.556 euro
H2020-EU3.2		STRENGTH-2FOOD	Strengthening European Food Chain Sustainability by Quality and Procurement Policy	Filiere alimentari sostenibili e politiche pubbliche (qualità).	Università degli Studi di Parma, Università degli Studi di Milano, Coldiretti, CREA Politiche e Bioeconomia, Barrilla SPA, Consorzio del Parmigiano Reggiano	6.904.226 euro
FP6-Policies	1 gennaio 2004 - 31 marzo 2007	IDEMA	Impact of Decoupling and Modulation in the Enlarged Union: a sectoral and farm level assessment	Modernizzazione e sostenibilità del settore agricolo e forestale	Università Politecnica delle Marche	1.359.650 euro
FP6-Policies	1 marzo 2007 - 31 agosto 2010	SVAPPAS	Sustainable value analysis of policy and performance in the agricultural sector	Strumenti e metodi di valutazione per la gestione agricola e forestale sostenibile	Università degli Studi di Firenze - Dipartimento di Scienze agronomiche e gestione del territorio agroforestale	966.290 euro
H2020-EU3.2.1.3	1 ottobre 2020 - 30 settembre 2023	MEF4CAP	Monitoring and Evaluation Frameworks for the Common Agricultural Policies	Monitoraggio e nuove tecnologie per avviare la digitalizzazione nel settore agricolo (future esigenze e sistemi di raccolta dei dati)	-	461.781 euro
FP6-Policies	1 marzo 2004-31 agosto 2007	GENEDEC	Quantitative and qualitative assessment of the socio-economic and environmental impacts of decoupling of direct payments on agricultural production, markets, and land use in EU	Gestione Agricola e forestale sostenibile	Università degli Studi di Verona	1.379.889 euro
FP3-ENV 1C	1 gennaio 1993- 30 giugno 1996	-	Standards on nitrate in the European Community: processes of change in policy instruments and agriculture.	Integrazione di aspetti ambientali nelle politiche agricole	-	
FP5-EESD	1 febbraio 2001 - 30 gennaio 2004	WADI	The sustainability of European irrigated agriculture under water directive and agenda 2000	Gestione sostenibile e qualità delle acque	Centro Studi Aziendali Soc.Cons.RL Bologna, Consorzio di Bonifica della Romagna occidentale, Università di Bologna	847.318 euro
FP2-CAMAR	1 gennaio 1992-1 luglio 1994		The contribution of alternative farming systems (AFS) to the future comparative advantage of farms in lagging regions of the Community	Competitività dell'agricoltura e gestione delle risorse agricole	-	

2.3 LA RICA NELL'AMBITO DELLE POLITICHE DI SVILUPPO RURALE.

La rete contabile RICA può rispondere alle esigenze di programmazione e valutazione delle amministrazioni pubbliche nell'ambito dei programmi per lo sviluppo rurale. Tale strumento, oltre che come base conoscitiva per indagini di tipo valutativo o di ricerca scientifica, è stato utilizzato nelle passate programmazioni nell'ambito delle valutazioni dei regolamenti comunitari strutturali, come pure nella definizione dei Programmi Operativi Regionali (parte FEOGA) e dei Piani e Programmi di Sviluppo Rurale. Un ambito di utilizzo è quello previsto dal quadro di monitoraggio e valutazione della PAC che si è evoluto nel corso dei decenni, diventando sempre più complesso. Secondo le nuove proposte di Regolamento presentate dalla Commissione, questo quadro sarà più orientato da un lato verso una maggiore autonomia programmatica offerta agli Stati Membri e dall'altro da un maggior orientamento verso i risultati attesi. In pratica: pagamenti basati sui risultati. Sotto questo punto di vista, la RICA ha sempre offerto l'informazione statistica necessaria non solo per la quantificazione degli indicatori ma anche per altre valutazioni come la congruità dei pagamenti. In particolare, la RICA viene usata laddove le richieste di informazioni riguardano la base aziendale.

I possibili utilizzi della RICA nell'ottica della valutazione dello sviluppo rurale si possono riassumere nei seguenti punti:

- *Descrizione del contesto:* allo scopo di descrivere il contesto di attuazione delle politiche di sviluppo rurale (valutazione ex-ante, relazioni annuali RAE, valutazione intermedia, valutazione ex-post) la RICA può essere utilizzata per ottenere una vasta serie di indicatori, da quelli strutturali (ad esempio: l'intensità dei fattori terra e lavoro) a quelli economici (ad esempio: la produttività del lavoro, l'incidenza del sostegno pubblico, ecc.).
- *Indicatori specifici di Misura:* la Commissione Europea ha proposto un set di indicatori comuni, che permettano di descrivere la situazione di partenza, l'esecuzione finanziaria e di valutare i prodotti, i risultati e l'impatto dei programmi. La RICA, per le sue caratteristiche e per la sua rappresentatività, viene indicata dai documenti tecnici della Commissione tra le poche fonti utilizzabili, oltre alla rilevazione diretta presso i beneficiari degli interventi.
- *Giustificazione economica dei pagamenti:* le informazioni raccolte e rese disponibili tramite la rete contabile possono essere agevolmente impiegate per la valutazione della congruità dei premi di sviluppo rurale che le Regioni devono svolgere in base alle disposizioni regolamentari.
- *Analisi controfattuale:* la RICA può essere utilizzata nella valutazione dell'effetto di una politica di aiuto alle imprese mediante un approccio che mette a confronto i cambiamenti osservati sui soggetti beneficiari rispetto ad altri soggetti non bene-

ficiari di una determinata politica. Secondo questo metodo stimare l'impatto di un intervento significa valutare la differenza tra un valore osservabile (ciò che osserviamo dopo l'intervento) e un valore non osservabile (ciò che avremmo osservato in assenza di intervento).

- *Valutazione dell'impatto delle politiche di sviluppo rurale*: come già accennato, la RICA viene utilizzata come base dati per la valutazione degli effetti prodotti dall'introduzione di alcune misure di sviluppo rurale sul comportamento degli agricoltori o sulle caratteristiche dei territori.

In generale, la RICA è impiegata sia per valutazioni ex-ante che ex-post. Una panoramica sull'utilizzo della RICA per la valutazione dei programmi di sviluppo rurale è stata fatta in una pubblicazione curata dalla Rete Rurale Nazionale¹ in cui vengono presi in rassegna gli indicatori potenzialmente definibili sulla base dei dati raccolti. Il ruolo della RICA e l'importanza di rispondere ai fabbisogni informativi all'interno del prossimo modello della PAC viene ribadito in lavori recenti², in cui vengono sottolineate ancora una volta le potenzialità legate alla rilevazione, specialmente nella quantificazione degli indicatori e per le analisi di impatto.

Infine, la RICA è la principale fonte di dati delle analisi istituzionali del CREA. Una rassegna bibliografica (non completamente aggiornata) è pubblicata sul sito (<https://rica.crea.gov.it/pubblicazioni-211.php>) ed è divisa in sezioni. Una parte tratta degli aspetti generali del settore agricolo ed è suddivisa tra pubblicazioni aventi per oggetto aspetti orizzontali (110 prodotti), analisi regionali (176 prodotti), report RICA (disponibili per tutte le regioni italiane sino all'anno contabile 2017). La seconda parte, invece, ha come oggetto le analisi settoriali e distingue fra coltivazioni erbacee (29 prodotti), coltivazioni arboree (14), zootecnia (20) e altri comparti (10). In particolare, nella sezione riguardante le analisi regionale, è possibile scaricare un rilevante numero di pubblicazioni aventi come oggetto l'analisi delle caratteristiche strutturali ed economiche delle aziende facenti parte del campione RICA nelle varie regioni, con focus su specifici ordinamenti tecnici, a partire dagli anni '70.

1 Cagliero R., Cisilino F., Scardera A. a cura di (2010), L'utilizzo della RICA per la valutazione di programmi di sviluppo rurale, RRN Task Task force Monitoraggio e Valutazione, INEA 2010

2 Cagliero et al. (2020), Il quadro degli indicatori nel contesto di riforma della PAC post-2020, Documento RRN 2014-2020, Scheda progetto CREA 18.1

2.4 APPENDICE BIBLIOGRAFICA

- Andersen E. et al. (eds.), 2004. Developing a high nature value indicator. Internal report. European Environment Agency, Copenhagen.
- Arfini F., Donati M., Zuppiroli M. (2015) Agrisp: un modello di simulazione regionale per valutare gli effetti per l'Italia di modifiche delle politiche agricole, in *La riforma delle politiche agricole dell'UE ed il negoziato WTO* a cura di Giovanni Anania, Franco Angeli 2015 pp. 81-128
- Arzeni A., Ascione E., Borsotto P., Valentina C., Castellotti T., Vagnozzi A., (2018). I contesti aziendali per l'innovazione in agricoltura. Nota metodologica, Documento RRN 2014-2020, Scheda progetto CREA 25.1, Mipaaft
- Bazzani G.M., Zucaro R. (2008) Scarsità idrica e Direttiva Acque, politiche e metodologie di analisi: un caso di studio nell'Italia centrale in *Acqua, Agricoltura e Ambiente* nei nuovi scenari di politica comunitaria, a cura di Casini, Gallerani, Viaggi, Franco Angeli 2008, pp.67-84
- Benedetto G., Furesi R., Madau F.A. (2003), Technical Allocative and Economic Efficiency in Fresh Citrus Fruits Production: a Comparison between Organic and Conventional Farming in Sardinia, poster paper presentato alla XXV Conferenza dell'International Association of Agricultural Economics (IAAE): Reshaping Agriculture's Contributions to Society, Durban (Sudafrica), 16-23 Agosto 2003.
- Berkeley H., Bradley D. Vrolijk H.C.J. (2006), Uses and Benefits of FADN information in the EU-28, *EuroChoices* 15(3), pp: 11-16
- Bradley, D. and Hill, B. (2015), Costs of and best practice in collection for FADN data collection. Report for the European Commission by Agra Ceas Consulting. Brussels: European Commission,
- Cagliero R., Cisilino F., Scardera A. a cura di (2010), L'utilizzo della RICA per la valutazione di programmi di sviluppo rurale, RRN Task Task force Monitoraggio e Valutazione, INEA 2010
- Cagliero R., Cristiano S., Giampaolo A., Povellato A., Scardera A. (2019), Verso un nuovo modello di Pac: fabbisogni informativi e ruolo della RICA, *Agriregionieuropa* anno 15, n.56, Marzo 2019
- Cagliero R., Iacono R., Licciardo F., Prandi T., Rossi N. (2018), La montagna e le zone svantaggiate nei Programmi di Sviluppo Rurale: una valutazione delle indennità compensative attraverso la RICA, *Economia Agro-Alimentare*, pp.479-501
- Carillo F., Doria P., Madau F.A. (2008). L'analisi della redditività delle colture agrumicole attraverso l'utilizzo dei dati RICA, Quaderni del progetto "Piano Agrumi", n.2, INEA

- Cembalo L., Pomarici E., Santangelo M., Tosco D. (2008), I costi di produzione e redditività dell'uva e del vino nelle aziende agricole italiane: un'analisi nazionale sul database RICA, Atti del II Convegno Nazionale di Viticoltura, 14-19 luglio 2008 Marsala.
- Cesaro L., Marongiu S. (2012), Estimation and calculation of the cost of production in agriculture, in *The use of RICA to estimate the cost of production in agriculture: application of econometric and mathematical programming methodologies* (edited by Cesaro L. and Marongiu S.), Collana Studi e Ricerche, INEA, Roma, pagg.13-49
- Cesaro L., Marongiu S., Zanolì A., (2010). Analisi sull'efficienza e sui costi di produzione delle aziende zootecniche da latte in Italia. Confronto tra pianura e montagna, Atti del XLVII Convegno studi Sidea L'agricoltura oltre la crisi, Sidea.
- Cisilino F., Madau F.A. (2007), Analisi della distanza economica tra aziende biologiche e convenzionali: un'applicazione ai dati RICA, Atti Workshop GRAB-IT, Roma, 22 Maggio 2007 "Sostenibilità e Qualità delle produzioni agricole biologiche"
- Cislino F., Zanolì A., Bodini A. (2013), La RICA per il controfattuale: un'applicazione dello statistical matching, RRN
- Corte dei Conti UE (2016), Il sistema della Commissione per misurare la performance in relazione ai redditi degli agricoltori è ben strutturato e basato su dati validi? Unione Europea
- Cristiano S., Proietti P. (2019), Evaluating the effects of interactive innovations at farm level: the potential of FADN, *The journal of Agricultural Education and Extension* 25(2), pp. 1-14
- De Vivo C., Muscio A., Potenza T., Rendina A., Sileo R., Tosco D. (2009), Aspetti della redditività dei fattori produttivi nelle aziende agricole lucane 2006, I quaderni dell'Alsia
- Dono G., Marongiu S., Severini S. Gli effetti della riforma della PAC sull'uso delle risorse idriche di falda e di superficie. Un modello di analisi territoriale in *Acqua, Agricoltura e Ambiente nei nuovi scenari di politica comunitaria*, a cura di Casini, Gallerani, Viaggi, Franco Angeli 2008 pp. 85-104
- Esposti R. (2002). Produttività e redditività delle imprese agricole nelle Marche. Un'analisi del campione RICA 1990-1998, in *Il sistema agricolo e alimentare nelle Marche. Rapporto 2001*. A cura di Arzeni, Esporti, Solustri, Sotte, Università degli Studi di Ancona, Franco Angeli.
- Galluzzo N. (2017), Efficiency analysis in different typologies of farming in Italian FADN dataset, *Economics of Agriculture* 2 pp. 451-465
- Henke R. e Salvioni C. (a cura) (2013), "I redditi in agricoltura. Processi di diversificazione e politiche di sostegno". Inea, Roma

- Longhitano D., Bodini A., Povellato A., Scardera A. (2012), Assessing farm sustainability. An application with the Italian FADN sample, contributo presentato alla Conferenza AIEAA "Towards a Sustainable Bio-economy: Economic Issues and Policy Challenges", 4-5 giugno 2012
- Maietta O.W. (1998): Misurazione ed interpretazione dei livelli di efficienza tecnica. Un modello di analisi aziendale con applicazione ai dati della RICA, *La Questione Agraria*, 69: 37-58.
- Maietta O.W. (2000): The decomposition of cost efficiency into technical and allocative efficiency with panel data of Italian dairy farms, *European Review of Agricultural Economics*, 27 (4): 473-495.
- Maietta O.W. (2007), L'analisi dell'efficienza. Tecniche di base ed estensioni recenti, Coliana Manlio Rossi-Doria, Centro per la Formazione in Economia e Politica dello Sviluppo Rurale e Dip. Di Economia e Politica Agraria, Università di Napoli Federico II, vol.18
- Marandola D., Marongiu S. (2012), Più efficienza al centro-sud con la semina sul sodo, *Informatore Agrario*, n.40, pagg.75-78
- Marongiu S., Cesaro L. (2017), Determinants of farmers' participation in Food Quality Schemes in Italy and farm performance analysis based on FADN, contributed to the XV EAAE Congress – Towards Sustainable Agri-Food Systems: Balancing between Markets and Society, Parma, 28 August – 1 September 2017
- Marongiu S., Cesaro L. (2017), Economic performance and profitability of agricultural holdings in Inner Areas, *Italian Journal of Planning Practices*, Vol. VII, issue 1, pagg.100-124
- Marongiu S., Cesaro L., Arfini F., Donati M., Capelli M. (2008), Cost of production. Definition and concept, FACEPA Deliverable No. 1.1
- Monda M., Tantari A. (2019), La convenienza economica alla coltivazione di OGM in Italia: un'analisi sul campione della rete italiana di contabilità agricola (RICA), *Italian Review of Agricultural Economics* 74(1), pp.85-87
- Neunfeldt S., Gocht A. (2012), A Handbook on the use of FADN Database in Programming Models, Deliverable 4.1, FADNTOOL, Seventh Framework Programme
- Pergamo R., Tosco D., (2009), La redditività delle aziende tabacchicole sulla base dei dati RICA, in Coppola A. (a cura di) *La riforma dell'OCM tabacco: un'analisi delle possibilità di riconversione*.
- Pomarici E., Rocco L., Santangelo M., Tosco D. (2007), Variabilità dei costi di produzione nella viticoltura italiana: analisi nazionale del database della rete italiana di contabilità agraria, *Italus Hortus*, vol. 14, n.3, pp. 294-297

- Povellato A., Trisorio A. (2007), Dimensione geografica e sistemi agricoli nella definizione delle aree ad alto valore naturale. Il caso italiano, APAT, Atti convegno Aree agricole ad alto valore naturalistico: individuazione, conservazione e valorizzazione, Roma 21 giugno 2007
- Rocchi B., Sacco G., Pizzoli E. (2011), Le nuove informazioni sulla distribuzione del reddito nell'agricoltura italiana, *Agriregionieuropa*, n. 26, pp. 1-5
- Rocchi B., Stefani G., Romano D., Landi C. (2012), Are Italian farming households actually poorer than other non-agricultural households? An empirical analysis. Paper prepared for presentation at the 1st Aieaa Conference: '*Towards a Sustainable Bio-economy: Economic Issues and Policy Challenges*'. 4-5 June, 2012. Trento, Italy
- Romano E., Brambilla M., Cutini M., Toscano P., Bisaglia C. (2018), Spatial Distribution of Mechanization Levels in Italian Greenhouses, Conference EurAgEng "New engineering concepts for a valued agriculture, Wageningen (NL).
- RRN (2011), Verso la consulenza alla gestione attraverso la RICA, Working Paper GdL Strumenti di gestione per l'impresa
- RRN (2014), L'agricoltura biologica nello sviluppo rurale e l'uso della RICA per il calcolo dei pagamenti delle aziende biologiche, Working Paper RRN
- RRN (2018), I contesti aziendali per l'innovazione in agricoltura. Nota metodologica, RRN.
- Salvioni C., Colazilli G. (2007), "Dinamiche del reddito e povertà nelle zone rurali". *Pagri-Politica agricola internazionale* n.1/2007
- Seccia A., Antonacci D., Linsalata V.N., Pomarici E. (2010), L'identificazione dei sistemi aziendali rappresentativi per lo studio dei costi di produzione dell'uva da tavola in Puglia, Conference OIV – XXXIII World Congress of Vine and Wine, Tbilisi, Georgia.
- Severini S., Tantari A., Scardera A., Cesaro L. (2014), L'uso della banca dati RICA per l'analisi dei redditi delle famiglie agricole, *Agriregionieuropa* anno 10, n.36
- Trisorio, A., Povellato, A., Borlizzi, A. (2010), "High Nature Value Farming Systems in Italy: a Policy Perspective", paper presented at the OECD Workshop on OECD Agri-environmental Indicators: Lessons Learned and Future Directions, 23-26 March, 2010, Leysin, Switzerland
- Trisorio, A., Povellato, A., Bortolozzo, D. (2008), "High Nature Value Farming Systems in Italy: an Economic Perspective", in *Proceedings of the International conference Using Evaluation to Enhance the Rural Development Value of Agri-environmental Measures* Pärnu (Estonia), June 17-19, 2008
- Vagnozzi A. (2007), I percorsi della ricerca scientifica e la diffusione dell'innovazione: il caso dell'agricoltura piemontese.

ANALISI QUALITATIVA DELLA RILEVAZIONE RICA

Come già accennato, le informazioni messe a disposizione della rete RICA devono essere valutate con riferimento a diversi parametri, uno dei quali è rappresentato dalla affidabilità, ovvero dalla capacità di fornire informazioni corrette, verificate ed accurate. Il miglioramento della qualità dei dati è uno dei punti chiave della strategia messa in atto dall'Unione Europea per incrementare l'efficienza delle statistiche agricole, insieme ad una integrazione fra banche dati che renda l'onere di chi fornisce l'informazione e di chi la raccoglie il meno pesante possibile. In quanto fornitori dei dati, gli agricoltori sono considerati dalla strategia stessa come i principali *stakeholders* e in questo quadro l'efficacia e l'efficienza del metodo di rilevazione è un aspetto che andrebbe correttamente valutato, sia per confermarne l'impianto che in un'ottica di miglioramento del sistema di raccolta.

3.1 METODOLOGIA DI RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI

Partendo dal presupposto che l'affidabilità delle informazioni è senz'altro influenzata dalla difficoltà di reperimento delle stesse, nell'ambito dell'attività del GdL Fabbisogni, si è tentato di sondare il livello di difficoltà percepito dagli operatori coinvolti nella raccolta dati, con riferimento alle principali variabili richieste dalla RICA italiana. Nell'analisi dei risultati c'è da tenere in considerazione che il contesto di partenza è quello di una scarsissima integrazione con le altre banche dati del settore, in primis con il sistema AGEA-SIAN. Attualmente la raccolta dei dati avviene direttamente in azienda sulla base di una approfondita intervista integrata mediante la raccolta della documentazione esistente di cui dispone l'agricoltore o il centro di assistenza tecnico e/o fiscale di riferimento (domanda di accesso ai contributi pubblici, fatture di acquisto e vendita, ecc.).

La rilevazione è affidata principalmente a due tipologie di soggetti: liberi professionisti che partecipano in forma singola o associata e Organizzazioni Professionali Agricole (OO.PP.AA.). La rete di rilevazione è organizzata su base regionale e differisce tra le regioni in funzione della diversa disponibilità dei soggetti coinvolti. Nel corso degli anni in alcune regioni si è instaurato un modello caratterizzato dalla preponderante

presenza delle OO.PP.AA., in altre i liberi professionisti sono i principali affidatari della raccolta dati, in altre ancora il sistema è di tipo misto.

L'affidabilità del dato è garantita da un sistema di controllo composto da un'ampia batteria di test. Il software GAIATEST si compone di due livelli di controllo. A livello di singola azienda sono stati progettati 278 test suddivisi per livello di severità (critico, severo, anomalia, avvertenza). A livello interaziendale sono state implementate 23 tabelle che consentono di analizzare nel dettaglio gli ambiti salienti della rilevazione (inventari, rese e prezzi dei prodotti vegetali e animali, margini lordi, dati di bilancio, aiuti pubblici, forza lavoro, attività connesse e debiti di finanziamento). Tutti i test vengono eseguiti a completamento della rilevazione aziendale.

Tuttavia, come sottolineato in precedenza, è utile ed interessante tenere conto del livello di difficoltà di rilevazione associato alle variabili di tipo tecnico e contabile previste dalla RICA. A tal fine è stato predisposto un questionario indirizzato ai soggetti coinvolti nella rilevazione dei dati, la cui compilazione è avvenuta su base volontaria, pertanto non ha visto l'adesione di tutti i rilevatori coinvolti nell'attività RICA, ma di una parte significativa degli stessi.

Complessivamente sono stati compilati 129 questionari, somministrati ai rilevatori scelti dai singoli Referenti Regionali sulla base della tipologia (OO.PP.AA. e/o libero professionista) e dell'esperienza maturata. Sono stati esclusi i rilevatori contrattualizzati da poco tempo.

Per questioni di privacy è stato garantito l'anonimato nella compilazione del questionario e nella successiva analisi dei risultati, sia a livello di singolo rispondente che di Regione di appartenenza. La Tabella 2 mostra esclusivamente il quadro generale della distribuzione dei questionari per Regione e la suddivisione per tipologia di soggetto coinvolto. Il 36% dei rilevatori coinvolti nell'indagine conoscitiva appartiene alle Organizzazioni Professionali Agricole, il restante 64% è rappresentato da liberi professionisti.

In considerazione del gran numero di variabili indagate si è ritenuto utile somministrare il questionario in formato Excel, ciò ha permesso di organizzare la cartella di lavoro tenendo conto dell'albero di navigazione e delle maschere presenti nel software GAIA e di guidare il rilevatore nella compilazione, rendendo facilmente comprensibile il contesto nell'ambito del quale era necessario valutare la difficoltà e la fonte di rilevazione di una determinata variabile. Il questionario, infatti, è stato suddiviso in tanti fogli quante sono le maschere di rilevazione presenti nel software GAIA, dando indicazione anche delle principali sezioni dell'albero di navigazione: *Contesto aziendale, Inventario ed Anagrafiche, Gestione Tecnica, Prima nota, Margini Lordi, Operazioni Finali*. All'interno di ogni foglio è stata riportata una tabella di sintesi delle informazioni richieste dall'indagine e una griglia mediante la quale fornire la propria risposta.

Nel dettaglio, per ogni variabile presente in GAIA, è stato chiesto al tecnico di indicare

la modalità di raccolta del dato (*documento, intervista, stima*) e la valutazione del grado di difficoltà di rilevazione ad essa associato (*facile, medio, difficile*). Ad ogni rilevatore sono state fornite le indicazioni necessarie alla corretta compilazione del questionario, in particolare è stato fatto presente che per ogni variabile era possibile dare due sole risposte, una relativa alla fonte dell'informazione ed una al grado di difficoltà, quindi nel caso di più opzioni era necessario scegliere quella prevalente (Figura 1).

TABELLA 2 - DISTRIBUZIONE DEI QUESTIONARI PER REGIONE E TIPOLOGIA DI RILEVATORE

REGIONE	Libero Professionista con più di 3 anni di esperienza	Libero Professionista con meno di 3 anni di esperienza	OO.PPAA.	TOTALE
Abruzzo	6	-	-	6
Basilicata	2	5	2	9
Calabria	-	-	6	6
Campania	4	-	-	4
Emilia-Romagna	1	2	2	5
Friuli-Venezia Giulia	4	3	2	9
Lazio	2	-	5	7
Liguria	-	-	2	2
Lombardia	1	-	5	6
Marche	2	-	3	5
Molise	5	4	1	10
Piemonte	1	1	7	9
Puglia	5	-	2	7
Sardegna	8	2	-	10
Sicilia	3	2	-	5
Toscana	1	-	-	1
Trentino-Alto Adige	-	-	5	5
Umbria	6	3	2	11
Valle d'Aosta	4	1	1	6
Veneto	2	2	2	6
TOTALE	57	25	47	129

Fonte: ns. elaborazione

È stato previsto un campo *note* di libera compilazione per ogni variabile al fine di consentire l'inserimento da parte del rispondente di un commento personale, un estratto dei commenti più significativi è stato riportato nella sezione di analisi dei dati in appositi box informativi. In ogni foglio, che, come si è detto, fa riferimento ad una specifica maschera del software, è stato previsto un ulteriore campo a risposta libera dove poter indicare il tipo di documentazione consultata per quello specifico gruppo di variabili. Questo tipo di informazione potrebbe essere utile per capire se è già presente una qualche integrazione fra banche dati esistenti o altre fonti documentali e se potrebbe essere considerata una buona prassi da seguire per agevolare il lavoro dei rilevatori.

FIGURA 1 - ISTRUZIONE DI COMPILAZIONE DEL QUESTIONARIO

Compilare un solo campo per la "modalità di raccolta del dato" ed un solo campo per la "difficoltà di rilevazione". Indicare la modalità raccolta dati e difficoltà prevalente.

Informazione	Rilevatori				ANNOTAZIONI
	Rilevato da		Stimato	Difficoltà rilevazione/stima	
	Documentazione	Intervista		1 - facile 2 - medio 3 - difficile	
Animali da vita					
Anagrafica e Dati Generali					
Specie	x			x	
Categoria	x			x	
Anno inizio carriera		x			
Numero capi		x		x	
Peso unitario			x		x
Durata carriera		x			x
Valore unitario inizio carriera		x			x
Valore unitario fine carriera		x			x
					il peso medio è di difficile valutazione
					il valore a fine carriera non è facilmente determinabile
Animali giovani e da ingrasso					
Anagrafica e Dati Generali					
Specie	x			x	
Categoria	x			x	
Numero capi		x		x	
Peso unitario			x		x
Valore unitario		x			x
					il peso medio è di difficile valutazione
					il valore a fine carriera non è facilmente determinabile
Razze prevalenti					
Razze principali per specie					
Specie		x		x	
Razza		x		x	
% da assegnare			x	x	

DOCUMENTAZIONE CONSULTATA
Registro di stalla.

Inserire eventuali documenti consultati per reperire parte dei dati riferiti alle tabelle in oggetto.

Inserire se necessario una annotazione sull'eventuale difficoltà nel rilevare il dato. Non preoccupatevi se lunghezza del testo è maggiore rispetto alla larghezza della colonna.

Considerata la notevole quantità di informazioni raccolte, in questo capitolo si presenteranno i dati in forma aggregata per sezione e maschera, senza distinzione tra le tipologie di rilevatore. In appendice sono riportate tutte le tabelle che descrivono la fonte prevalente di rilevazione ed il grado di difficoltà per ogni singola variabile indagata attraverso il questionario.

Nei paragrafi che seguono verranno evidenziate le variabili che presentano una maggiore criticità, sia allo scopo di valutare l'onere di rilevazione delle informazioni obbligatorie, sia per aprire una riflessione sulla difficoltà di reperire informazioni non obbligatorie per la FADN ma eventualmente utili in futuro anche in risposta ai nuovi fabbisogni informativi espressi da più parti: la trasformazione della FADN in FSDN - Farm Sustainability Data Network, il Green Deal Europeo, la strategia Farm to Fork, la strategia sulla Biodiversità, il nuovo quadro di monitoraggio e valutazione della PAC e dello sviluppo rurale. Per le variabili obbligatorie e/o utili ai fini del futuro sviluppo che presentano tali criticità sarà opportuno aprire una riflessione su come sia possibile migliorare la qualità

dell'informazione intervenendo a livello di formazione del tecnico rilevatore, cercando di suggerire eventuali fonti informative al momento non utilizzate oppure ragionando sull'opportunità di modificare il sistema di raccolta dal punto di vista metodologico e sulla possibilità di integrazione con banche dati esistenti.

3.2 IL CONTESTO AZIENDALE

Il contesto aziendale in GAIA si compone di tre maschere e complessivamente 41 variabili: Impresa, Azienda, Centri Aziendali. In totale sono state valutate 41 variabili, così come si evince dalla Tabella 3.

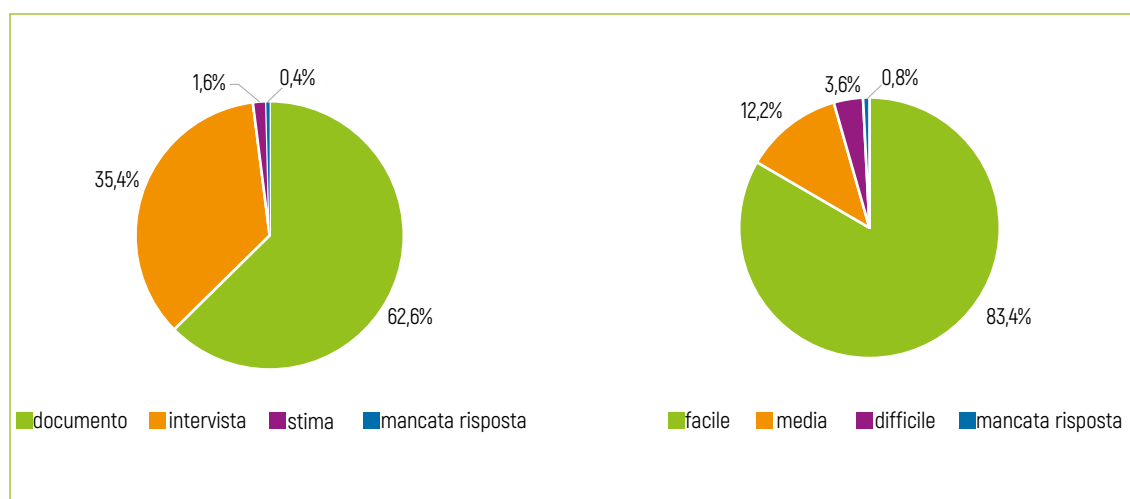
TABELLA 3 - NUMERO DI VARIABILI IN "CONTESTO AZIENDALE"

Maschera	NR. Variabili
Azienda	9
Impresa	22
Centri Aziendali	10
Totale	41

Fonte: ns. elaborazione

Le variabili che afferiscono a questa sezione sono per lo più di tipo anagrafico, dalle risposte (Figura 2) emerge che circa il 63% delle informazioni è rilevato da documento e il 35% da intervista. Per quanto concerne la difficoltà di reperimento di tali variabili, solo il 4% di esse è considerato di difficile rilevazione.

FIGURA 2 - CONTESTO AZIENDALE: FONTE PREVALENTE E DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE



Fonte: ns. elaborazione

Dalle tabelle in appendice si evince che le variabili che dimostrano una maggiore criticità sono: il codice CCIAA, il codice INPS, la PEC/EMAIL, la presenza di un vincolo ambientale, il numero di corpi fondiari, la Direttiva Acque, il regime IVA, la sezione catastale, il foglio catastale.

Nel box sottostante si riportano alcune delle annotazioni presenti nei questionari per le variabili critiche.

Box 1 – Contesto aziendale

Corpi fondiari

“Per aziende grandi o molto frammentate, dato di difficile elaborazione per cui non viene sempre fornito un dato preciso e si deve verificare con documentazione catastale”

Direttiva Acque

“Dato molto difficile da reperire, la stragrande maggioranza (se non tutti) degli intervistati non sa cosa sia”

Regime IVA

“Il dato non sempre è conosciuto dal titolare/capo azienda – a volte è necessario contattare il commercialista o il CAAF di riferimento”

Vincolo Ambientale

“Non sempre facile da verificare per tutti i corpi, non è facile ricostruire tutto per chi ha tanti terreni in affitto ed ogni anno li ruota”

3.3 INVENTARIO E ANAGRAFICHE

Attraverso la compilazione dell’inventario e delle anagrafiche si rileva la struttura aziendale, andando a registrare nel dettaglio i beni strumentali impiegati nella gestione delle attività poste in essere dall’imprenditore (macchine, attrezzi, impianti, fabbricati), del suolo a disposizione per i processi vegetali, del soprassuolo delle piantagioni agricole e forestali, nonché di tutte quelle informazioni di natura contabile ed extracontabile necessarie alla redazione del bilancio di apertura (rimanenze di magazzino, anticipazioni colturali, esistenze iniziali di crediti e debiti etc.).

Per la corretta lettura ed interpretazione dei risultati del questionario è necessario tenere conto che nella maggioranza dei casi (ditte individuali e società semplici agricole) non vi è l’obbligo della tenuta del registro dei beni ammortizzabili. Le fonti documentali a cui attingere sono perciò di natura diversa da quella contabile e fanno riferimento prevalentemente al fascicolo aziendale dove peraltro sono riportati i dati tecnici dei cespiti e non il relativo valore.

In Tabella 4 è elencato il numero di variabili investigate per ogni maschera che compone la sezione Inventario e anagrafiche.

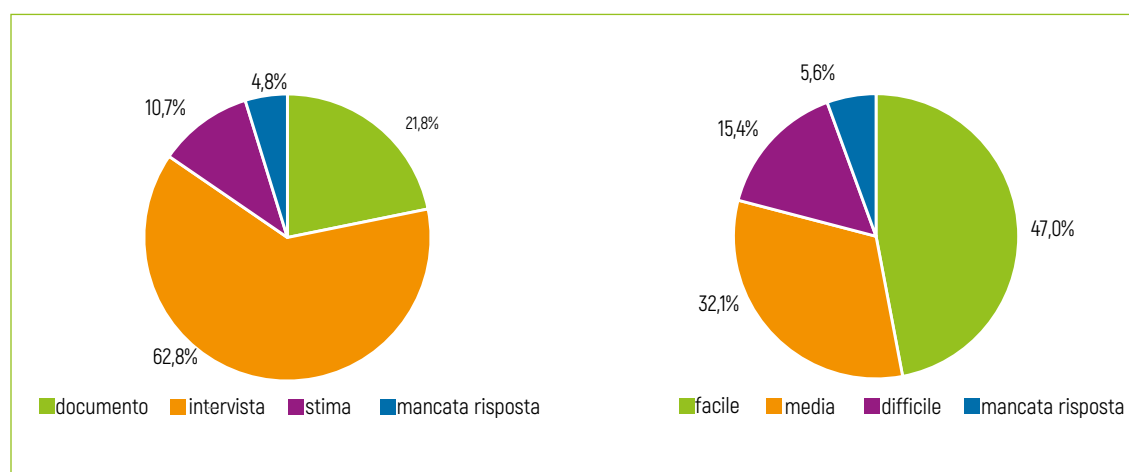
TABELLA 4 - NUMERO DI VARIABILI "INVENTARIO E ANAGRAFICHE"

MASCHERA	NR. VARIABILI
Piantagioni	42
Manodopera	23
Magazzini	35
Macchine attrezzi e impianti	23
Fabbricati	19
Crediti debiti e liquidità	21
Certificazioni	9
Attività connesse	16
Appezamenti	13
Anticipazioni	9
Allevamenti	16
Totale	226

Fonte: ns. elaborazione

Dalle risposte ai questionari emerge che il 62% dei rispondenti dichiara di rilevare tali variabili mediante intervista diretta al conduttore, mentre il 21% le reperisce da fonti documentali (Figura 3). Nel complesso alle variabili è associato un basso livello di difficoltà di reperimento (47%) e solo il 15% risulta di difficile rilevazione.

FIGURA 3 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE: FONTE PREVALENTE E DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

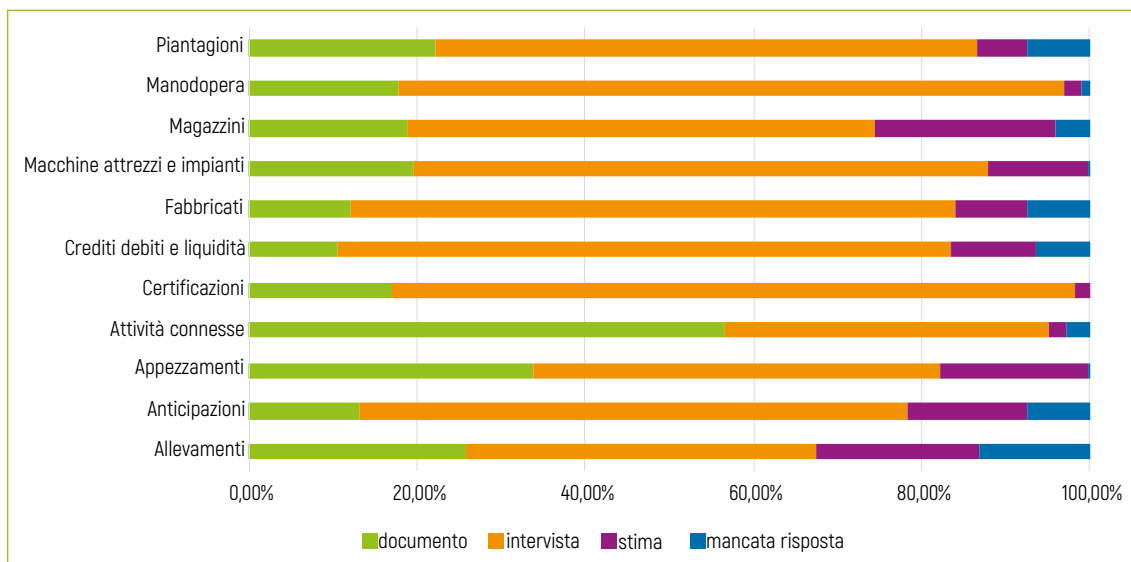


Fonte: ns. elaborazione

In generale non si riscontra una grande differenza fra le singole maschere che compongono l'inventario per quanto concerne la fonte dell'informazione (Figura 4).

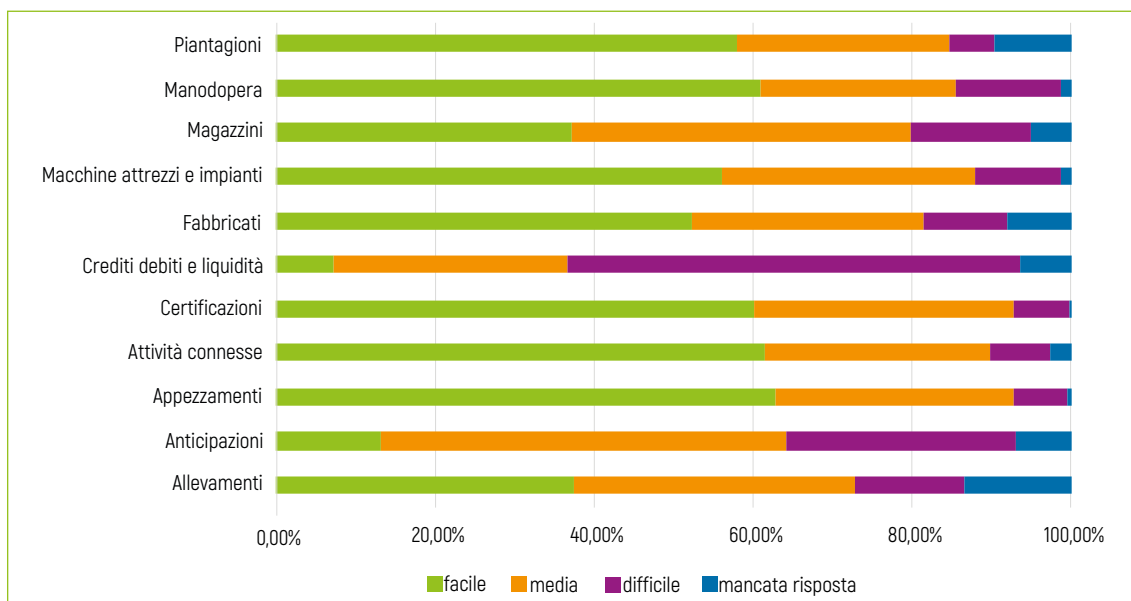
Nella Figura 5 le stesse maschere sono rappresentate per grado di difficoltà di rilevazione. In questo caso risulta evidente che le variabili riferite all'aspetto finanziario (*crediti, debiti e liquidità*) presentano un grado elevato di difficoltà nella rilevazione, così come le variabili relative alle *anticipazioni colturali*. Anche le risposte che i rilevatori hanno fornito riguardo ai *magazzini* mettono in evidenza una certa difficoltà di rilevazione.

FIGURA 4 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE: FONTE DI RILEVAZIONE PREVALENTE PER MASCHERA



Fonte: ns. elaborazione

FIGURA 5 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE: DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE PER MASCHERA



Fonte: ns. elaborazione

Da evidenziare che l'elevato grado di non risposta relativamente alla maschera degli **allevamenti** è da attribuire al fatto che una parte dei rilevatori coinvolti nell'indagine conoscitiva non rileva aziende zootecniche nell'ambito dell'attività RICA, la stessa considerazione è valida per le piantagioni e la manodopera dipendente.

Entrando nel dettaglio di ogni singola maschera (tabelle in appendice) si evince che per gli **appezzamenti e tare** i dati che vengono per lo più stimati sono il *valore*, la *giacitura*, la *tessitura*, l'*altitudine*, essi sono associati anche ad una maggiore difficoltà di rilevazione. Tale difficoltà è confermata anche per quanto riguarda la rilevazione del *vincolo ambientale* per singolo appezzamento (si veda quanto riportato a proposito di questa variabile che è presente anche nel *contesto aziendale* con riferimento all'azienda nel complesso).

I **fabbricati e manufatti** presentano una criticità per quanto riguarda il *valore*, pertanto tale dato risulta per lo più stimato (circa il 69% per il *valore a nuovo*).

Riguardo ai **dati specifici delle serre**, la mancata risposta del 17% dei soggetti coinvolti è da collegare al fatto che le colture protette rappresentano una piccola parte dei processi produttivi rilevati con la RICA, quindi non tutti i rilevatori si occupano di questo particolare aspetto. Al di là di questo, comunque, chi ha risposto ha espresso un grado di difficoltà nel reperimento del dato piuttosto elevato.

Anche per quanto riguarda il valore di **macchine, attrezzi e impianti**, il dato presenta un certo grado di difficoltà nella rilevazione e viene per lo più stimato (55% dei casi). Inoltre, per quanto riguarda le macchine e gli attrezzi di campo, le variabili *utilizzo azienda ore* e *utilizzo terzi %* sono per lo più stimate con un certo grado di difficoltà.

Box 2 – Inventario e anagrafiche

Valore appezzamenti

“Nei casi in cui il titolare non sia in grado di individuare tale valore diventa necessario ricorrere ad una stima basata su valori medi.”

Tessitura

“La tipologia del terreno dal punto di vista fisico viene stimata in quanto per avere un informazione più precisa sarebbe necessaria un analisi chimico fisica.”

Valore fabbricati

“Nei casi in cui il titolare non sia in grado di individuare tale valore diventa necessario ricorrere ad una stima basata su valori medi.”

“Per la maggior parte trattasi di fabbricati ammortizzati da tempo, pertanto il valore a nuovo viene stimato sulla base dell'osservatorio immobiliare; se si tratta di un fabbricato ex-novo o di recente acquisto il valore viene chiesto all'intervista.”

Macchine e attrezzi (ore utilizzo motrici)

“Si tratta di un dato di difficile quantificazione per l'azienda stessa in quanto l'uso delle macchine (in particolare dei trattori) è spesso dettato da condizioni casuali, per cui per lo stesso lavoro vengono utilizzate macchine diverse.”

“Valore di difficile reperimento in quanto il conduttore non da un dato preciso sul reale tempo di utilizzo della macchina.”

Come per gli altri cespiti, anche per le **piantagioni agricole e forestali** si rilevano criticità nella rilevazione del *valore* e di alcuni dati tecnici, in particolare *l'anno di piena produzione* e la *densità di impianto* che risultano stimati rispettivamente dal 27% e dal 13% dei rispondenti. L'anno di piena produzione è una informazione indispensabile ai fini dell'ammortamento delle piantagioni mentre per quanto concerne la rilevazione della densità di impianto, data la difficoltà di reperimento, è necessario riflettere sull'opportunità di mantenerla o meno nel set informativo.

I dati problematici per gli **allevamenti** a livello di inventario sono il *peso unitario*, la *durata carriera*, il *valore unitario inizio carriera* e il *valore unitario fine carriera*. Per questi dati il livello di stima arriva anche al 53%.

Passando ai **magazzini**, le *giacenze iniziali* dei prodotti aziendali sono stimate per il 17% dei rispondenti, il livello di stima del *valore* sale però al 55%. Per quanto riguarda la sezione dei *mezzi tecnici extra aziendali* un certo grado di difficoltà si riscontra nella rilevazione dei *titoli dei fertilizzanti* e della *classe tossicologica dei fitofarmaci* con livelli di stima intorno al 25%. Questa è una informazione sensibile che meriterebbe un approfondimento nella metodologia di rilevazione in quanto considerata fondamentale, specialmente in chiave futura.

Per le **certificazioni aziendali** e l'**appartenenza ad organismi associativi** non si riscontrano particolari problemi ad eccezione di una minima difficoltà per quanto riguarda *l'anno di inizio certificazione* per le prime e *l'anno di adesione* per le seconde. Questo rilievo va considerato positivamente, specialmente per l'importanza che queste variabili rivestiranno nel futuro quadro delle rilevazioni: l'appartenenza ad organismi associativi o altre tipologie di associazioni è infatti una delle informazioni che riguardano l'aspetto sociale dell'azienda agricola, ad oggi non sufficientemente indagato attraverso la FADN e oggetto sicuramente di future integrazioni del set informativo anche a livello comunitario.

La maggior parte dei dati relativi all'**anagrafica dell'imprenditore** e del nucleo familiare deriva da intervista, si riscontra un certo grado di difficoltà nella rilevazione delle variabili riferite ai redditi extra aziendali, probabilmente ciò è legato ad una certa riservatezza dell'agricoltore per quanto riguarda la sfera reddituale non prettamente agricola.

Per quanto riguarda la **manodopera dipendente**, dove possibile si fa un maggior ricorso alla documentazione, rimane però un certo grado di difficoltà nel reperimento dei *dati anagrafici* del dipendente (forse per timori legati alla tutela della privacy), del *tipo di qualifica*, dell'*anno di assunzione* e di conseguenza del dato relativo al *fondo iniziale TFR*.

Il risultato relativo alla maschera dei **servizi per attività connesse** mostra principalmente una certa difficoltà nel rilevare i dati della *dimensione struttura* e della *capacità annua*.

Crediti, debiti e liquidità derivano prevalentemente da intervista (70% circa) con un elevato grado di difficoltà che arriva al 68% per quanto riguarda la rilevazione di *giacenze iniziali di cassa* e *conto corrente*. La gestione finanziaria si conferma essere uno degli aspetti più difficili da rilevare. L'agricoltore tende a considerare l'aspetto finanziario un ambito

riservato, inoltre l'accesso alla documentazione, ove esistente, è complesso. In Italia le ditte individuali e le società semplici agricole sono obbligate alla sola tenuta della contabilità IVA, ne consegue la mancanza di un documento riepilogativo della situazione patrimoniale e finanziaria da cui estrapolare le informazioni. In questo contesto è chiaro che l'unica fonte del dato è l'intervista che si basa sulla situazione finanziaria descritta, in molti casi, con reticenza dall'agricoltore stesso.

Per terminare l'analisi dei risultati relativi alla sezione "Inventario e Anagrafiche", anche per quanto riguarda le **anticipazioni culturali** si rileva un certo grado di stima e di difficoltà (tabelle in appendice).

Box 3 – Inventario e anagrafiche

Manodopera

"Fatto salvo soci/titolare/coadiuvanti iscritti Inps, dato di difficile reperimento per resistenze privacy."

"Queste informazioni, se pur importanti ai fini dell'intervista, sono difficili da reperire in quanto l'azienda è restia nel parlarne."

"Per i componenti il nucleo familiare non attivi in azienda c'è una certa reticenza nel fornire i dati (classe di reddito extra-aziendale)."

Crediti, debiti e liquidità

"Dati su prestiti di difficile rilevazione perché spesso l'intervistato non ha la preparazione per trovare rapidamente i dati ed essere preciso, spesso inoltre si sospetta che l'intervistato glissi sulla questione."

"La rilevazione può essere talvolta difficile sia perché i conduttori non ricordano tutti i dati sia perché li percepiscono come dati privati e non li comunicano volentieri"

Anticipazioni culturali

"Spesso la coltura dichiarata non coincide con la coltura effettivamente rilevata l'anno successivo."

3.4 GESTIONE TECNICA E MOVIMENTI CONTABILI

La gestione tecnica rileva una serie di variabili di tipo extracontabile legate alla gestione aziendale, tra le principali informazioni richieste vi sono: il riparto delle colture annuali, le giornate e le ore di lavoro della manodopera familiare e dipendente, i volumi di acqua impiegati nel caso in cui siano presenti colture irrigue, il numero di capi presenti in stalla suddivisi per specie, categoria e bimestre e la contabilità di magazzino.

I movimenti contabili (prima nota) comprendono quelle maschere del software destinate alla registrazione della gestione contabile, le registrazioni sono effettuate secondo il metodo della partita doppia. Il rilevatore ha a disposizione quattro ambiti (entrate-ricavi, uscite-costi, autoconsumi e rimonta interna, operazioni finanziarie) e una serie di sotto maschere e causali che lo guidano nell'effettuazione delle registrazioni in partita doppia proponendo sottogruppi di conti movimentabili in quella specifica combinazione di maschera e causale.

Il numero di variabili afferenti a queste due sezioni è molto elevato, perciò, al fine di rendere più fruibile il questionario si è deciso di integrare la gestione tecnica con le movimentazioni contabili. Ad esempio, nella maschera magazzini, è stato chiesto di indicare la fonte e la difficoltà di rilevazione anche delle vendite e di altre operazioni che in GAIA si registrano mediante la prima nota.

Nel complesso le variabili prese in esame sono 214 suddivise in otto maschere (5).

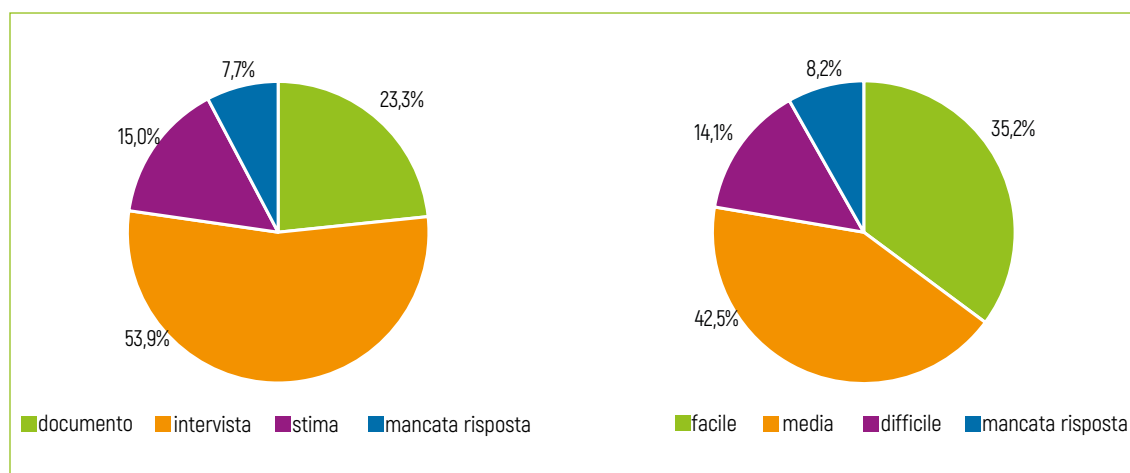
TABELLA 5 - **NUMERO DI VARIABILI IN GESTIONE TECNICA E MOVIMENTI CONTABILI**

MASCHERA	Nr. VARIABILI
Allevamento	28
Certificazioni	10
Colture erbacee	16
Contoterzismo	7
Contributi dettagli	10
Irrigazione	6
Lavoro	27
Magazzini	110
Totale	214

Fonte: ns. elaborazione

Per più della metà dei rispondenti la rilevazione dei dati in oggetto avviene tramite intervista ed in generale le variabili sono considerate facili da rilevare per il 35% e di media difficoltà per il 42% (Figura 6).

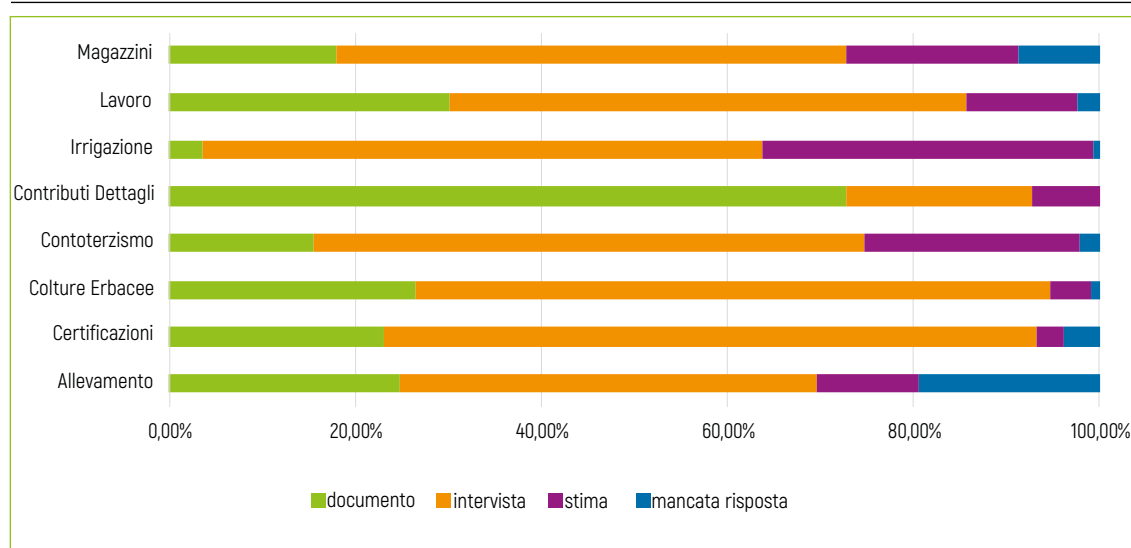
FIGURA 6 - **GESTIONE TECNICA E MOVIMENTI CONTABILI: FONTE PREVALENTE E DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE**



Fonte: ns. elaborazione

Da una prima analisi (Figura 7) si nota che la maggior parte dei rilevatori utilizza le fonti documentali per rilevare le variabili riferite ai *contributi*, di contro la rilevazione dell'*uso dell'acqua* avviene per lo più tramite intervista o stima.

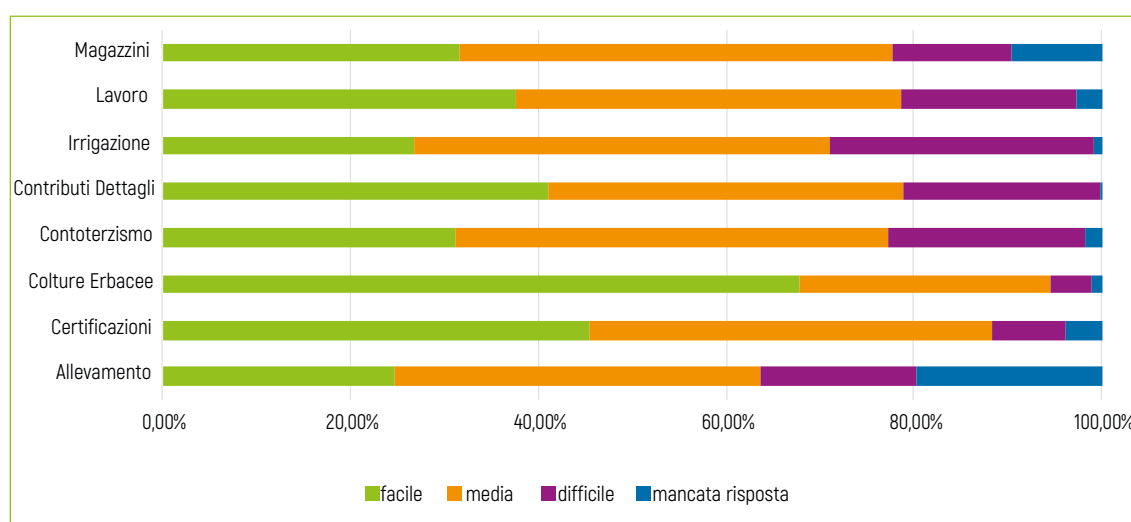
FIGURA 7 - GESTIONE TECNICA E MOVIMENTI CONTABILI: FONTE DI RILEVAZIONE PREVALENTE PER MASCHERA



Fonte: ns. elaborazione

Per quanto riguarda il grado di difficoltà sembra che la parte più semplice da rilevare sia quella relativa al riparto delle *colture erbacee* mentre, come era atteso, la più difficile da rilevare risulta essere l'*irrigazione* (Figura 8).

FIGURA 8 - GESTIONE TECNICA E MOVIMENTI CONTABILI: DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE PREVALENTE PER MASCHERA



Fonte: ns. elaborazione

Entrando nel dettaglio delle variabili, per quanto riguarda il **magazzino** (*prodotti delle colture e prodotti trasformati delle colture*) la maggior incidenza della stima si rileva per le seguenti

variabili: *data*, *reimpieghi* di qualsiasi tipo (sia in quantità che in valore) e l'*inventario finale*. Per quanto riguarda le operazioni contabili un certo grado di stima si rileva per gli *auto-consumi* e i *salari in natura* (tabelle in appendice).

Analogamente anche per i **magazzini delle aziende zootecniche** la maggior parte della stima avviene per le medesime variabili, anche se in questo caso il tasso di mancata risposta si attesta intorno al 15%.

In generale, quindi, per la parte di dati di gestione del magazzino che riguardano i prodotti aziendali di qualsiasi tipo, i dati riferiti alla reimmissione del prodotto in un altro processo produttivo attraverso un reimpiego sono maggiormente soggetti a stima e questo è dovuto al fatto che nella maggior parte dei casi le quantità di tali prodotti non sono annotate dall'agricoltore, ma derivano appunto da una stima effettuata da quest'ultimo, inoltre il valore ad esse attribuito deriva forzatamente da una valutazione effettuata dal rilevatore rispetto ai prezzi di mercato, in quanto non vi è una vera e propria transazione economica. L'analisi delle risposte riferite al magazzino dei **prodotti extraziendali** conferma che i *titoli dei fertilizzanti* e la *classe tossicologica* dei fitofarmaci risultano le variabili più difficili da rilevare e quindi con un tasso di stima più elevato. Come sottolineato in precedenza, si tratta di variabili fondamentali che dovrebbero essere raccolte con maggiore precisione (magari sensibilizzando i rilevatori sull'argomento o trovando altri sistemi per facilitare la rilevazione).

Nella maschera delle **culture erbacee** le variabili *data impianto* e *data estirpazione* risultano essere le più stimate. Per quanto riguarda la difficoltà, emerge che la *varietà* è la variabile di più difficile reperimento.

A tal proposito le date servono a determinare se una coltura è *realizzata* o *in atto* secondo quanto stabilito dalla metodologia, non è perciò necessario che sia inserita l'esatta data in cui è stata effettuata la semina e la raccolta, ma è fondamentale conoscere se tale operazione è stata eseguita o meno nel corso dell'esercizio contabile di riferimento. Considerata quindi la funzione di tale informazione, potrebbe essere presa in considerazione la sua sostituzione con l'attributo *realizzato* o *in atto* da associare alle singole colture.

Le maggiori criticità per quanto riguarda la **gestione degli allevamenti** si rilevano per gli *animali giovani e da ingrasso*. In questa maschera, un buon numero di variabili sembra avere un elevato livello di stima (*variazioni bimestrali*, *nati*, *morti*, *trasformati in azienda*, *valore capi trasformati*, *rimonta interna*). Il *peso unitario* e il *valore unitario* in inventario finale arrivano al 41% di stima. Analogamente le stesse variabili sono considerate di difficile reperibilità da circa il 23% dei rispondenti e di media difficoltà dal 41%. Gli allevamenti, nel loro complesso, si dimostrano essere uno degli ambiti più difficoltosi dell'intera rilevazione dati, anche se c'è da considerare che il rilevatore potrebbe avere comunque a disposizione il Registro di stalla. Negli **allevamenti a fida e a contratto** si rilevano minori problematiche ad eccezione dei *ricavi* e dei *costi*.

Le tipologie di allevamento rilevabili sono varie e il livello di complessità differisce tra le specie e tra i modelli di gestione (con o senza riproduttori). In generale lo scarico dei dati presenti nella BDN (Banca Dati Nazionale) è a disposizione del rilevatore solo se fornito dall'agricoltore o dal centro di assistenza a cui si rivolge quest'ultimo e comunque non comprende tutte le specie. Potrebbe essere utile valutare la possibilità di interscambio dati con la BDN e/o il fascicolo aziendale.

Nella maschera del **lavoro** (*imprenditore e nucleo familiare*) il maggior livello di difficoltà e di conseguenza la maggior propensione alla stima del dato si rileva per le *giornate*, le *ore di lavoro* e in minor misura per gli *oneri sociali*.

Come forse ci si aspettava, la rilevazione dei dati relativi al *lavoro dipendente* sembra meno complessa rispetto ai dati necessari per rilevare il *lavoro avventizio*. Per i dipendenti le variabili di più difficile reperimento sono le *giornate* e le *ore di lavoro* ma anche la rilevazione dei *costi*. Una particolarità che risalta è che i rilevatori tendono a stimare maggiormente gli *oneri sociali* e l'*accantonamento TFR* rispetto al salario/stipendio.

I dati tecnici relativi al *lavoro avventizio* sono nella maggior parte dei casi rilevati tramite intervista (61%) però con un grado di difficoltà che si attesta intorno al 20%. I dati contabili sono in linea con quelli del lavoro dipendente, sia come fonte prevalente che come difficoltà.

Box 4 – Gestione tecnica e magazzini contabili

Titolo fertilizzanti

“Per il 2019 difficoltà con le fatture elettroniche.”

“Il 90 % delle fatture non riporta mai il titolo NPK dei concimi quindi utilizziamo dei valori medi in base alla tipologia di coltura sulla quale vengono utilizzati.”

Uso dell'acqua

“I valori richiesti non sono misurabili, e quindi sempre stimati anche da parte del titolare.”

“Seppure chiesto nell'intervista, l'agricoltore non riesce ad indicare il dato con esattezza, pertanto il dato indicato è stimato.”

Varietà colturale

“A volte coltivate più varietà della stessa coltura di difficile rilevazione nel dato preciso o nella divisione colturale in azienda.”

Allevamenti

“Livello di dettaglio per bimestre molto alto e non supportato dalla documentazione e dai dati necessari quindi il dato viene stimato.”

“Se si ha a disposizione il registro di stalla si può avere un dato certo e preciso, con l'avvento del registro telematico è più difficile.”

In generale si può affermare che le difficoltà a rilevare i dati riferiti al lavoro dipendente di qualsiasi tipo sono legati ad una certa reticenza dovuta talvolta all'esistenza di rapporti di lavoro informali.

Box 5 – Gestione tecnica e magazzini contabili

Lavoro

“La disponibilità dei dati di costo relativi ai dipendenti per tempestività e quantità dipende dal grado di collaborazione dell'ufficio preposto a cui l'intervistato per questi dati rimanda sempre.”

“Solitamente viene fornito un movimento contabile omnicomprendivo di salari, oneri sociali e tfr (per tutti i dipendenti/avventizi).”

“Coefficiente di difficoltà variabile a seconda della collaborazione dell'associazione di categoria, in genere.”

Contributi

“L'agricoltore generalmente conosce gli importi, ma non conosce la causale dei contributi ricevuti (ad eccezione dei contributi per investimenti).”

“La difficoltà dipende unicamente dai dati che si hanno a disposizione. Se i caa forniscono tutti i dati necessari il lavoro è facile, al contrario alcune voci possono essere stimate.”

Contoterzismo

“Il contoterzismo viene conteggiato a superficie per la gran parte dei casi, non a ore. Quindi si stima convertendo le superfici lavorate in ore di lavoro.”

“Seppure chiesto nell'intervista, l'agricoltore non riesce ad indicare il dato con esattezza, pertanto il dato indicato è stimato.”

Movimenti contabili

“La difficoltà maggiore sta nell'avere a disposizione i documenti contabili.”

“Indicato sempre cc a meno che non emerga un debito/credito.”

“È molto difficile avere le date delle operazioni se non consultato documentazione fiscale.”

Analizzando la maschera dei **contributi**, che per ragioni di complessità è stata semplificata il più possibile, per ciò che riguarda il *primo pilastro* l'83% degli intervistati risponde che rileva il dato da documento contro il 79% per il *secondo pilastro* ed il 71% per gli *aiuti di stato*. In generale per tutte e tre le tipologie di contributi il 20% dei rispondenti dichiara il dato di difficile reperimento; con ogni probabilità ciò è dovuto al fatto che non tutti i rilevatori hanno un facile accesso alla documentazione ufficiale. Si nota una difficoltà maggiore all'accesso ai documenti relativi al secondo pilastro rispetto a quelli relativi al primo. La maschera di gestione tecnica relativa al **contoterzismo** si compila attraverso le registrazioni di prima nota. I dati di natura tecnica hanno una elevata percentuale di stima che varia dal 18% per il *periodo di attività* al 41% per le *ore di lavoro*, sia uomo che macchina. Circa il 20% dei rilevatori dichiara che le variabili sono di difficile reperimento. È pur

vero che per molte tipologie di lavorazioni le tariffe applicate sono a superficie, è quindi normale fare ricorso alla stima delle ore lavoro uomo e macchina.

Dai risultati del questionario, la compilazione della maschera **colture irrigate** presenta notevoli problemi. Dal punto di vista della fonte dell'informazione solo il 3% circa dichiara di rilevare il dato da documentazione, di contro il 35% fa ricorso alla stima. Le variabili che presentano la percentuale di stima più elevata sono il *volume di adattamento* (55%) che risulta avere anche il più alto grado di difficoltà e la *durata dell'intervento* (42%). Con tutta probabilità ciò è dovuto al fatto che non in tutte le regioni è disponibile una fonte informativa di tipo documentale che fornisca indicazioni sui volumi di acqua impiegati per l'irrigazione e che con tutta probabilità in genere l'agricoltore non tiene nota di tale informazione o non dispone di un contatore.

Le **certificazioni di processo e di prodotto** sembrano non presentare particolari difficoltà di rilevazione, circa il 23% dei tecnici intervistati rileva il dato da documento con un livello di difficoltà medio-basso.

3.5 PRIMA NOTA

Come precedentemente esposto, parte delle valutazioni inerenti alla **prima nota** è stata inclusa nelle maschere di gestione tecnica, e solo la sezione riguardante l'intestazione delle maschere di vendita è stata trattata separatamente. In generale il 36% utilizza i documenti disponibili per la rilevazione del dato, il 50% fa ricorso all'intervista e il 10% lo stima. La restante percentuale dei tecnici non ha risposto (3%).

Per il 14% dei rilevatori sono dati di difficile rilevazione, la restante percentuale dei rispondenti si divide quasi equamente fra la modalità facile e media.

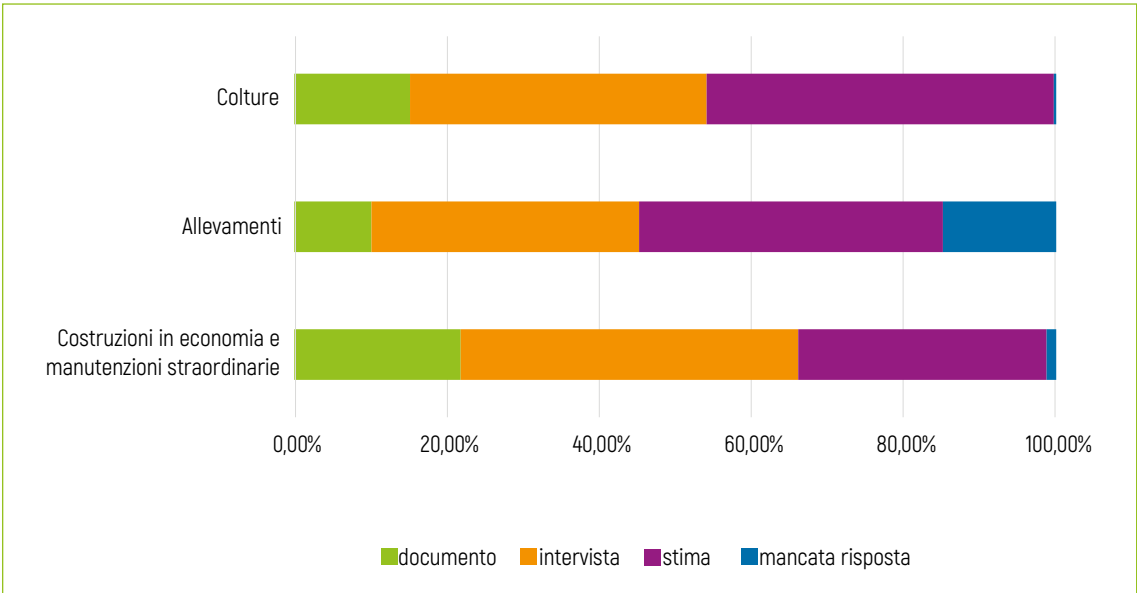
Si ribadisce che si tratta dei dati di intestazione (data, tipo di cessione, destinazione, tipo di lavorazione etc.) e non del dato contabile.

3.6 RIPARTO COSTI (MARGINI LORDI)

In questa sezione si è indagata la fonte e la difficoltà nella compilazione delle **ripartizioni dei costi**, una delle sezioni considerate più importanti della RICA italiana, peculiare e tra le più utilizzate. Prima di analizzare i risultati, c'è da premettere che la ripartizione dei costi è un'operazione che viene fatta dal rilevatore sulla base di documenti contabili (quando presenti), di intervista all'agricoltore ma anche di stima diretta in base alla propria esperienza. Al momento attuale, la RICA italiana non ha nessun sistema indiretto di allocazione dei costi (tramite, ad esempio, l'utilizzo di chiavi allocative) per cui il processo è portato avanti dal rilevatore. Per semplificazione nel questionario è stato richiesto di rispondere per aggregati di costo e quindi: *costi specifici*, *costi generici*, *reimpieghi*, *spese di trasformazione*. Oltre ai costi è stato richiesto anche di esprimersi in merito alle ore lavoro

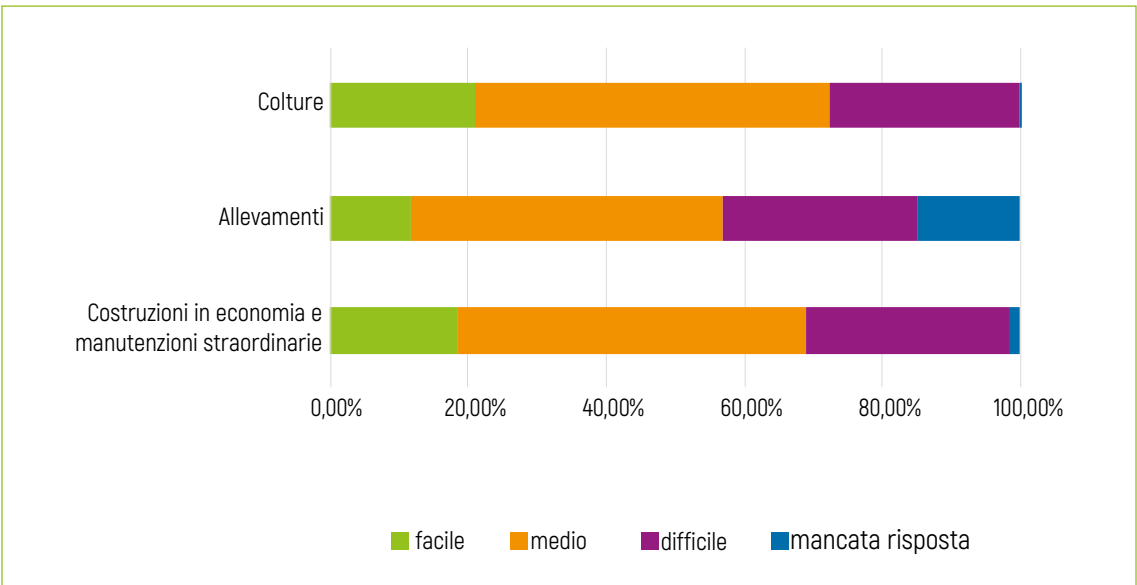
uomo e macchina. Gli aggregati di costo per la maschera di ripartizione delle *manutenzioni straordinarie e costruzioni in economia* sono ovviamente diversi da quella sopra descritti.

FIGURA 9 - RIPARTO COSTI: FONTE DI RILEVAZIONE PREVALENTE PER PROCESSO PRODUTTIVO.



Fonte: ns. elaborazione

FIGURA 10 - RIPARTO COSTI: DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE PER MASCHERA



Fonte: ns. elaborazione

Dall'analisi delle risposte si evince che in generale la ripartizione dei costi tra processi avviene principalmente per intervista e per stima. Scendendo nel dettaglio delle variabili le *ore uomo* e le *ore macchina* sono stimate con difficoltà dal 70% dei rispondenti.

Le risposte mettono in luce l'elevato grado di soggettività nella compilazione di queste maschere. È interessante notare che, se da un lato l'acquisto dei mezzi tecnici è in buona percentuale rilevato da fonti documentali (intorno al 40%), dall'altro la distribuzione dei valori nei margini lordi sembra manifestare una perdita di informazione perché la percentuale derivante da documento scende sotto il 20%. Questo significa che buona parte dei costi sono registrati in maniera cumulativa e successivamente si riscontrano delle difficoltà nella ripartizione tra processi produttivi. Ad esempio: si ha la fattura per l'acquisto di fertilizzante ma poi viene stimata la ripartizione dello stesso tra le colture (che se dovesse avvenire proporzionalmente alla SAU porterebbe a squilibri nel caso di colture con diverso fabbisogno di elementi nutritivi). Oppure nel caso di acquisto di sementi, è noto l'importo da fattura ma viene stimata la quantità utilizzata e le rimanenze di magazzino.

ANALISI DEGLI UTILIZZI DELLA BANCA DATI RICA

L'indagine RICA italiana produce ogni anno centinaia di informazioni sulle caratteristiche strutturali e produttive di oltre diecimila aziende agricole. I dati vengono raccolti in una banca dati e resi disponibili al mondo della ricerca e non solo. La Banca Dati Rica (BDR) contiene i dati aziendali organizzati per territorio e per anno contabile di rilevazione. I dati individuali sono sottoposti alle norme sul rispetto della riservatezza e della privacy e per tale motivo l'accesso è riservato ai soli utenti autorizzati, interni al CREA-PB ma anche esterni se comunque appartenenti al Sistema statistico nazionale (SISTAN), una rete di soggetti pubblici e privati coinvolti nella produzione di informazioni statistiche ufficiali, come ad esempio ISTAT, gli uffici statistici degli enti di governo, delle camere di commercio, le Università. L'accesso alla BDR consente l'estrazione in autonomia dei dati aziendali elementari che possono in ogni caso essere diffusi pubblicamente, per finalità statistiche e di ricerca, solo in forma aggregata garantendo l'anonimato delle aziende rilevate e citandone la fonte. Per gli altri utenti che hanno bisogno di variabili specifiche, la richiesta viene fatta attraverso la compilazione di un modulo: la domanda è presa in carico ed evasa relativamente alle sole variabili richieste.

4.1 UTILIZZI DELLA BANCA DATI RICA (BDR) ON-LINE

Una delle attività avviate dal Gruppo di Lavoro ha avuto come oggetto la Banca dati Rica on-line che è il principale strumento di diffusione dei dati raccolti dalla rete RICA. I dati contabili, infatti, possono essere messi a disposizione a soggetti richiedenti (solitamente enti di ricerca, amministrazioni pubbliche o Università) previo accordo o convenzione con il CREA-PB e previo rilascio di una password di accesso. Agli utenti registrati è stato somministrato un questionario tramite il quale sono state raccolte informazioni di tipo qualitativo sui fabbisogni informativi soddisfatti con la RICA, sull'utilizzo dei dati e su eventuali miglioramenti da apportare al sistema in termini di variabili raccolte o sistema documentale a corredo.

Al momento della somministrazione del questionario, la lista degli utilizzatori includeva

258 profili abilitati, distribuiti tra

- CREA - 151 utenti
- Amministrazione pubblica ed enti locali – 42 utenti
- Università – 36
- Agenzia ed Enti di ricerca e di sviluppo – 15
- Soggetti privati – 10
- Organizzazioni professionali agricole - 4

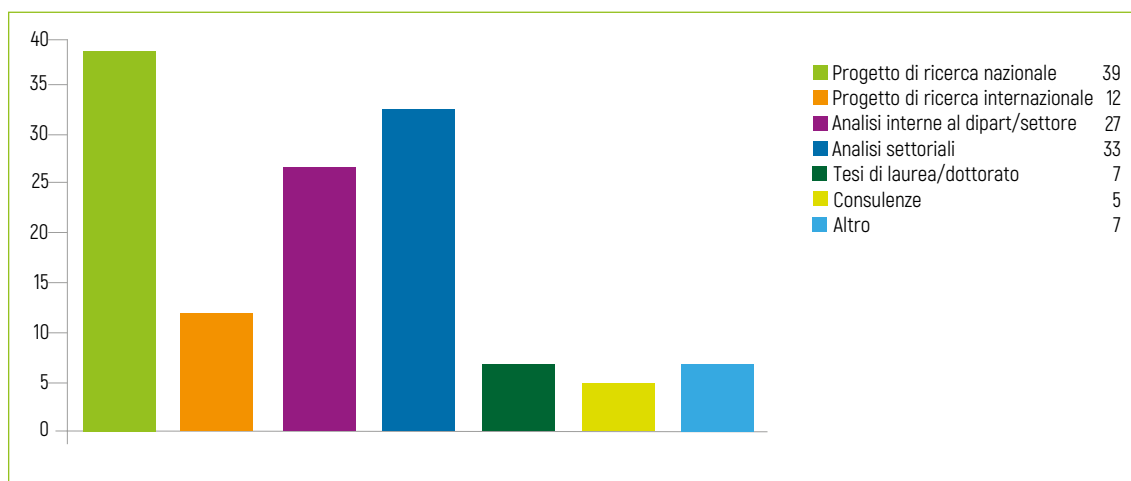
Il questionario è stato somministrato il 13 Maggio ed è rimasto on-line fino al 26 Maggio 2020. Il questionario era organizzato prevalentemente con domande chiuse. Per queste sono stati riportati delle rappresentazioni grafiche sulle risposte mentre le domande aperte sono state organizzate in elenchi. La descrizione è fatta seguendo l'ordine delle domande del questionario somministrato. Nell'ultimo biennio quelli che hanno effettuato almeno una interrogazione on-line sono stati 127, il 64% dei quali afferenti al CREA e il 20% alle Università. Rispetto al 2018, nel 2019 e nel 2020, il numero di utenti che hanno interrogato la BDR è aumentato di oltre il 100%, dimostrando il grande interesse per i microdati della RICA italiana. Circa l'88% degli utenti ha effettuato utilizzato direttamente la BDR e questo mette in evidenza che chi chiede l'accesso conosce il contenuto e ha effettivamente bisogno dei dati raccolti. Dall'analisi degli accessi, molti erano datati, cosa questa legata alle credenziali di accesso illimitate nel tempo. L'aspetto dell'accesso limitato nel tempo sarà oggetto di analisi così come l'obbligatorietà di avere un feedback sugli utilizzi dei dati prelevati dalla Banca Dati più costante nel tempo. L'aspetto del monitoraggio di utilizzi e utilizzatori è molto importante per capire se lo strumento soddisfa i fabbisogni degli utenti e come migliorare in futuro.

Una domanda aveva come obiettivo quello di analizzare gli usi principali della BDR (Figura 11). È emerso che i dati raccolti vanno ad alimentare soprattutto i progetti di ricerca nazionali, le analisi settoriali e altre analisi interne ai dipartimenti o settori (76% del totale delle risposte complessivamente). Considerando le caratteristiche degli utenti, si parla di Dipartimenti con riferimento alle Università e ad altri enti pubblici (es. settori di pubbliche amministrazioni). L'utilizzo per progetti di ricerca internazionali è stato indicato nel 9% delle risposte mentre è più basso l'utilizzo per tesi di laurea o dottorato e consulenze. Probabilmente, in quest'ultimo caso, gli utenti richiedono l'accesso alle variabili di interesse utilizzando la modulistica di richiesta on line.

La BDR è attualmente organizzata in tabelle all'interno delle quali sono contenute le variabili. Una domanda specifica era rivolta a comprendere quali tra queste tabelle sono state le più utilizzate dagli utenti (Figura 12). L'obiettivo era quello di cercare di capire, a grandi linee, quali sono gli ambiti che interessano maggiormente gli utilizzatori. Emerge che le tabelle più consultate sono le tabelle Aziende, Aiuti, Allevamenti, Colture, Conto Economico, Stato Patrimoniale, Lavoro, Manodopera e Prodotti. Le tabelle dei Fabbricati

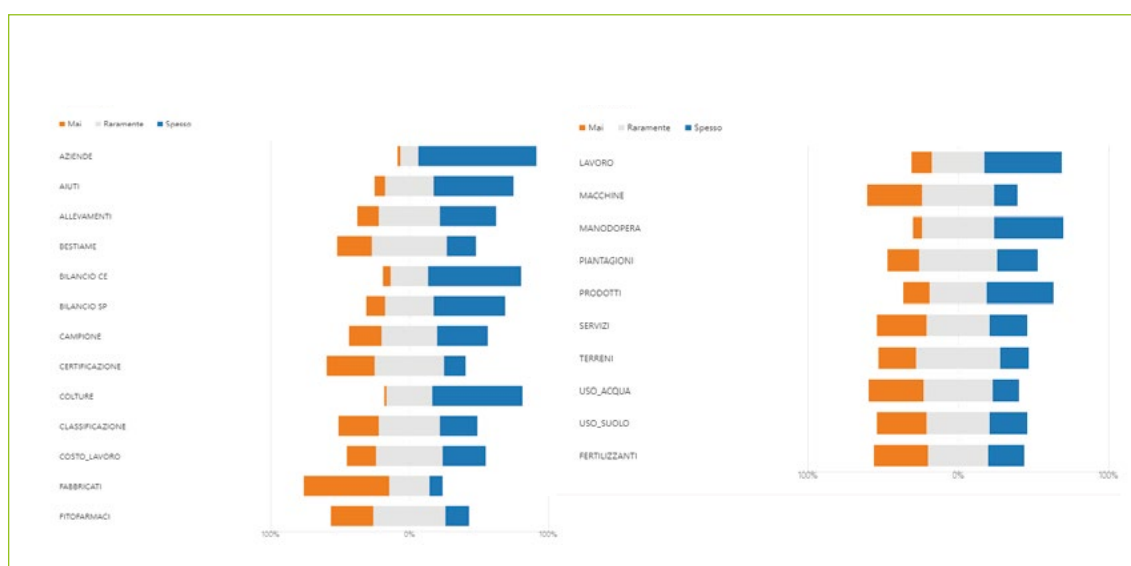
e Fitofarmaci non hanno un utilizzo frequente (solo il 10% e il 17% rispettivamente utilizzano spesso i loro contenuti) così come quella delle Certificazioni (15% la utilizza spesso nelle interrogazioni). Una riflessione va fatta anche sulla tabella del costo del lavoro (69% la utilizza mai o raramente). Altro utilizzo sporadico è quello della tabella relativa al Bestiame, alle Macchine e all'Uso dell'acqua e suolo.

FIGURA 11 - FINALITÀ DI ACCESSO ALLA BANCA DATI RICA (PRINCIPALI UTILIZZI)



Fonte: ns elaborazione su dati raccolti tramite questionario

FIGURA 12 - TABELLE DELLA BDR MAGGIORMENTE UTILIZZATE E FREQUENZA DI UTILIZZO



Fonte: ns elaborazione su dati raccolti tramite questionario

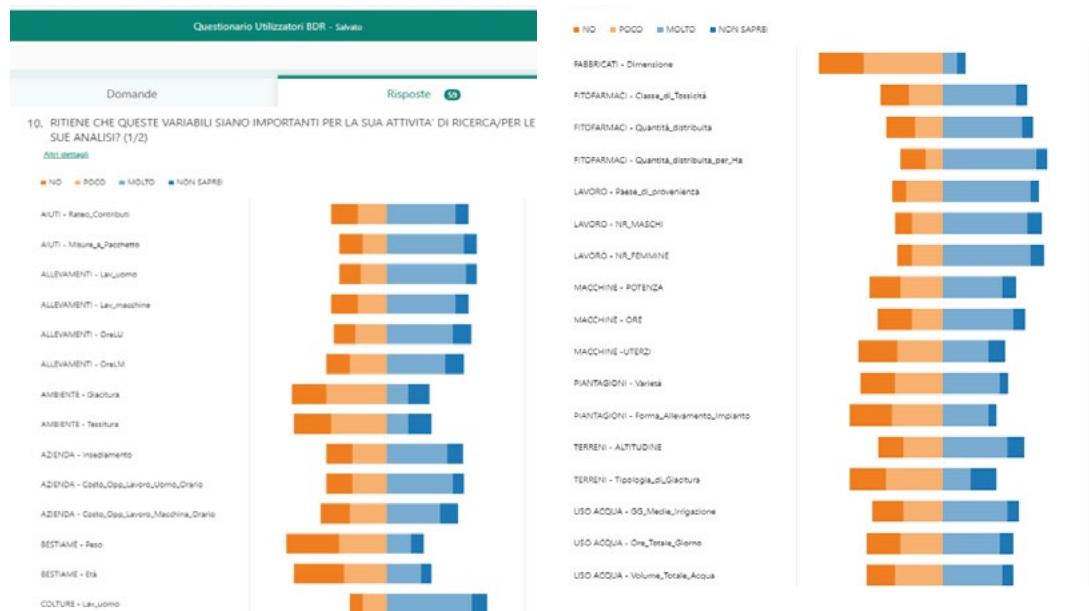
Riguardo il livello di soddisfacimento del fabbisogno informativo degli utenti, è significativo notare che il 58% degli utenti si è dichiarato completamente soddisfatto, che non è una percentuale altissima considerando la mole di informazioni presenti in BDR. Sui motivi per i quali le informazioni presenti in BDR non hanno soddisfatto completamente tale fabbisogno, le risposte sono state diverse e riassumibili nei seguenti punti:

- non è sempre chiaro come vengono calcolate alcune variabili, così come non è immediato il riscontro dell'unità di misura utilizzata; spesso le variabili economiche sono in parte mancanti e si ha una scarsa affidabilità del valore;
- i costi di produzione non sono esaustivi;
- mancano dati di dettaglio relativi alle anticipazioni colturali (fertilizzanti, sementi, reimpieghi, terzismo);
- ci sono poche informazioni all'interno della tabella sull'uso dell'acqua;
- manca il dettaglio sul prodotto e non viene specificato il tipo di prodotto certificato;
- difficoltà nel quantificare gli aiuti indiretti per il tramite delle OP;
- la variabile di interesse è stata inserita recentemente quindi non si ha una serie storica;
- l'eliminazione della variabile sulla georeferenziazione limita le analisi territoriali e l'integrazione con i GIS o altri strumenti di indagine;
- non ci sono dettagli sufficienti sulle varietà;
- molte aziende risultano anomale e per ottenere un campione pulito ed utilizzabile vanno scartate;
- la BDR raccoglie una mole di dati che sembrano poco verificati ed utilizzabili;
- dubbio sull'affidabilità e sulla corretta rilevazione dei dati.

La risposta più frequente ha riguardato il dubbio sulla affidabilità e sulla corretta rilevazione dei dati.

Un'altra interrogazione ha riguardato variabili particolari, la cui raccolta è considerata problematica e con una utilità informativa non sempre chiara (Figura 13). Si chiedeva agli utenti un giudizio proprio su questa attività nei rispettivi ambiti della ricerca. Variabili come la giacitura, la tessitura, l'età e il peso degli animali, la dimensione dei fabbricati sembra non abbiano importanza a differenza di altre informazioni come quelle relative agli aiuti, alle ore di lavoro uomo-macchina negli allevamenti e nelle colture e alle informazioni relative alle certificazioni che, sebbene non sia una tabella consultata spesso, ha dei contenuti comunque importanti per la ricerca. Stessa cosa si può dire per le informazioni riguardanti i fitofarmaci e l'altitudine.

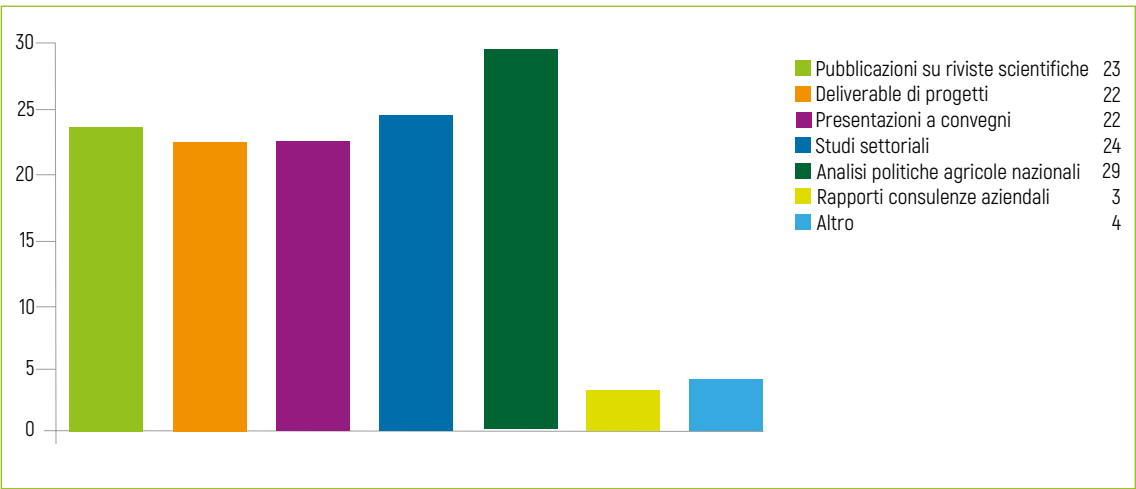
FIGURA 13 - IMPORTANZA DI UNA SELEZIONE DI VARIABILI RICA PER LE ATTIVITÀ DI RICERCA E ANALISI



Fonte: ns elaborazione su dati raccolti tramite questionario

Riguardo i prodotti realizzati con le variabili RICA (Figura 14) più o meno le risposte si sono distribuite tra le scelte selezionabili nel questionario. La maggior parte degli utilizzi viene fatto per analisi di politiche agricole nazionali, seguite da studi settoriali, pubblicazioni su riviste scientifiche, deliverable di progetti e presentazioni a convegni. È invece trascurabile l'utilizzo per rapporti e consulenze aziendali.

FIGURA 14 - PRODOTTI REALIZZATI UTILIZZANDO LE VARIABILI RICA



Fonte: ns elaborazione su dati raccolti tramite questionario

Un'altra domanda sulla quale soffermarsi riguarda un giudizio sulla chiarezza, comprensione e documentazione a supporto dello strumento. 18 rispondenti (35%) hanno dato risposta negativa, nonostante la presenza di una guida e di un numero sufficiente di documenti a supporto dell'utilizzo. Agli utenti che non hanno trovato la BDR comprensibile è stato chiesto di spiegare i motivi. Ci sono state anche delle proposte per migliorare questo aspetto riassumibili nei seguenti punti:

- manca una vera e propria documentazione facile e veloce da consultare. Al momento è sviluppata solo parzialmente al di fuori della BDR (sistema documentale) e sarebbe meglio integrarla e magari collegarla direttamente alle singole tabelle;
- alcune informazioni sono contenute in tabelle diverse, con rapporto uno → molti e pertanto devono essere scaricate e ricostruite;
- la documentazione è chiara ma non sempre sufficiente e andrebbe inserita una spiegazione più dettagliata della variabile (una guida metodologica sulle modalità con cui vengono rilevate/calcolate le variabili), cosa rappresenta, se è calcolata e una formula (metodologia di calcolo dei campi da migliorare);
- manca una decodifica e un sistema di *alert* che avvisi quando viene aggiornata ed eventualmente quali tabelle vengono modificate con l'aggiornamento;
- la BDR è di difficile consultazione e sarebbe utile poter estrarre completamente la BDR senza necessità di apertura delle singole tabelle.

La necessità di chiarire il contenuto delle variabili e di descrivere meglio i campi è sembrata l'esigenza maggiormente richiesta dagli utenti.

I dati raccolti con la BDR vanno ad alimentare anche tutta una parte della ricerca basata su modelli o simulazioni di scenario. 21 rispondenti (il 40% degli utenti) ha utilizzato le informazioni con questo obiettivo. La maggior parte sono modelli econometrici (44%) e basati sull'analisi dell'efficienza (38%). I modelli di PMP sono stati inferiori (16%).

Nell'ultima domanda si chiedeva un parere su variabili attualmente non presenti in BDR ma che potenzialmente potrebbero servire alla ricerca o agli studi degli utenti. Qualche osservazione è stata fatta sulla numerosità delle variabili che invece andrebbero ridotte e ottimizzate, specialmente quelle basate su stime. La necessità di avere una maggiore affidabilità e rappresentatività del dato è stata messa in evidenza anche in queste risposte che sono state variegiate e riassumibili nei seguenti punti:

- dati sull'uso dell'acqua di irrigazione, concimi, agrofarmaci, agricoltura di precisione
- appartenenza dell'azienda ad Organizzazioni di Produttori o forme organizzative identificabili
- informazioni di dettaglio sulla manodopera utili a svolgere analisi di genere e provenienza

- indicazione del peso vivo venduto nelle produzioni di animali da carne
- indicazioni precise sull'importo degli indennizzi da assicurazione nella tabella delle colture
- basso livello di popolamento di alcune variabili (es. aiuti del II Pilastro)
- indicazioni precise per i prezzi di vendita per prodotti biologici e di qualità
- variabili di descrizione di pratiche agroecologiche e variabili di valutazione degli impatti ambientali
- informazioni più precise sull'agricoltura sociale (le aziende che la praticano non sono distinguibili e spesso si confondono con quelle che praticano agricoltura multifunzionale)
- manca un reddito di riferimento (media di tutte le attività agricole e non agricole) per unità lavorativa a livello territoriale che permetta di confrontare la redditività
- canali di commercializzazione dei prodotti, scarse informazioni sullo stato di indebitamento delle imprese, mancanza di importi per i prelievi dell'imprenditore.

4.2 INFORMAZIONI ELABORATE SU RICHIESTA DEGLI UTILIZZATORI

I soggetti non abilitati all'accesso della BDR possono consultare liberamente i dati aggregati presenti nella sezione AREA RICA che restituisce delle elaborazioni precostituite e di ordine generale, a livello territoriale nazionale o regionale o per tipologia comunitaria (OTE, DE). Qualora però le informazioni non dovessero soddisfare le esigenze conoscitive è possibile effettuare una richiesta di elaborazione personalizzata dei dati, i quali sono restituiti comunque sempre in forma aggregata oltre che anonima.

Il format di richiesta (Modulo di Richiesta Dati), contiene una serie di informazioni utili a identificare il soggetto richiedente e l'attività per cui è effettuata la richiesta. Oltre alle generalità personali viene richiesto il tipo di organizzazione di appartenenza secondo la seguente classificazione:

- Amministrazione pubblica: Ministeri, Regioni, provincie, Comuni, altri Enti
- CREA
- Istituzione internazionale (UE, FAO, OCSE, ecc.)
- Organizzazione/associazione agricola
- struttura di ricerca privata
- Università/Ente di ricerca
- Altro

La descrizione dell'attività di studio o di analisi e gli obiettivi del progetto, oltre alla indicazione dell'area tematica in cui ricade la richiesta, consentono di identificare le variabili da utilizzare:

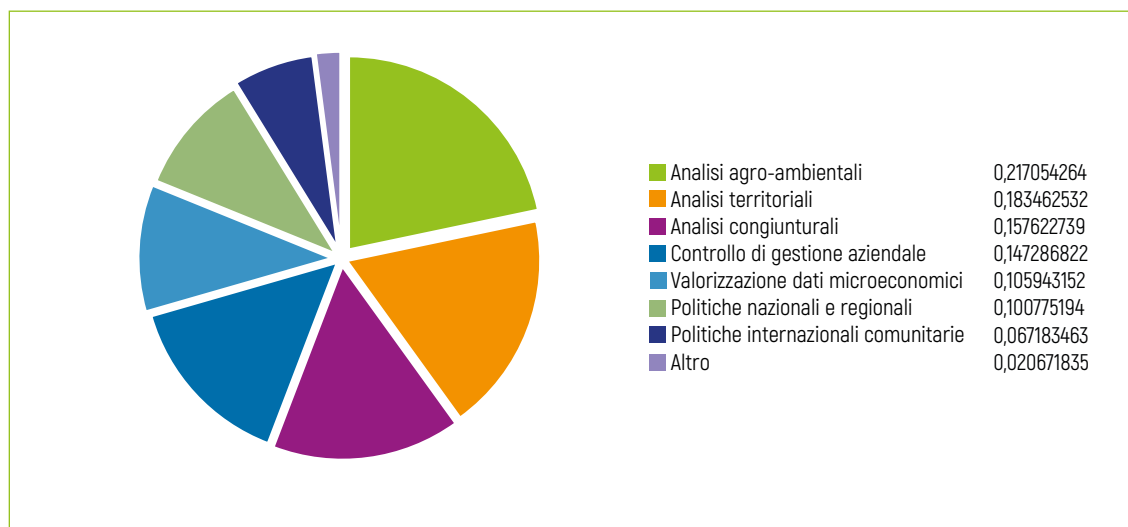
- Politiche internazionali comunitarie

- Politiche nazionali e regionali
- Analisi congiunturali
- Analisi agro-ambientali
- Analisi territoriali
- Sistema della conoscenza
- Valorizzazione dei dati microeconomici
- Controllo di gestione aziendale

Infine, è possibile richiedere l'elaborazione per un determinato periodo di riferimento o raggruppamento (esempio, per Ordinamento Tecnico Economico o Dimensione Economica), ambito territoriale (nazionale, per circoscrizione o regionale), classe di altimetria, classe di SAU, ecc. (massimo di 4 stratificazioni).

Nel periodo 2011-2020 le richieste di elaborazioni specifiche pervenute al CREA-PB sono state 387. Gli argomenti di maggiore interesse sono quelli relativi ad analisi agro-ambientali con 84 richieste su variabili relative a sistemi agroambientali, gestione idrica, emissioni in agricoltura e produzioni sostenibili. Per le analisi territoriali le 71 richieste sono inerenti soprattutto alle informazioni caratterizzanti le aziende agricole. Infine, le richieste ricomprese nelle aree tematiche analisi congiunturali (61 richieste) e controllo di gestione aziendale (57 richieste) sono relative a variabili di tipo soprattutto economico con richieste sulla redditività, sui costi di produzione e sui capitali aziendali (Figura 15).

FIGURA 15 - RICHIESTE DI ELABORAZIONI DATI BDR PER AREA TEMATICA, (2011-2020, PRIMO SEMESTRE)



Fonte: ns elaborazioni

Quasi la metà delle richieste di elaborazione dei dati proviene da utenti che operano nelle Università e negli enti di ricerca pubblici e privati (187), circa un quarto delle richieste proviene da soggetti privati, liberi professionisti e associazioni e una buona quota è com-

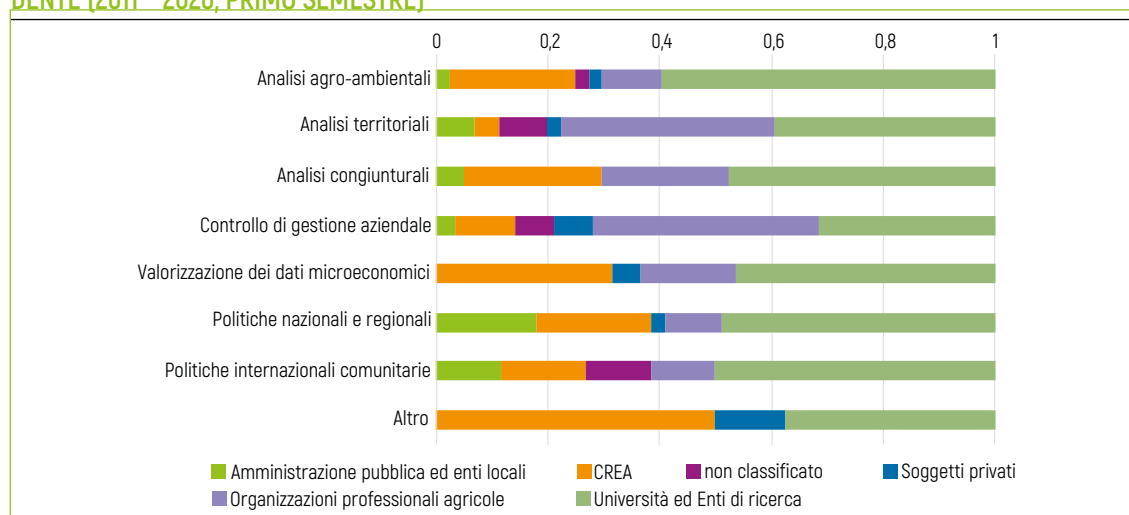
posta da ricercatori e tecnologi del CREA con 72 richieste di elaborazioni. Più limitata risulta la componente degli enti di governo nazionale e locale (22 richieste) e delle organizzazioni professionali agricole (12 richieste) (Tabella 6).

TABELLA 6 - RICHIESTE DI ELABORAZIONI DATI BDR PER TIPOLOGIA DI RICHIEDENTE (2011 - 2020, PRIMO SEMESTRE)

Tipologia di richiedenti	totale 2011-2020	% sul tot
Università ed Enti di ricerca	179	46,3
Soggetti privati	87	22,5
CREA	72	18,6
Amministrazione pubblica ed enti locali	22	5,7
Non classificato	15	3,9
Organizzazioni professionali agricole	12	3,1
Totale complessivo	387	

Ogni soggetto ha evidenziato delle specifiche aree tematiche di interesse: così se le richieste da parte di Università ed enti di ricerca sono orientate generalmente a tutte le aree tematiche ma con maggiore attenzione per l'analisi agroambientale e le politiche, le amministrazioni pubbliche e gli enti locali evidenziano un preciso interesse per i dati relativi alle politiche nazionali e regionali e a quelle comunitarie. I consulenti liberi professionisti e le associazioni (soggetti privati) mostrano decisamente il loro interesse per le informazioni sui dati di gestione aziendale, sulle analisi congiunturali e territoriali. I ricercatori del CREA chiedono principalmente dati di natura microeconomica, elaborazioni per analisi congiunturali e agroambientali (Figura 16).

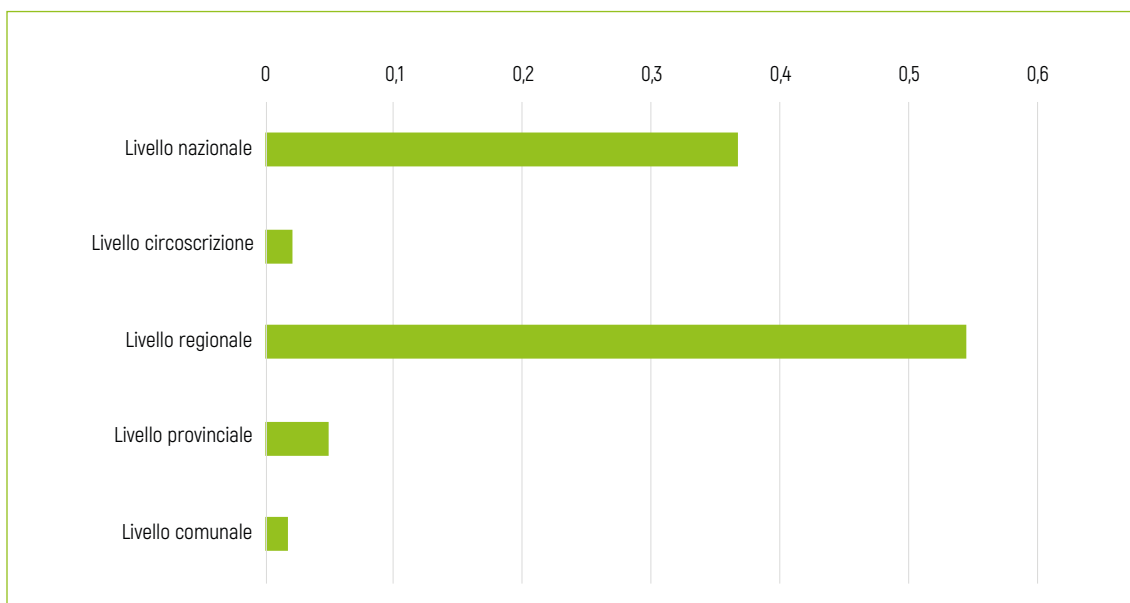
FIGURA 16 - RICHIESTE DI ELABORAZIONI DATI DELLA BDR PER AREA TEMATICA E PER TIPOLOGIA DI RICHIEDENTE (2011 - 2020, PRIMO SEMESTRE)



Fonte: ns elaborazioni

Le elaborazioni possono essere effettuate considerando più stratificazioni, ad esempio con una restituzione di informazioni che considera una serie di variabili rappresentate per tipologia di OTE (Orientamento tecnico economico), per zona altimetrica con distinzione dei dati per pianura, collina e montagna, o ancora per classi di superficie, o per aree territoriali. La maggior parte delle richieste pervenute sono state per specifiche aree regionali (211 sulle totali 387) con tutte le regioni più o meno ugualmente interessate (percentuali variabili dal 4% al 6%; solo la Puglia al 7%); 142 sono state le richieste per l'intero territorio nazionale (Figura 17).

FIGURA 17 - **NUMERO DI RICHIESTE DI ELABORAZIONI PER LIVELLO TERRITORIALE (2011 - 2020, PRIMO SEMESTRE)**



Fonte: ns elaborazioni

LA RICA E I FUTURI FABBISOGNI INFORMATIVI

Come sottolineato, la RICA è tra le banche dati più utilizzate per le analisi socioeconomiche delle aziende agricole. Il fatto che si configuri come un'analisi campionaria con possibilità di riporto all'universo, rafforza la sua utilità. La flessibilità e la possibilità di inserire nuove variabili in funzione dei fabbisogni informativi espressi a più livelli, costituisce un altro punto di forza, specialmente nel caso italiano, dove il numero di variabili oggetto di rilevazione supera di gran lunga quelle obbligatorie chieste dalla scheda comunitaria e dove, di conseguenza, è possibile analizzare aspetti particolari come, ad esempio, i margini lordi delle colture, le diverse tipologie di certificazione, le caratteristiche della famiglia dell'imprenditore, ecc.

Il motivo della flessibilità informativa del sistema è da ricercare principalmente nell'uso che la Commissione Europea fa dei dati della RICA, prevalentemente orientato a misurare gli impatti delle politiche agricole e degli interventi sulla redditività delle aziende. Le politiche agricole comunitarie hanno attraversato diverse riforme: negli ultimi 20-25 anni l'attenzione si è spostata dalla sola redditività dei mercati all'uso sostenibile delle risorse, alla mitigazione dei cambiamenti climatici, all'equilibrio dello sviluppo dei diversi territori. Si può dire che l'obiettivo delle politiche agricole oggi non è più solo quello della massimizzazione della produttività ma la sua ottimizzazione, tenendo conto del paesaggio, delle risorse naturali, dello sviluppo dei territori e degli aspetti sociali. Tale ampliamento ha determinato un nuovo quadro di implementazione, monitoraggio e valutazione degli interventi e, di conseguenza, nuove variabili sono state progressivamente inserite nella RICA. Sebbene la RICA non sia l'unico database esistente a raccogliere informazioni sulle caratteristiche delle aziende agricole, pochi possiedono il suo potenziale soprattutto in termini di frequenza e copertura territoriale. Ad esempio, per quanto riguarda le informazioni di tipo ambientale, ci sono già delle fonti statistiche che se ne occupano, con livelli di dettaglio diversi. Nel sistema Eurostat-IFS (Integrated Farm Statistics) esiste la possibilità di calcolare indicatori ambientali o relativi alla qualità dell'acqua o ai cambiamenti climatici, ma la maggior parte sono rilevati a livello nazionale o regionale per cui è molto difficile effettuare analisi a livello territoriale o settoriali. Inoltre, le informazioni

non vengono rilevate su base annua ma ogni 3-4 anni. Lo stesso si può dire per gli indicatori di tipo ambientale previsti all'interno del Censimento dell'Agricoltura, effettuato ogni dieci anni. Informazioni sull'emissione di nitrati in agricoltura, su acqua e aree ad elevato valore naturale vengono raccolte dal sistema di statistiche dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA) e della DG Ambiente, ma buona parte di queste rilevazioni avviene ogni 2-3 anni. La RICA ha invece una frequenza di rilevazione annuale, ha un buon grado di rappresentatività (circa il 90% della produzione agricola e della superficie) ma non è tarata per rispondere a tutti i fabbisogni informativi di tipo ambientale.

Una delle maggiori sollecitazioni che sono arrivate al sistema RICA negli ultimi anni è conseguente alla definizione della futura Politica Agricola Comunitaria (PAC) che, nelle intenzioni del legislatore, sarà più coerente con la normativa ambientale, più orientata verso la conoscenza, l'innovazione e la digitalizzazione, più indirizzata verso il raggiungimento dei risultati. La PAC si inserisce all'interno del Green Deal Europeo, la nuova strategia di crescita delle politiche europee, che ha tra i suoi obiettivi quello di migliorare il sistema alimentare, dall'azienda al consumatore finale tenendo conto della salute e dell'ambiente. In un recente documento (Staff Working Document (2020) 93 fin) vengono analizzati i contributi che la nuova PAC potrebbe dare ai nuovi impegni presi in termini di ambiente, cambiamenti climatici e protezione della biodiversità. In particolare, vengono evidenziati i legami tra la nuova PAC e tre importanti documenti:

- Comunicazione sul Green Deal Europeo (Com (2019) 640 final 11/12/2019).
- Strategia Farm to Fork (Com (2020) 381 final 20/05/2020).
- Strategia sulla Biodiversità (Com (2020) 380 final 20/05/2020).

Tra i requisiti che dovrebbe avere la nuova PAC per rispettare quanto previsto dal Green Deal ci sono gli eco-schemi, il rafforzamento della condizionalità e delle azioni aventi come obiettivo l'ambiente e i cambiamenti climatici, il miglioramento della raccolta dei dati e dell'approccio alle rilevazioni. In particolare, viene richiesto agli Stati Membri di garantire una migliore qualità dei dati, indicatori immediati ed aggiornati per le attività di monitoraggio e valutazione, attenzione crescente allo sviluppo di approcci comuni e integrati di raccolta e condivisione dei dati. Uno strumento proposto dalla Commissione per rispondere a questi requisiti è la proposta di conversione della rete FADN in FSDN, ovvero in una raccolta dati più orientata verso la sostenibilità complessiva delle aziende che non sulla sola contabilità e redditività. All'atto pratico, questo significa un nuovo approccio alla rilevazione, un'integrazione di nuove variabili e una costruzione di nuovi indicatori più adatti a misurare le grandezze di interesse delle nuove politiche comunitarie. Per la misurazione di alcuni targets del Green Deal associati al settore agricolo, sono stati associati specifici indicatori di monitoraggio.

In questo quadro generale, è chiaro che il sistema di raccolta dati della FADN verrà adeguato a quelli che sono i nuovi fabbisogni informativi legati alla nuova PAC. Al momento

attuale, a livello europeo si sta ragionando sulla fattibilità della conversione della FADN in FSDN, sulle nuove variabili che potrebbero entrare a far parte della rilevazione e sui metodi da utilizzare per una eventuale integrazione.

TABELLA 7 - **INDICATORI DEL PIANO STRATEGICO DELLA PAC ASSOCIATI AL GREEN DEAL**

Green Deal: targets relativi al settore agricolo	Indicatori di contesto e di impatto	Indicatori di output e risultato
Riduzione del 50% dell'uso e del rischio legato ai pesticidi entro il 2030 Riduzione del 50% dell'uso di pesticidi più pericolosi	I.27 – Uso sostenibile dei pesticidi: riduzione dei rischi e degli impatti dei pesticidi	R.37 – Uso sostenibile dei pesticidi: percentuale di terreni agricoli interessati da azioni finalizzate all'uso sostenibile dei pesticidi
Riduzione del 50% delle vendite di antibiotici per gli allevamenti e l'acquacoltura entro il 2030	I.26 – Limitare l'uso degli antibiotici in agricoltura: vendita/uso negli animali destinati alla produzione di alimenti	R.36 – Limitare l'uso degli antibiotici: percentuale di capi di bestiame oggetto di azioni di sostegno per limitare l'uso degli antibiotici
Riduzione della perdita di nutrienti del suolo del 50% entro il 2030	I.15 – Migliorare la qualità dell'acqua: bilancio lordo dei nutrienti nei terreni agricoli	R.21 – Gestione sostenibile dei nutrienti: percentuale di terreni agricoli soggetti all'impegno di migliorare la gestione dei nutrienti
Raggiungimento del tetto del 25% di agricoltura biologica entro il 2030	C.32 – Superficie agricola biologica	O.15 – Numeri di ettari con sostegno all'agricoltura biologica
Completare l'accesso ad Internet in tutte le aree rurali		R.34 – Connettere l'Europa: percentuale di popolazione rurale che beneficia di un migliore accesso alle infrastrutture grazie al sostegno PAC
Incrementare la biodiversità e la presenza di elementi caratteristici del paesaggio nelle aree agricole.	I.20 – Migliore fornitura dei servizi ecosistemici: percentuale della SAU interessata da elementi caratteristici del paesaggio	R.29 – Preservare gli elementi caratteristici del paesaggio: percentuale di terreni agricoli soggetti a impegni di gestione incluse le siepi

Nell'ultimo anno ci sono stati diversi momenti di incontro nei quali ci si è confrontati sul contenuto informativo del sistema FADN e sui fabbisogni informativi futuri legati all'utilizzo di questa fonte dei dati. Un primo momento di incontro lo si è avuto con il Workshop sulle buone pratiche organizzato on line il 13-14 maggio 2020 dall'European Evaluation Helpdesk for Rural Development (EEHRD), avente come obiettivo quello di fare una riflessione su come usare e migliorare le fonti di dati esistenti per la valutazione delle politiche di sviluppo rurale. Un altro momento di riflessione lo si è avuto con il Workshop "Conversion on Farm Accountancy Data Network into the Farm Sustainability Data Network", che si è tenuto l'8-9 febbraio 2021 e che si pone come un primo momento di discussione circa la possibilità di dare una conformazione più "sostenibile" all'attuale impianto della FADN, con l'integrazione di altre variabili mirate e volte a cogliere precisi aspetti della gestione delle aziende agricole. Quest'ultimo incontro si colloca a lato delle altre iniziative progettuali già portate avanti su questo fronte e ha innescato un dibattito alimentato anche dagli ultimi documenti della Commissione riguardante Farm to Fork e il Green Deal Europeo.

A livello nazionale si sta facendo altrettanto con il sistema RICA, considerando che il patrimonio informativo nel nostro paese è più articolato di quello comunitario e tenendo conto della difficoltà di inserire eventuali nuove variabili nella rilevazione. Alcuni aspetti da considerare nel futuro disegno della rilevazione RICA italiana sono stati evidenziati durante il Workshop EEHRD che non riguardano soltanto l'incremento del numero di informazioni rilevate ma anche un più elevato grado di integrazione tra fonti o tra studi:

- Per la valutazione degli effetti socioeconomici delle politiche di sviluppo rurale, l'attuale carenza informativa potrebbe essere colmata dall'uso di approcci sperimentali o indagini tra i beneficiari che si affiancherebbero alle fonti attualmente esistenti.
- Per la valutazione degli effetti economici, la FADN potrebbe essere integrata con campioni addizionali (o campioni satellite). In questo caso è importante definire un adeguato dataset di informazioni che poi possa essere integrato e armonizzato con le informazioni esistenti. Ad esempio, si ritiene da varie esperienze fatte negli Stati Membri, che la FADN è una fonte di dati che potrebbe essere utilizzata per la valutazione delle emissioni da gas serra, ma considerato che non è un database ambientale, ci sono degli ostacoli da superare nel suo utilizzo per questo scopo, principalmente legati al fatto che non ci sono informazioni sulle pratiche di gestione delle attività produttive. Su questo aspetto occorre fare una riflessione nella pianificazione delle future attività di raccolta e prevedere una rilevazione ad hoc o fatta su campioni satellite delineati per lo studio di particolari aspetti.
- Per la valutazione degli effetti ambientali esistono diverse fonti informative, ma tutte si differenziano nei contenuti, qualità dei dati, copertura spaziale, definizioni e frequenza di rilevazione. Per il futuro sarebbe bene fare uno sforzo per integrare e armonizzare quanto già esiste.
- Il bisogno di armonizzare ed integrare le diverse fonti di dati così come le definizioni è un aspetto che viene evidenziato spesso per cui la sfida futura sarà quella di pianificare sistemi di raccolta delle informazioni che siano in grado di connettere ed integrare i database già in essere. Questo porta con sé la problematica legata a questioni normative come la protezione o la gestione dei dati. Resta il fatto che a volte una buona integrazione con le fonti di dati disponibili può fornire risultati più interessanti rispetto all'aggiunta di variabili di rilevazione.

La RICA, sebbene lavori su base campionaria raccogliendo informazioni annuali su un campione di 84.000 aziende, che rappresentano il 50% delle aziende europee, copre il 90% della produzione e della superficie. È pur vero che l'obiettivo della RICA è quello del calcolo della redditività delle aziende, per cui il sistema non è tarato per rispondere ai fabbisogni informativi di tipo ambientale, ma è anche vero che è possibile entro certi limiti utilizzare l'attuale patrimonio informativo della rete per analisi ambientali. È ancora più probabile che il sistema venga potenziato in futuro all'interno di quella che sarà la Farm Sustaina-

bility Data Network (FSDN) così come sarà possibile una maggiore integrazione tra fonti informative. Ad esempio, si pensa ad una maggiore integrazione con il sistema IACS/SIGC ovvero il Sistema Integrato di Gestione e Controllo (Integrated Administration and Control System database) che gestisce a livello di singolo Stato Membro i pagamenti PAC per gli agricoltori e col il LPIS (Land Parcel Identification System) che è un database spaziale, che va ad integrare il sistema IACS. È un sistema che si basa su ortofoto che possono dare informazioni sulle parcelle beneficiarie di aiuti e sulle loro caratteristiche (ad esempio la presenza di elementi del paesaggio o con spiccate caratteristiche di naturalità);

Per dare un'idea sull'importanza della rilevazione RICA nell'ambito di quelli che potrebbero essere i futuri fabbisogni informativi ci si è basati su due set di indicatori:

- Indicatori PAC post 2020
- Indicatori del Progetto FLINT (Farm Level Indicators for New Topics in policy evaluation)

Esistono altri progetti e studi interessanti sull'analisi e valutazione della sostenibilità delle aziende e dei sistemi agricoli europei. Uno è il Progetto SURE-farms (Towards Sustainable and resilient EU farming systems) che lavora su scenari e propone nuovi modelli per la gestione del rischio e il miglioramento della resilienza nei diversi sistemi oggetto di studio. Sono stati proposti indicatori specifici sulle caratteristiche socioeconomiche dell'agricoltura, su aspetti ambientali e sulla creazione di valore. L'altro è il Metodo IDEA (Indicateurs de durabilité des exploitations agricoles) che si propone invece di valutare la sostenibilità delle pratiche agricole e prevede degli indicatori che vanno oltre la gestione economica dell'azienda, rilevando anche parametri agroecologici e socio-territoriali. In tema di rafforzamento delle fonti di dati esistenti, c'è da citare anche il Progetto NIVA (New IACS Vision in Action) che ha diversi obiettivi tra i quali inserire il rilevamento di dati agroambientali nell'attuale SIGC che con l'attuale impostazione non misura in maniera sufficiente l'impatto delle attività agricole sull'ambiente e pertanto difficilmente può rispondere ai fabbisogni informativi della futura PAC (ad esempio con l'utilizzo di immagini satellitari per la rilevazione di sistemi ecologici).

5.1 INDICATORI PAC POST 2020

Nel 2017 la Commissione Europea ha presentato le proposte legislative per la riforma della Politica Agricola Comune valida per il periodo 2021-2027. Gli schemi di regolamento sono attualmente in fase di valutazione e la loro entrata in vigore è prevista a partire dal 2021. Tra le novità introdotte nelle proposte di riforma c'è il modello di attuazione della PAC che prevede l'elaborazione, da parte di ciascun Stato membro, di un piano strategico nazionale le cui azioni dovranno concorrere al raggiungimento di nove obiettivi specifici e di un obiettivo trasversale, attraverso la programmazione e l'attuazione degli interventi

previsti in entrambi i pilastri della PAC. Come per le precedenti programmazioni, anche per la futura fase ci saranno degli indicatori da costruire per rappresentare la situazione sociale, economica ed ambientale del territorio. La correttezza della raccolta dei dati e la definizione degli indicatori saranno fondamentali per la valutazione degli impatti della nuova programmazione nel raggiungimento degli obiettivi e nell'analisi dei cambiamenti apportati ai vari contesti territoriali.

Nel nuovo Performance Monitoring and Evaluation Framework (PMEF, evoluzione del Common Monitoring and Evaluation Framework CMEF) la Commissione propone una serie di indicatori analoghi a quelli utilizzati sinora, ovvero indicatori di contesto (relativi alla situazione di partenza e legati alla determinazione degli eventuali effetti), indicatori di output (relativi alla realizzazione degli interventi sostenuti), indicatori di risultato (utilizzati per la definizione e quantificazione dei target intermedi in relazione agli obiettivi specifici e per la valutazione dei progressi compiuti) e indicatori di impatto (relativi agli obiettivi generali e specifici). Una prima novità del nuovo quadro di monitoraggio della performance riguarda la definizione di valori previsionali degli indicatori di output e di risultato su base annuale. Le informazioni per la costruzione degli indicatori dovrebbero provenire da fonti già esistenti e tra queste viene annoverata anche la RICA che è una delle fonti ufficiali citate dalla Commissione anche se permangono difficoltà legate all'utilizzo di altre fonti amministrative esistenti.

Indicatori di contesto – sono complessivamente 50 e la maggior parte di essi è anche indicatore di impatto. Molti sono già in uso. Gli indicatori di contesto sono considerati molto importanti perché è su di essi che si basa l'indagine SWOT iniziale per cui la loro quantificazione, affidabilità e completezza sono considerate requisiti indispensabili. Attualmente la batteria degli indicatori di contesto è stata quantificata ed è disponibile sul sito della RRN. Le fonti utilizzate per il loro calcolo sono prevalentemente Eurostat, FSS, CLC per quelli inerenti alla copertura dei suoli. Uno dei problemi degli indicatori di contesto riguarda la disponibilità dei dati, il dettaglio territoriale e la frequenza della raccolta. Un indicatore di contesto nazionale non consente di cogliere le differenze tra i diversi territori. In fase di programmazione e di attuazione sembrerebbe cruciale disporre di indicatori a livello sub-nazionale al fine di comprendere meglio i fabbisogni dei territori e differenziare gli interventi. In questo senso, sarebbe opportuno individuare fonti alternative a quelle precisate dalle Fiche degli indicatori di contesto: il maggior grado di flessibilità e una maggiore responsabilità demandata agli Stati membri potrebbe consentire di rappresentare meglio la situazione italiana sia in fase di analisi di contesto che di fissazione degli obiettivi.

Indicatori di output e risultato – sono gli indicatori sui quali si valuta la performance. Nelle proposte regolamentari è previsto un esame annuale dell'efficacia dell'attuazione quale elemento fondamentale nel processo di monitoraggio e indirizzo delle politiche. Gli Stati

Membri presentano il quadro degli output realizzati, delle spese sostenute e dell'avanzamento del Piano Strategico verso i target, espresso attraverso gli indicatori di risultato. Sono previsti 48 indicatori di output e 38 indicatori di risultato (se un indicatore di risultato si discosta di più del 25% dal target previsto, lo SM deve fornire una giustificazione e nel caso sia insufficiente, la Commissione può richiedere azioni correttive).

Indicatori di impatto – il set di indicatori di impatto (27) ha come obiettivo quello di leggere ed evidenziare il cambiamento attivato dalla politica o meglio di aiutare nella comprensione del fenomeno (sarà cura dell'attività di valutazione identificare quali effetti si possono ascrivere agli interventi in modo diretto e quali no).

Nell'ambito di questo set di indicatori previsti dal Quadro comune di monitoraggio, sono già state individuate nelle relative Fiche, le fonti dei dati dai quali attingere per il calcolo di ogni indicatore. Di seguito vengono elencati quelli che possono essere riferiti alla RICA.

Indicatori di Contesto

C.15 – Formazione degli imprenditori agricoli: l'indicatore è costruito attingendo dalle informazioni di Eurostat (Farm Structure Survey). Tuttavia, per l'Italia, la formazione viene intesa come grado di scolarizzazione (dalla scuola elementare alla laurea) e non sulla base dell'eventuale formazione acquisita nell'ambito dell'attività agricola (quindi, ad esempio, la formazione di base agli istituti professionali, eventuale formazione superiore avente ad oggetto materie inerenti la gestione dell'azienda agricola o l'agronomia, eventuale formazione specifica erogata da enti per avere l'abilitazione di agricoltore).

C.18 – Superficie irrigabile: è un indicatore nuovo. L'informazione è raccolta in RICA ma dovrebbe essere raccolta anche nella rilevazione delle strutture e nel nuovo Censimento dell'Agricoltura.

C.21 – Terreni agricoli con specifiche caratteristiche paesaggistiche: è un indicatore nuovo che dovrebbe essere popolato sulla base dei risultati di Copernicus o Lucas. Si potrebbe riflettere sull'opportunità di inserire la rilevazione in maniera semplice e qualitativa ma sarebbe più auspicabile il calcolo dell'indicatore con altri strumenti (tipo immagini satellitari) che potrebbe poi essere integrato con il sistema RICA (vedi progetto NIVA).

C.25 – Reddito da impresa agricola: questo indicatore viene popolato tramite informazioni ricavate da Eurostat (vedi fiche). Tuttavia, ci sono dei problemi definitori che forse potrebbero far pensare a una sua possibile rilevabilità con la metodologia RICA.

C.26 – Valore aggiunto: nella fiche si rimanda direttamente alla variabile SE425 della FADN quindi la RICA viene considerata come la prima fonte di dati per questo indicatore.

C28 – Produttività totale dei fattori in agricoltura: i dati FADN sono utilizzati in com-

binazione con altre fonti di dati (EUROSTAT) per la stima del tasso di svalutazione medio. Non sono comunque fondamentali per la quantificazione dell'indicatore.

C33 – Agricoltura intensiva: viene definita come la superficie agricola gestita con una intensità bassa, media e alta di input. Le classi sono stabilite sulla base della percentuale di input e la FADN è considerata la principale fonte di informazioni per il calcolo di questo indicatore (variabili utilizzate: SE295 fertilizzanti; SE300 Mezzi di difesa; F64-F67 mangimi acquistati; SE025 SAU). Il limite di questo indicatore è che considera la spesa e non il quantitativo di input effettivamente utilizzato. Non è la migliore stima ma è l'unica possibile con i dati che si hanno a disposizione.

Per quanto riguarda gli indicatori di impatto, risultato e output, non vengono quantificati con la RICA. Tuttavia, nell'ambito degli indicatori di impatto, la RICA potrebbe essere utilizzata o migliorata per l'analisi di qualche aspetto specifico. Da tener presente che gli indicatori di impatto si riferiscono a modifiche a lungo termine attivate dalla politica di sviluppo rurale e per la cadenza annuale della RICA potrebbero essere quantificati utilizzando i dati raccolti dalla rete.

I.3 e I.5: si riferiscono all'andamento **del reddito agricolo** e alle sue fluttuazioni nel tempo. La RICA ha come obiettivo la quantificazione dei redditi agricoli e la sua cadenza di rilevazione annuale permette l'analisi dell'andamento del reddito nel tempo e il confronto tra beneficiari e non beneficiari delle misure di stabilizzazione. Inoltre, l'indicazione della zona soggetta a vincoli naturali permette un'ulteriore discriminazione e un confronto più dettagliato.

I.6: l'obiettivo è valutare la produttività delle imprese in termini di **produttività totale dei fattori**. Potrebbe essere utilizzata la RICA, valutando il calcolo della produttività totale dei fattori (vedi fiche degli indicatori di contesto, se il concetto è uguale a quanto definito per il C.28).

I.9, I.10, I.11, I.12 sono indicatori di impatto che si riferiscono alla **mitigazione dei cambiamenti climatici** e allo **sviluppo dell'energia sostenibile**. La valutazione riguarda il miglioramento della resilienza delle aziende agricole (I.9), la riduzione delle emissioni di gas serra prodotte dall'agricoltura (I.10), l'aumento del carbonio organico nel suolo (I.11) e la produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali (I.12). Una variazione nelle informazioni raccolte e una integrazione di alcuni aspetti ambientali potrebbero consentire un utilizzo della RICA per la quantificazione di questi indicatori nel confronto tra beneficiari e non beneficiari.

I.26 e I.28 si riferiscono alla **limitazione dell'uso degli antibiotici in agricoltura**, all'**uso sostenibile dei pesticidi** e al **valore della produzione oggetto di regimi di qualità**. Anche in questo caso, la RICA potrebbe essere utilizzata per la valutazione degli impatti nel confronto fra beneficiari e non beneficiari (magari esplicitando meglio nella raccolta dei dati la variabile relativa agli antibiotici). Non è invece possibile valutare la riduzione dei rischi e degli impatti dei pesticidi.

5.2 GLI INDICATORI FLINT

Negli ultimi decenni la crescente richiesta di valutazione del grado di sostenibilità dei sistemi agricoli ha sviluppato un dibattito sulla necessità di individuare gli indicatori più appropriati per monitorare tali aspetti. Non solo: i nuovi obiettivi delle politiche agricole comunitarie (condizionalità, greening, sviluppo rurale, innovazione, direttiva nitrati ed acqua, biodiversità, ecc.) mirano ad influenzare le scelte degli agricoltori e tali scelte, avendo delle ripercussioni su redditi, produttività e sostenibilità, devono essere valutate attraverso un set di dati integrati.

La quantificazione di questi indicatori può risultare complessa perché i dati elementari sono di difficile misurazione e le valutazioni di sostenibilità dovrebbero essere rappresentative, credibili, riproducibili e misurabili. Tra i progetti europei che si sono occupati di questo aspetto, figura il progetto FLINT (Farm Level Indicators for New Topics) che si è posto l'obiettivo di testare la definizione di una serie comune di indicatori a livello di azienda agricola per la valutazione delle politiche, idealmente collegato con la RICA. Il progetto pilota, condotto su nove paesi e 1.000 aziende agricole, ha sviluppato circa 180 indicatori ed è stato attivato con diverse modalità: in parte dei paesi, le variabili sono state raccolte all'interno del sistema RICA mentre in altri con dei questionari separati e nuovi rilevatori impiegati soltanto per la rilevazione FLINT. I risultati hanno comunque dimostrato che è possibile rilevare questo tipo di dati se si stabilisce una efficace relazione tra l'agricoltore e il sistema RICA. L'uso della RICA offre l'opportunità di utilizzare meccanismi di qualità esistenti che non riguardano solo la raccolta dei dati ma tutto l'insieme dei processi a monte, ovvero di definizione del piano di selezione, del campione, della formazione. Resta da valutare la qualità della combinazione di dati ambientali e sociali in combinazione con i dati economici.

Al momento attuale, vista l'eterogeneità tra i sistemi RICA dei vari paesi, il Comitato comunitario RICA non appare orientato ad adottare tutte le proposte operative suggerite dal progetto e lascia ai singoli Stati membri la decisione di implementare o meno nelle loro reti nazionali il maggior fabbisogno informativo richiesto dalla valutazione della sostenibilità dei sistemi agricoli. In teoria, l'attuale sistema informativo della RICA italiana sarebbe orientato a rispondere a qualche nuovo fabbisogno, non solo dal punto di vista economico ma anche sociale ed ambientale.

Quello che si è fatto all'interno del GdL è stato discutere sulla possibilità di inserire o migliorare l'attuale set di dati raccolti dalla rete, sulla base degli indicatori proposti dal FLINT, in una sorta di proposta di fattibilità su quella che sarà la rilevazione futura della RICA in Italia. Quello che si prospetta è infatti l'adozione di un nuovo applicativo (GAIA Web) attualmente in fase di definizione che mantiene la maggior parte delle proprietà dell'attuale software GAIA, ma ne sviluppa delle nuove, modifica la visualizzazione di alcune maschere, semplifica la rilevazione in alcuni punti, elimina variabili ritenute non

importanti e ne aggiunge delle nuove. Il nodo cruciale riguarda l'aggiunta delle nuove variabili: l'idea è quella di sviluppare una rilevazione di base in cui possano essere aggiunte informazioni facilmente reperibili e considerate importanti e di rimandare ad una rilevazione più approfondita (fatta con moduli aggiuntivi su un sotto-campione di aziende selezionate) quelle più complicate da rilevare. Il supplemento di rilevazione potrà essere fatto dagli stessi rilevatori in contatto con l'azienda agraria, eventualmente retribuiti con dei pagamenti supplementari.

Quindi la discussione principale verte su quali possono essere le variabili da aggiungere e quali quelle da rinviare al modulo aggiuntivo.

Una valutazione sul nuovo patrimonio informativo è stata inserita nelle tabelle che seguono (Tabella 8, Tabella 9, Tabella 10. Per ciascuna informazione da rilevare è stato descritto l'attuale sistema, una proposta di rilevazione futura e un giudizio sulla rilevanza (R), sulla fattibilità all'interno del sistema GAIA Web (GW) o soltanto come proposta in un eventuale modulo aggiuntivo (MA) integrativo alla rilevazione. Infine, è stata indicata la possibilità di una integrazione con fonti dati già esistenti (I).

TABELLA 8 - INDICATORI SOCIALI DIVISI PER SUB-TEMA

Sub-tema	Indicatori	Attuale configurazione	Proposta futura	R	GW	MA	I
Servizi di Consulenza	Numero di consulenze attivate durante l'anno per diversi settori di gestione aziendale (contabilità, allevamenti, colture vegetali, investimenti).	Attualmente la RICA rileva le spese sostenute per consulenze aziendali in maniera globale. Sono registrate in prima nota ma non vengono richieste informazioni sul numero di consulenze nell'anno o sull'oggetto.	Le informazioni sui servizi di consulenza potrebbero essere utili per indagare un aspetto importante della gestione aziendale, in parte legato all'organizzazione dell'azienda e in parte utilizzabile anche per la valutazione della relativa misura di sviluppo rurale. Si potrebbe modificare l'attuale maschera di appartenenza ad organismi associativi (da migliorare) inserendo anche le eventuali consulenze e in particolare il loro oggetto (tramite una selezione multipla). Il numero di consulenze e di consulenti non è ritenuta una informazione rilevante. Il costo verrà poi registrato in prima nota come si fa con lo schema attuale.	alta	si	no	no
	Fonte di informazione sulla PAC	Non viene rilevata attualmente l'informazione sulle fonti di informazione sulla PAC o altre misure (es. le misure di sviluppo rurale).	Non viene proposto	molto bassa	no	no	no
Formazione	Ci si riferisce alla formazione dell'imprenditore agricolo: una valutazione qualitativa, il numero di giorni di formazione e i partecipanti ad eventi formativi nell'ambito aziendale.	Al momento viene chiesto soltanto il titolo di studio del conduttore. La formazione specifica in agricoltura del conduttore e dei dipendenti (intesa come formazione specifica dell'azienda su materie inerenti l'agricoltura) è una informazione che manca nella RICA e andrebbe inserita anche perché importante ai fini della valutazione delle politiche di sviluppo rurale. Il concetto per l'Italia è da armonizzare con la FADN.	L'informazione sulla formazione verrà uniformata a quanto richiesto dalla FADN. Resta il titolo di studio che viene chiesto in fase di compilazione delle anagrafiche ma si inserirà una informazione qualitativa che riguarda la formazione specifica su materie inerenti l'agricoltura (in Eurostat si fa la distinzione tra esperienza pratica, formazione di base, formazione agricola avanzata). Si propone di rilevare anche l'informazione relativa a eventuali corsi di formazione frequentati dall'agricoltore nell'anno e l'oggetto di formazione.	alta	si	no	no
	Coinvolgimento finanziario (partecipazioni)	Al momento non viene rilevata nessuna informazione relativa ad eventuali quote intese come partecipazioni finanziarie in cooperative, cantine, consorzi.	Non viene proposto.	molto bassa	no	no	no
Gestione/proprietà	Utilizzo di tecnologie moderne	Nell'attuale impostazione della RICA non vengono chieste informazioni sulle tecnologie presenti in azienda se non in maniera spot (ad esempio con l'agricoltura di precisione). L'informazione non è sistematizzata e messa in rilievo.	Si propone di rilevare l'informazione in due livelli. Un primo livello (valido per tutte) è reperire l'informazione sulla presenza di tecnologie moderne in azienda (da selezionare da un menu a scelta multipla). Gli eventuali utilizzi di queste tecnologie potranno far parte di un modulo di richiesta aggiuntivo da sottoporre a un sottocampiono di aziende in cui indagare aspetti più specifici (ad esempio: se è presente agricoltura di precisione, si potrebbero raccogliere informazioni più dettagliate sui processi produttivi, modalità, ecc.). Da tener presente che il dato riguardante l'accesso a Internet e l'utilizzo di sistemi di gestione dell'informazione dovrebbe essere rilevato anche nell'IFS (Integrated Farm Survey).	alta	si (a livello aziendale)	si (a livello di dettaglio)	si/no (qualche informazione rilevata in IFS)

>>>segue

Sub-tema	Indicatori	Attuale configurazione	Proposta futura	R	GW	MA	I
Impegno Sociale	Gradi di impegno sociale o ambientale dell'agricoltore (membro di associazioni, partecipazione a fiere, gruppi caccia e pesca, gruppi sociali, ecc.)	Nell'attuale RICA non viene rilevata questa informazione.	Da valutare l'utilità. Tuttavia, tutto l'aspetto riguardante l'impegno sociale, la qualità della vita, il coinvolgimento in altre attività del territorio è considerato rilevante anche nel nuovo quadro statistico europeo mirante ad investigare l'aspetto sociale dell'agricoltura. Al momento attuale non ci sono statistiche europee che rilevino questo tipo di informazione ma viene evidenziata la loro importanza in futuro. Si potrebbe pensare di inserire una maschera dedicata. Teoricamente non è difficile da compilare (risposta multipla).	bassa	no	si	no
Condizioni di lavoro e di occupazione	Sono indicatori che si riferiscono alle Unità di Lavoro totali in azienda, al lavoro extra-aziendale dell'imprenditore agricolo e degli altri membri della famiglia, alle ore di lavoro giornaliere nei momenti di più intenso lavoro agricolo, ferie annuali, sostituzioni per malattia, forza lavoro, lavoro stagionale, ecc.	Nell'attuale RICA queste informazioni vengono quasi tutte rilevate. Il lavoro extra-aziendale è rilevato e viene quantificato una fascia di reddito extra-aziendale. Non sono richieste le ore di lavoro all'esterno. Non sono richieste le ore di lavoro nel periodo di più intenso lavoro (la RICA rileva il monte ore annuale senza distinzione tra periodi), non viene rilevata la sostituzione per malattia, i giorni di vacanza, l'indice di stagionalità.	Tutta la metodologia di rilevazione del lavoro aziendale sarà razionalizzata rispetto all'attuale configurazione. Informazioni come ferie, lavoro nei periodi più intensi, malattia, giorni di vacanza non sono ritenute importanti. Un indice di stagionalità invece potrebbe essere utile alla luce dell'importanza del fenomeno in molte aree agricole (è comunque un indicatore derivato).	alta	si	no	no
Qualità della vita	Indicatori sul livello di soddisfazione del proprio lavoro, della percezione dello stress, della qualità della propria vita, ecc.	Nell'attuale RICA non viene rilevata questa informazione.	Non viene proposto.	molto bassa	no	no	no
Partecipazione locale	Indicatore sul livello di partecipazione dell'imprenditore a livello sociale	Nell'attuale RICA non viene rilevata questa informazione.	Non viene proposto.	molto bassa	no	no	no
Diversificazione sociale	Indicatore sul livello di diversificazione sociale	Nell'attuale RICA non viene rilevata questa informazione.	Non viene proposto.	molto bassa	no	no	no

TABELLA 9 - INDICATORI ECONOMICI DIVISI PER SUB-TEMA

Sub-tema	Indicatori	Attuale configurazione	Proposta futura	R	GW	MA	I
Innovazione	Indicatori di innovazione di prodotto, processo o mercato a livello aziendale.	Nell'attuale RICA non viene rilevata questa informazione.	Si tratta di una variabile molto importante per diverse analisi. Da considerare insieme all'indicatore sociale già indicato sull'utilizzo di tecnologie moderne. La proposta resta la stessa: inserire in GAIA Web una domanda immediata ed eventualmente sottoporre a ulteriore indagine le aziende attraverso dei moduli aggiuntivi. Nell'ambito delle innovazioni si potrebbe annoverare anche l'innovazione di tipo organizzativo (ad esempio l'adesione a reti di impresa o altre tipologie da valutare).	alta	si (a livello aziendale)	si (a livello di dettaglio)	no
Certificazioni	Indicatore sul tipo di certificazione presente in azienda e sulla superficie interessata dalla certificazione.	Nell'attuale RICA l'informazione è rilevata a livello di prodotto e di processo. In maniera esauriente.	L'attuale impianto RICA rileva la variabile, con la superficie sotto certificazione e la tipologia. Forse andrebbero eliminate le tante certificazioni rilevate poche volte (o messe in una unica voce "altre certificazioni" per focalizzare l'attenzione su quelle più importanti. Va razionalizzata anche la raccolta nel senso che la certificazione viene chiesta in tante maschere. Se si riuscisse ad avere una informazione globale e poi un flag su ogni coltura quando si compilano le relative maschere forse potrebbe agevolare la raccolta.	alta	si	no	no
Tipo di mercato/commercializzazione	Tipologia di mercato principale per le diverse produzioni aziendali. La specifica è fatta sul numero di mercati di sbocco, tipologia di mercato esclusiva o mercato diversificato per le diverse produzioni vegetali e animali dell'azienda.	Nell'attuale RICA esiste la possibilità di selezionare il mercato di sbocco dei principali prodotti aziendali. Si seleziona la tipologia in prima nota, al momento della vendita.	Di per sé la variabile è importante perché dà una misura della tipologia di commercializzazione del prodotto aziendali ed inoltre è una informazione importante nell'ambito della strategia Farm to Fork. Forse andrebbe sottolineata l'importanza dell'informazione rilevata. Si propone pertanto una sua riorganizzazione sia in termini di forme di commercializzazione da selezionare (attualmente alcune non sono coerenti o non comprensibili) e sia la modalità di registrazione (magari evidendola meglio o in fase di registrazione della vendita oppure in una maschera separata). Un questionario aggiuntivo potrebbe essere rilasciato solo per l'analisi di particolari dettagli relativi a questo aspetto.	alta	si (a livello di prodotto venduto)	si (per ulteriori indagini sulle modalità di commercializzazione).	no
Continuità	La variabile si riferirebbe agli anni in cui l'imprenditore agricolo ha gestito l'azienda.	Nell'attuale RICA non viene rilevata questa informazione.	Non viene proposto	bassa	no	no	no
Sopravvivenza dell'azienda	La variabile vuole rilevare a che età l'imprenditore agricolo ha iniziato la sua attività oppure ha ricevuto l'azienda in successione o altro.	Nell'attuale RICA non viene rilevata questa informazione.	Non viene proposto	bassa	no	no	no

>>>segue

Sub-tema	Indicatori	Attuale configurazione	Proposta futura	R	GW	MA	I
Efficienza di gestione degli appezzamenti	Le variabili rilevano il numero di appezzamenti in cui l'azienda risulta suddivisa, la dimensione media, la distanza (minima e massima) tra gli appezzamenti.	Nell'attuale RICA è una informazione parzialmente raccolta (soltanto il numero di appezzamenti). Non viene data informazione sulla distanza minima o massima.	È utile per la valutazione del grado di frammentazione aziendale ma la RICA non può essere considerata troppo attendibile, o meglio, non più attendibile di altri sistemi che si potrebbero integrare con la rilevazione aerei basi cartografiche. La difficoltà di rilevazione del numero di corpi fondiari è emersa anche in fase di rilevazione per cui sarebbe auspicabile una integrazione con altre fonti.	media	no	no	si
Modernizzazione degli investimenti aziendali	Si rileva l'età media della meccanizzazione divisa per gruppi.	Nell'attuale RICA viene rilevato l'anno d'acquisto dei macchinari. Il dato è presente nella rilevazione.	Il dato è utile per analisi sulla situazione di obsolescenza del parco macchine. Si può derivare dall'anno di acquisto dei macchinari che talvolta è stimato nel caso siano troppo vecchi. Sulla meccanizzazione è da valutare l'utilità di lasciare altre informazioni come i kw o i cavalli,	alta	si	no	no
Assicurazioni	Si rileva la presenza di assicurazioni sull'azienda, fabbricati, allevamenti, o altre assicurazioni più specifiche.	Nel sistema RICA vengono registrate le assicurazioni stipulate dall'imprenditore (importo e destinazione del processo produttivo). Non viene data informazione però sul tipo di danno che vanno a coprire.	Il dato è molto utile per analisi specifiche riguardanti il rischio. Potrebbe però essere migliorata la rilevazione del dato inserendo laddove è possibile anche il danno coperto che darebbe una ulteriore informazione sul contesto in cui opera l'azienda. Importi e durata vengono registrati. Non dovrebbe essere difficile rilevare l'informazione sul tipo di danno direttamente in GAIA Web, oppure nel caso in un modulo aggiuntivo.	alta	si	si (eventualmente nel caso del danno coperto).	no
% di produzione sotto contratto di vendita	Si rileva la presenza di produzione commercializzata con specifici contratti di vendita che ne definiscano prezzi, quantità, durata, consegna, ecc.	Nell'attuale RICA non viene rilevata questa informazione.	L'utilità è da valutare. Più che contratti di vendita sarebbe utile rilevare se l'azienda partecipa o meno a filiere produttive o ha contratti di filiera, interprofessionali, GDO o altri tipi di contratti. Si propone la rilevazione su GAIA Web della sola presenza della modalità, per poi integrare se necessario in un modulo aggiuntivo.	alta	si	si (per ulteriori indagini sui tipi di contratto)	no
Misure di riduzione del rischio (attività non agricole)	Si rileva la presenza di misure specifiche prese dall'imprenditore per ridurre il rischio come la diversificazione, la trasformazione dei prodotti, la vendita diretta, la stipula di contratti di produzione, ecc.	Nell'attuale RICA questo tipo di informazione viene raccolta in maniera spot (ad esempio si può risalire alla presenza di qualche forma di diversificazione aziendale) però l'informazione non è raccolta in maniera diretta.	La valutazione del grado di rischio, delle misure prese dall'azienda per ridurre il rischio (qualsiasi tipo) sono informazioni utili e richieste in futuro anche nell'ambito delle valutazioni PAC e sviluppo rurale. Visto che comunque si rilevano le informazioni, lo si considera un indicatore derivato.	alta	si	no	no

TABELLA 10 - INDICATORI AMBIENTALI DIVISI PER SUB-TEMA

Sub-tema	Indicatori	Attuale configurazione	Proposta futura	R	GW	MA	I
Greening	Si rileva la presenza di prati permanenti gestiti in maniera intensiva ed estensiva, in aree protette e non, la presenza di EFA e le diverse tipologie (10 come da reg. 1307/2013).	Nel sistema RICA una parte di queste informazioni viene rilevata come la superficie a prati e pascoli permanenti e la sua inclusione o meno all'interno di aree protette. Vengono rilevate le 10 tipologie di EFA la presenza di elementi caratteristici del paesaggio.	La rilevazione dei prati permanenti e di altre tipologie è fatta con l'attuale sistema che indica anche se stanno in aree protette. I dati che mancano potrebbero essere integrati all'interno del sistema con altri database amministrativi che raccolgono informazioni sulla presenza di particolari elementi del paesaggio. Da valutare l'opportunità di rilevare direttamente dall'imprenditore agricolo la presenza di aree boschive naturali, stagni e laghetti, fasce tampone, elementi stabili del territorio, ecc. Le caratteristiche di intensività ed estensività vengono dedotte in seguito (sulla base di classificazioni diverse) quindi non si ritiene di dover discriminare questa caratteristica al momento della rilevazione. Si propone di rettificare l'indicazione delle fasce tampone come SAU tramite una modifica alla metodologia di rilevazione (attualmente non sono considerate come superficie agricola).	alta	si	no	si
Aree semi-naturali	Si rileva la presenza di aree semi-naturali in azienda (in aree protette e non-protette).	Nel sistema RICA l'informazione non è al momento rilevata in quanto tale.	Da valutare l'utilità di inserimento di questa superficie o la possibilità di integrare il dato con altre fonti.	alta	si	no	si
Uso dei pesticidi	L'indicatore rileva la quantità di pesticidi somministrata per ettaro e per coltura (principio attivo).	Nel sistema RICA l'informazione è rilevata (sia con riferimento all'azienda nel suo complesso che nell'attribuzione dei margini lordi). Non si ha l'indicazione del principio attivo ma solo della quantità somministrata e del costo.	Il dato è molto importante attualmente e lo sarà in futuro. Al momento attuale la modalità di reperimento dell'informazione sembra essere la più efficiente possibile (nel senso che si rileva la quantità e il costo) per cui non si vedono altre possibilità di miglioramento. Si propone la modifica della classificazione (non aggiornata) che rende difficile far rientrare i prodotti nella giusta classe tossicologica. Esiste anche il problema che spesso per un solo prodotto ci sono più classi tossicologiche di riferimento e altre volte un determinato principio attivo appartiene a classi diverse a seconda di come è lavorato (se in polvere, liquido, ecc.). C'è anche un problema relativo alle unità di misura, nel senso che i prodotti hanno diversi formulati e talvolta sono difficili da rilevare. L'argomento è comunque molto importante soprattutto in chiave futura.	alta	si	no	no
Bilancio dell'azoto	L'indicatore raccoglie informazioni sulla quantità di azoto utilizzato dall'azienda e calcola un indice di efficienza a livello aziendale (NUE).	Nel sistema RICA viene raccolta l'informazione sulla quantità di azoto utilizzato (si indica il titolo). Non viene calcolato nessun indice.	Il dato sull'azoto è rilevante. Per l'attuale configurazione RICA sembra essere il modo più efficiente di rilevare (tramite la quantità, il costo e il titolo). Forse si potrebbe migliorare la fase di controllo delle concimazioni (ci sono massimi e minimi per ogni coltura?). Si propone di inserire nei margini lordi non solo la ripartizione del costo ma anche delle quantità che potrebbe aiutare il rilevatore in fase di compilazione dei margini lordi.	alta	no	no	si (con il quaderno di campagna)

>>>>segue

Sub-tema	Indicatori	Attuale configurazione	Proposta futura	R	GW	MA	I
Riduzione del rilascio di nitrati.	L'indicatore raccoglie informazioni sulla superficie aziendale interessata da colture intercalari, colture migliorative e la percentuale di SAU a rischio nitrati.	L'informazione è parzialmente raccolta nell'attuale sistema RICA.	L'argomento inerente i nitrati e il rilascio dei nitrati fa parte delle informazioni utili in futuro per dare indicazioni sulla gestione dei suoli. Da valutare l'opportunità e la modalità con la quale poter inserire questa informazione nel sistema (la % di SAU a rischio nitrati è una informazione che l'agricoltore probabilmente non è in grado di dare) e se è possibile ricostruire il dato tramite integrazione con altre banche dati (SAU e IFS raccolgono l'informazione; IFS raccoglie informazioni sulla gestione del suolo anche se ogni 2-3 anni). Le aree vulnerabili ai nitrati sono indicate in Italia con un livello di dettaglio comunale. Si potrebbe integrare questa informazione con altre fonti ed eventualmente inserire un modulo aggiuntivo per aspetti più rilevanti.	alta	si	si (informazioni di dettaglio sulle aree vulnerabili ai nitrati)	si/no
Erosione dei suoli	L'indicatore si riferisce a tutto un set di informazioni in cui si valuta per percentuale di SAU soggetta a rischio erosione, quella non lavorata, quella interessata da colture migliorative autunnali o primaverili, la copertura dei suoli nei vigneti o frutteti, la percentuale di SAU soggetta a misure di mitigazione del rischio di erosione.	L'informazione non è raccolta nell'attuale sistema RICA.	Sebbene importante, ma è di difficile rilevazione (si può valutare in maniera univoca il rischio di erosione dei suoli?) nell'ambito di una intervista. Si potrebbe pensare di integrare con altri database cartografici. Esiste un indicatore di contesto riguardante l'erosione dei suoli per effetto dell'acqua (C40) e nella fiche sono indicate le fonti di informazione. Non si ritiene rilevabile con la RICA. Giacitura e tessitura risultano inoltre di difficile rilevazione: si propone l'eliminazione in futuro.	alta	no	no	si
Sostanza organica e gestione dei suoli	La variabile riguarda la gestione della sostanza organica del terreno.	L'informazione non è raccolta nell'attuale sistema RICA.	Sebbene importante non è facile rilevarla, inclusa la gestione dei suoli. Si potrebbe proporre l'indicazione della presenza di analisi del terreno specificatamente effettuate per rilevare la sostanza organica e in seguito un modulo aggiuntivo da inserire per l'analisi delle varie pratiche rivolte allo scopo.	media	no	si	no
Emissione gas serra	L'indicatore raccoglie l'informazione sulle tonnellate di CO2 equivalente emesse dall'azienda.	L'informazione non è raccolta nell'attuale sistema RICA.	Di difficile raccolta. L'indicatore viene ricostruito sulla base dei dati raccolti alla fine della rilevazione ma viene valutato difficilmente reperibile. Piuttosto ci sarebbe da ragionare sul fatto che la RICA raccolga bene tutti gli elementi necessari al suo calcolo anche se indiretto.	alta	no	no	no

Sub-tema	Indicatori	Attuale configurazione	Proposta futura	R	GW	MA	I
Uso dell'acqua	Le informazioni riguardano l'impronta idrica diretta, la misurazione dei consumi irrigui, il costo dell'acqua, le fonti principali (bacini, corsi d'acqua, acque sotterranee, rete consortile, ecc.), gli utilizzi (allevamenti, coltivazioni, altro)	La maggior parte delle informazioni sono raccolte nell'attuale sistema RICA. L'impronta idrica non è raccolta ma potrebbe essere calcolata.	La RICA raccoglie diverse informazioni sulla gestione dell'acqua da parte dell'azienda. Forse il sistema di raccolta andrebbe sistematizzato o organizzato diversamente. Attualmente si raccolgono dati sul calcolo dell'acqua distribuita per le diverse colture. Da analizzare l'opportunità di lasciare tutto com'è o ricavare l'informazione indirettamente in base al fabbisogno idrico delle colture una volta ultimata la raccolta dei dati. L'impronta idrica potrebbe essere calcolata con i dati raccolti (da valutare le informazioni che servono per calcolare questo indicatore). La fonte irrigua è presente e si può lasciare. Il costo dell'acqua viene rilevato. Più difficile è il calcolo del volume utilizzato (sia in totale che per le colture) perché richiede la presenza di contatori in azienda. In caso contrario viene stimato. Si propone di inserire tra le informazioni rilevate quelle sulle modalità di calcolo/stima dei consumi dell'acqua, il consumo complessivo e lasciare nei moduli aggiuntivi indagini o studi più approfonditi sui fabbisogni idrici (eventualmente integrando con altri studi tipo SIGRIA).	alta	si (su informazioni generali)	si (informazioni di dettaglio)	si/no
Irrigazione	Le informazioni riguardano i sistemi di irrigazione, la presenza di consorzi, la distribuzione, l'utilizzo.	Parte di queste informazioni sono comunemente raccolte nell'attuale sistema RICA.	La variabile è raccolta con l'attuale sistema e va bene.	alta	si	no	no
Diversificazione colturale	Ci si riferisce alla raccolta di informazioni sulle varietà colturali.	L'informazione è raccolta in RICA.	Da valutare l'utilità di mantenere la suddivisione delle varietà vegetali. Forse si potrebbe lasciare solo per le coltivazioni più importanti a livello nazionale.	media	si	no	no
Energia	La variabile rileva la quantità di energia utilizzata, i costi, la tipologia e l'eventuale produzione di energia rinnovabile	L'informazione è parzialmente raccolta nell'attuale sistema RICA. Vengono registrati i costi sostenuti dall'azienda per l'acquisto di carburanti, gas, elettricità, ecc. ma non viene indicato l'utilizzo prevalente. Viene rilevata la produzione di energie rinnovabili.	Non ci sono ulteriori proposte su questa informazione. Se si ritenesse necessario si potrebbe eventualmente approfondire con un modulo aggiuntivo.	media	si	si (ap-prof.)	no

CONSIDERAZIONI FINALI

L'obiettivo principale della RICA è la raccolta di informazioni di tipo socioeconomico sul settore agricolo. Queste informazioni vengono raccolte ed inviate alla Commissione Europea per obbligo comunitario dal 1965 ma sono anche rese disponibili ed utilizzate a livello nazionale. La RICA italiana include circa 11.000 aziende agricole e si sviluppa in un contesto, è bene ricordarlo, in cui non sempre si ha l'obbligo della tenuta della contabilità: alcune informazioni sono per loro natura documentabili mentre altre vengono reperite tramite intervista diretta al conduttore che, talvolta, è restio a fornire le informazioni richieste (ad esempio, il caso del lavoro stagionale o la consistenza del conto corrente aziendale). I dati vengono comunque raccolti dai rilevatori, sottoposti a test e pubblicati in diversi dataset, in funzione di quelle che sono le caratteristiche degli utilizzatori finali. Il testaggio, la validazione dei dati e la competenza dei rilevatori sono i primi elementi utili a garantire l'affidabilità del dato prodotto. L'analisi qualitativa effettuata attraverso la somministrazione di un questionario direttamente ai rilevatori ha permesso di mettere in evidenza quali sono le principali difficoltà legate alla rilevazione, diverse sia a livello territoriale che di variabili raccolte. Il lavoro è stato utile per una riflessione generale su quelle che sono le informazioni essenziali, come migliorarne l'affidabilità, razionalizzarne la raccolta o integrarle con altre fonti o studi.

LA RICA, come altre statistiche nazionali, può essere considerato un bene pubblico e, pertanto, metterla a disposizione per la ricerca o per l'analisi istituzionale delle politiche agricole è una delle priorità del CREA, che funge anche da organo di raccordo tra la rilevazione e la Commissione Europea. Negli anni, i database e l'intero sistema di gestione dei dati si è evoluto fino all'attuale configurazione in cui i dati sono direttamente scaricabili dagli utenti secondo un grado di dettaglio che dipende dai fabbisogni informativi finali. Nella RICA italiana, la Banca Dati Rica online è la principale fonte di dati della RICA alla quale si accede dopo aver ottenuto le credenziali. Un'altra maniera per accedere ai dati è attraverso la compilazione di un modulo di richiesta online in cui si richiedono variabili ben precise. Università e centri di ricerca sono i principali consumatori dei dati RICA, utilizzati in analisi nazionali e internazionali pubblicate in riviste scientifiche, deliverable di progetto o presentate in conferenze. È meno frequente l'utilizzo per scopi di consulenza, aspetto questo che potrebbe essere rafforzato in futuro non soltanto

per incentivare la partecipazione delle aziende alla rilevazione, ma anche per incrementare l'importanza della RICA all'interno del sistema della conoscenza (AKIS, Agricultural Knowledge and Innovation System). Nonostante il numero di informazioni raccolte in RICA, è emerso che esiste una buona percentuale di utenti che in qualche modo non ritiene soddisfacente la copertura del proprio fabbisogno informativo. Emerge quindi la necessità di integrare l'attuale sistema di raccolta dati, con ulteriori variabili relative agli aspetti ambientali e sociali della gestione aziendale. Questo aspetto è attualmente in fase di discussione a livello europeo nel passaggio dalla FADN alla FSDN (orientata alle tre dimensioni della sostenibilità) che avrà conseguenze in tutti gli Stati Membri. Ulteriori variabili, infatti, significano ulteriori sforzi nella raccolta, controllo e validazione dei dati e, presumibilmente, una maggiore fiducia tra le aziende e i rilevatori. Come già sottolineato, la RICA è maggiormente orientata a soddisfare i fabbisogni informativi rispetto alla FADN europea, principalmente perché raccoglie un numero maggiore di variabili ambientali e sociali. Potenzialmente, il ventaglio di nuove variabili si potrebbe potenzialmente ampliare o aggiungendo le variabili all'attuale scheda di rilevazione oppure attraverso dei moduli aggiuntivi, da somministrare a un sottocampione di aziende, per analizzare aspetti specifici. In ogni caso, si tratterà di fare uno sforzo aggiuntivo non solo per l'inclusione delle nuove variabili ma anche per adeguare tutto il sistema alla validazione dei dati ambientali e sociali.

Il lavoro ha anche messo in evidenza l'importanza di analizzare e monitorare i fabbisogni informativi espressi dagli utilizzatori, il loro livello di soddisfazione che non riguarda solo il numero di informazioni scaricabili dal sistema ma anche la chiarezza e la qualità del dato. Rendere obbligatoria la procedura di monitoraggio potrebbe aiutare a tracciare in maniera più precisa gli usi della BDR e inquadrare meglio il prodotto finale. Anche un accesso limitato nel tempo permetterebbe un monitoraggio diverso. Una riflessione va fatta in merito agli utilizzatori della Banca Dati Rica online: sarebbe opportuno resettare tutte le utenze finora esistenti e prevedere una nuova gestione, con rilascio delle autorizzazioni previa obbligatorietà di indicarne l'uso e/o la pubblicazione. Occorre poi predisporre un "disclaimer" che tuteli l'Ente anche di fronte ad un uso inappropriato dei dati. Una maggiore formalizzazione permetterebbe di monitorare meglio gli utilizzatori e gli usi (allo stato attuale si sta lavorando su questi aspetti a livello di CREA).

APPENDICE STATISTICA

TABELLA 1 - CONTESTO AZIENDALE, IMPRESA, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Sezione: Anagrafica e Dati Generali				
Ragione sociale	91,5	8,5	0,0	0,0
Provincia	91,5	8,5	0,0	0,0
Comune	91,5	8,5	0,0	0,0
Indirizzo	89,9	10,1	0,0	0,0
Località	89,9	10,1	0,0	0,0
Partita IVA	92,2	7,8	0,0	0,0
CUAA	93,0	7,0	0,0	0,0
CCIAA	89,1	7,0	0,8	3,1
Codice INPS	82,9	11,6	0,8	4,7
Telefono	48,8	51,2	0,0	0,0
PEC/e-mail	69,8	30,2	0,0	0,0
Forma Giuridica	84,5	14,7	0,0	0,8
Forma Conduzione	55,8	44,2	0,0	0,0
Insediamiento	51,9	47,3	0,8	0,0
Anno Costituzione	60,5	38,8	0,8	0,0
Sezione: Legale Rappresentante				
Nome/Cognome	75,2	24,8	0,0	0,0
Anno Nascita	72,9	27,1	0,0	0,0
Titolo Studio	21,7	78,3	0,0	0,0
Codice Fiscale	82,2	17,8	0,0	0,0
Ruolo	38,0	61,2	0,8	0,0
Tipo di Occupazione	28,7	68,2	2,3	0,8
Capo azienda	31,8	65,9	2,3	0,0

TABELLA 2 - CONTESTO AZIENDALE, IMPRESA, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Sezione: Anagrafica e Dati Generali				
Ragione sociale	96,1	3,9	0,0	0,0
Provincia	96,1	3,1	0,0	0,8
Comune	96,1	3,1	0,0	0,8
Indirizzo	95,3	4,7	0,0	0,0
Località	94,6	5,4	0,0	0,0
Partita IVA	95,3	4,7	0,0	0,0
CUAA	96,1	3,9	0,0	0,0
CCIAA	84,5	7,8	5,4	2,3
Codice INPS	70,5	15,5	11,6	2,3
Telefono	83,7	13,2	3,1	0,0
PEC/e-mail	81,4	14,7	3,9	0,0
Forma Giuridica	91,5	7,8	0,8	0,0
Forma Conduzione	87,6	10,9	1,6	0,0
Insediamiento	81,4	17,1	1,6	0,0
Anno Costituzione	77,5	19,4	3,1	0,0
Sezione: Legale Rappresentante				
Nome/Cognome	93,0	4,7	0,0	2,3
Anno Nascita	93,0	4,7	0,0	2,3
Titolo Studio	82,9	14,7	2,3	0,0
Codice Fiscale	94,6	3,9	0,8	0,8
Ruolo	90,7	8,5	0,8	0,0
Tipo di Occupazione	87,6	10,1	2,3	0,0
Capo azienda	89,1	8,5	1,6	0,8

TABELLA 3 - CONTESTO AZIENDALE, AZIENDA, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Sezione: anagrafica				
Denominazione	85,3	14,7	0,0	0,0
Provincia	86,8	13,2	0,0	0,0
Comune	86,8	13,2	0,0	0,0
Indirizzo Località	81,4	18,6	0,0	0,0
Regime IVA Agricoltura	37,2	62,8	0,0	0,0
Regime IVA Attività Connesse	37,2	62,8	0,0	0,0
Sezione: Dati Generali				
Vincolo Ambientale	52,7	38,8	8,5	0,0
Corpi Fondiari	36,4	58,9	4,7	0,0
Direttiva Acque	43,4	43,4	12,4	0,8

TABELLA 4 - CONTESTO AZIENDALE, AZIENDA, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Sezione: anagrafica				
Denominazione	96,1	2,3	0,0	1,6
Provincia	95,3	3,1	0,0	1,6
Comune	95,3	3,1	0,0	1,6
Indirizzo Località	93,8	4,7	0,0	1,6
Regime IVA Agricoltura	61,2	31,8	5,4	1,6
Regime IVA Attività Connesse	58,9	31,0	8,5	1,6
Sezione: Dati Generali				
Vincolo Ambientale	42,6	32,6	23,3	1,6
Corpi Fondiari	53,5	33,3	12,4	0,8
Direttiva Acque	33,3	36,4	29,5	0,8

TABELLA 5 - CONTESTO AZIENDALE, CENTRI AZIENDALI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Sezione: Anagrafica e Dati Generali				
Provincia	64,3	34,9	0,8	0,0
Comune	64,3	34,9	0,8	0,0
Indirizzo	62,0	38,0	0,0	0,0
Località	52,7	46,5	0,0	0,8
Sezione Catastale	67,4	25,6	2,3	4,7
Foglio Catastale	75,2	23,3	1,6	0,0
Stato	51,2	47,3	0,8	0,8
Abitazione Capo Azienda	17,1	81,4	1,6	0,0
Abitazione Imprenditore	15,5	82,9	1,6	0,0
Distanza Centro Abitato Km	17,1	60,5	22,5	0,0

TABELLA 6 - CONTESTO AZIENDALE, CENTRI AZIENDALI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Sezione: Anagrafica e Dati Generali				
Provincia	92,2	7,0	0,8	0,0
Comune	92,2	7,0	0,8	0,0
Indirizzo	91,5	7,8	0,8	0,0
Località	86,0	10,9	1,6	1,6
Sezione Catastale	67,4	18,6	8,5	5,4
Foglio Catastale	72,9	19,4	7,8	0,0
Stato	85,3	14,0	0,8	0,0
Abitazione Capo Azienda	84,5	12,4	3,1	0,0
Abitazione Imprenditore	83,7	13,2	3,1	0,0
Distanza Centro Abitato Km	74,4	20,9	3,9	0,8

TABELLA 7 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, APPEZZAMENTI E TARE, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Anagrafica e Dati Generali				
Centro Aziendale	43,4	55,8	0,8	0,0
Tipologia	51,2	48,8	0,0	0,0
Superficie	68,2	31,8	0,0	0,0
Irrigabile	25,6	73,6	0,8	0,0
Vincolo ambientale	47,3	45,7	7,0	0,0
Titolo Possesso	62,8	37,2	0,0	0,0
Proprietà %	58,1	41,1	0,8	0,0
Valore /ettaro	3,1	39,5	57,4	0,0
Valore	3,9	39,5	56,6	0,0
Giacitura	17,1	52,7	30,2	0,0
Tessitura	7,0	53,5	39,5	0,0
Altitudine (m. slm)	24,0	42,6	32,6	0,8
Stato	28,7	66,7	4,7	0,0

TABELLA 8 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, APPEZZAMENTI E TARE, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Anagrafica e Dati Generali				
Centro Aziendale	86,8	12,4	0,8	0,0
Tipologia	82,9	16,3	0,8	0,0
Superficie	78,3	20,2	1,6	0,0
Irrigabile	76,0	21,7	2,3	0,0
Vincolo ambientale	51,2	34,9	12,4	1,6
Titolo Possesso	81,4	15,5	2,3	0,8
Proprietà %	76,7	17,8	3,1	2,3
Valore /ettaro	31,0	52,7	16,3	0,0
Valore	31,0	53,5	15,5	0,0
Giacitura	48,8	41,9	8,5	0,8
Tessitura	38,0	47,3	14,7	0,0
Altitudine (m. slm)	62,0	31,8	6,2	0,0
Stato	72,1	22,5	3,9	1,6

TABELLA 9 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, FABBRICATI E MANUFATTI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Dati anagrafici				
Centro Aziendale	37,2	62,8	0,0	0,0
Tipologia	23,3	74,4	2,3	0,0
Fabbricato	22,5	76,0	1,6	0,0
Dimensione	24,0	72,1	3,9	0,0
Anno costruzione	11,6	84,5	3,9	0,0
Titolo Possesso	34,9	65,1	0,0	0,0
Proprietà %	28,7	69,8	1,6	0,0
Valore a Nuovo	1,6	29,5	69,0	0,0
Anno di acquisto	3,9	88,4	7,8	0,0
Valore acquisto	1,6	58,1	40,3	0,0
Stato	10,9	84,5	4,7	0,0
Dati specifici serre				
Superficie Coperta	16,3	63,6	2,3	17,8
Sistema irrigazione	3,9	77,5	0,8	17,8
Serra riscaldata	3,1	76,7	1,6	18,6
Tipo energia riscaldamento	2,3	78,3	1,6	17,8
Substrato inerte	3,1	75,2	3,9	17,8
Luce artificiale	0,8	76,0	5,4	17,8
Ombreggiato	0,8	76,0	5,4	17,8
Ventilazione	0,8	77,5	3,9	17,8

TABELLA 10 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, FABBRICATI E MANUFATTI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Dati anagrafici				
Centro Aziendale	79,1	17,8	2,3	0,8
Tipologia	74,4	18,6	6,2	0,8
Fabbricato	73,6	20,2	5,4	0,8
Dimensione	56,6	32,6	9,3	1,6
Anno costruzione	51,9	34,1	13,2	0,8
Titolo Possesso	72,9	21,7	4,7	0,8
Proprietà %	69,8	21,7	6,2	2,3
Valore a Nuovo	17,8	48,1	34,1	0,0
Anno di acquisto	48,8	34,9	14,7	1,6
Valore acquisto	27,9	46,5	25,6	0,0
Stato	69,8	26,4	3,9	0,0
Dati specifici serre				
Superficie Coperta	39,5	35,7	7,0	17,8
Sistema irrigazione	45,0	30,2	7,0	17,8
Serra riscaldata	49,6	25,6	7,0	17,8
Tipo energia riscaldamento	45,7	27,9	8,5	17,8
Substrato inerte	39,5	31,0	11,6	17,8
Luce artificiale	41,9	30,2	10,1	17,8
Ombreggiato	45,0	25,6	11,6	17,8
Ventilazione	45,0	26,4	10,9	17,8

TABELLA 11 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, MACCHINE E ATTREZZI DI CAMPO, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Sezione: anagrafica e dati generali				
Tipologia	39,5	60,5	0,0	0,0
Macchina	41,1	58,9	0,0	0,0
Potenza (KW)	41,9	53,5	4,7	0,0
Potenza (CV)	40,3	57,4	2,3	0,0
Anno Fabbricazione	32,6	64,3	3,1	0,0
Titolo Possesso	37,2	62,8	0,0	0,0
Proprietà %	28,7	69,0	2,3	0,0
Valore a Nuovo	6,2	39,5	54,3	0,0
Anno di acquisto	18,6	76,0	5,4	0,0
Valore acquisto	3,9	72,1	24,0	0,0
Utilizzo azienda ore	0,0	55,0	45,0	0,0
Utilizzo terzi %	1,6	76,0	20,2	2,3
Stato	6,2	84,5	8,5	0,8

TABELLA 12 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, MACCHINE E ATTREZZI DI CAMPO, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Sezione: anagrafica e dati generali				
Tipologia	79,1	19,4	1,6	0,0
Macchina	79,1	19,4	1,6	0,0
Potenza (KW)	70,5	22,5	7,0	0,0
Potenza (CV)	73,6	22,5	3,9	0,0
Anno Fabbricazione	58,9	31,0	9,3	0,8
Titolo Possesso	76,7	20,9	2,3	0,0
Proprietà %	75,2	19,4	5,4	0,0
Valore a Nuovo	27,9	49,6	22,5	0,0
Anno di acquisto	51,2	35,7	13,2	0,0
Valore acquisto	34,9	41,1	24,0	0,0
Utilizzo azienda ore	28,7	41,1	30,2	0,0
Utilizzo terzi %	42,6	39,5	17,1	0,8
Stato	72,1	21,7	6,2	0,0

TABELLA 13 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, ATTREZZATURE DEI CENTRI AZIENDALI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Sezione: anagrafica e dati generali				
Tipologia	24,8	75,2	0,0	0,0
Impianto	21,7	78,3	0,0	0,0
Potenza (KW)	25,6	69,0	5,4	0,0
Anno Fabbricazione	22,5	72,9	4,7	0,0
Titolo Possesso	23,3	76,7	0,0	0,0
Proprietà %	18,6	79,8	1,6	0,0
Valore a Nuovo	1,6	42,6	55,8	0,0
Anno di acquisto	5,4	86,8	7,8	0,0
Valore acquisto	2,3	72,1	25,6	0,0
Stato	7,0	86,0	7,0	0,0

TABELLA 14 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, ATTREZZATURE DEI CENTRI AZIENDALI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Sezione: anagrafica e dati generali				
Tipologia	63,6	31,8	2,3	2,3
Impianto	58,1	36,4	2,3	3,1
Potenza (KW)	48,1	38,0	10,1	3,9
Anno Fabbricazione	47,3	36,4	12,4	3,9
Titolo Possesso	69,8	25,6	2,3	2,3
Proprietà %	65,9	27,1	3,1	3,9
Valore a Nuovo	27,9	43,4	25,6	3,1
Anno di acquisto	45,0	38,0	14,7	2,3
Valore acquisto	33,3	40,3	24,0	2,3
Stato	61,2	31,0	5,4	2,3

TABELLA 15 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, PIANTAGIONI AGRICOLE, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Sezione: anagrafica				
Centro Aziendale	46,5	53,5	0,0	0,0
Gruppo culturale	49,6	49,6	0,8	0,0
Tipologia	50,4	49,6	0,0	0,0
Coltura	57,4	42,6	0,0	0,0
Varietà	24,8	71,3	3,1	0,8
Coltivazione	27,9	71,3	0,8	0,0
Stato	25,6	71,3	2,3	0,8
Uso energetico	14,0	78,3	4,7	3,1
Anno impianto	19,4	76,0	4,7	0,0
Anno Piena Produzione	10,9	61,2	27,9	0,0
SAU	73,6	26,4	0,0	0,0
SAU irrigata	26,4	72,1	1,6	0,0
Sistema di Irrigazione	7,0	92,2	0,8	0,0
Fonte di Approvvigionamento Idrico	4,7	93,8	1,6	0,0
Sezione: dati generali				
Forma Allevamento	14,0	84,5	1,6	0,0
Densità d'impianto	17,8	69,0	13,2	0,0
Titolo possesso	45,7	54,3	0,0	0,0
% Proprietà	40,3	56,6	3,1	0,0
Valore a Nuovo	3,1	34,9	62,0	0,0
Anno di Acquisto	6,2	86,8	7,0	0,0
Valore di Acquisto	2,3	70,5	27,1	0,0
Successiva	9,3	84,5	3,9	2,3
Consociazione	7,8	86,0	2,3	3,9
Agricoltura conservativa	5,4	87,6	3,9	3,1
Agricoltura di precisione	5,4	86,0	3,9	4,7

TABELLA 16 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, PIANTAGIONI AGRICOLE, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Sezione: anagrafica				
Centro Aziendale	80,6	16,3	0,8	2,3
Gruppo culturale	79,8	17,1	1,6	1,6
Tipologia	76,7	20,2	0,8	2,3
Coltura	79,8	16,3	2,3	1,6
Varietà	57,4	30,2	10,9	1,6
Coltivazione	75,2	21,7	0,8	2,3
Stato	76,7	20,2	0,8	2,3
Uso energetico	58,1	30,2	7,0	4,7
Anno impianto	45,0	46,5	7,0	1,6
Anno Piena Produzione	47,3	44,2	6,2	2,3
SAU	75,2	22,5	1,6	0,8
SAU irrigata	62,8	32,6	3,1	1,6
Sistema di Irrigazione	65,1	30,2	2,3	2,3
Fonte di Approvvigionamento Idrico	64,3	30,2	2,3	3,1
Sezione: dati generali				
Forma Allevamento	67,4	26,4	4,7	1,6
Densità d'impianto	57,4	34,9	6,2	1,6
Titolo possesso	76,7	18,6	2,3	2,3
% Proprietà	75,2	19,4	3,1	2,3
Valore a Nuovo	31,0	46,5	20,9	1,6
Anno di Acquisto	48,8	39,5	10,1	1,6
Valore di Acquisto	39,5	41,9	17,1	1,6
Successiva	61,2	28,7	5,4	4,7
Consociazione	62,8	26,4	6,2	4,7
Agricoltura conservativa	55,8	27,9	11,6	4,7
Agricoltura di precisione	56,6	25,6	11,6	6,2

TABELLA 17 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, PIANTAGIONI FORESTALI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Sezione: anagrafica				
Centro Aziendale	38,8	44,2	0,0	17,1
Gruppo	36,4	46,5	0,0	17,1
Tipologia	34,1	49,6	0,0	16,3
Piantagione	31,8	51,9	0,0	16,3
Uso energetico	10,9	70,5	1,6	17,1
Anno impianto	10,9	68,2	3,9	17,1
Superficie Ha	46,5	37,2	0,8	15,5
Superficie irrigata	14,7	65,9	0,8	18,6
Sistema di Irrigazione	6,2	76,0	0,0	17,8
Fonte di Approvvigionamento Idrico	4,7	75,2	0,8	19,4
Stato	15,5	67,4	0,0	17,1
Sezione: dati generali				
Densità d'impianto	6,2	65,1	11,6	17,1
Titolo possesso	31,0	51,2	1,6	16,3
% Proprietà	27,9	51,2	3,9	17,1
Anno di Acquisto	6,2	72,1	4,7	17,1
Valore	4,7	41,1	38,0	16,3
Consociazione	7,0	69,8	4,7	18,6

TABELLA 18 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, PIANTAGIONI FORESTALI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Sezione: anagrafica				
Centro Aziendale	63,6	14,0	2,3	20,2
Gruppo	62,0	16,3	2,3	19,4
Tipologia	62,0	15,5	3,1	19,4
Piantagione	61,2	16,3	3,1	19,4
Uso energetico	46,5	28,7	4,7	20,2
Anno impianto	34,1	38,0	7,8	20,2
Superficie Ha	56,6	21,7	2,3	19,4
Superficie irrigata	50,4	24,8	3,9	20,9
Sistema di Irrigazione	52,7	23,3	3,1	20,9
Fonte di Approvvigionamento Idrico	57,4	18,6	3,1	20,9
Stato	55,8	21,7	3,1	19,4
Sezione: dati generali				
Densità d'impianto	32,6	32,6	15,5	19,4
Titolo possesso	57,4	18,6	3,9	20,2
% Proprietà	57,4	17,8	4,7	20,2
Anno di Acquisto	35,7	34,1	10,1	20,2
Valore	21,7	38,0	20,2	20,2
Consociazione	45,0	29,5	4,7	20,9

TABELLA 19 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, ALLEVAMENTI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Animali da vita				
sezione anagrafica e dati generali				
Specie	45,7	39,5	0,8	14,0
Categoria	43,4	41,1	2,3	13,2
Anno inizio carriera	27,9	49,6	8,5	14,0
Numero capi	58,9	27,9	0,0	13,2
Peso unitario	1,6	41,1	43,4	14,0
Durata carriera	3,1	44,2	38,8	14,0
Valore unitario inizio carriera	3,1	33,3	50,4	13,2
Valore unitario fine carriera	1,6	31,8	53,5	13,2
Animali giovani e da ingrasso				
sezione anagrafica e dati generali				
Specie	45,7	41,1	0,0	13,2
Categoria	42,6	43,4	0,8	13,2
Numero capi	52,7	34,9	0,0	12,4
Peso unitario	1,6	39,5	45,7	13,2
Valore unitario	1,6	41,1	45,0	12,4
Razze prevalenti				
sezione razze principali per specie				
Specie	36,4	49,6	0,8	13,2
Razza	28,7	58,1	0,8	12,4
% da assegnare	17,8	48,8	20,2	13,2

TABELLA 20 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, ALLEVAMENTI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Animali da vita				
sezione anagrafica e dati generali				
Specie	60,5	22,5	3,9	13,2
Categoria	51,2	27,9	7,0	14,0
Anno inizio carriera	36,4	38,8	10,9	14,0
Numero capi	54,3	25,6	4,7	15,5
Peso unitario	15,5	47,3	22,5	14,7
Durata carriera	15,5	46,5	24,0	14,0
Valore unitario inizio carriera	11,6	47,3	27,9	13,2
Valore unitario fine carriera	10,9	48,1	27,9	13,2
Animali giovani e da ingrasso				
sezione anagrafica e dati generali				
Specie	59,7	23,3	3,9	13,2
Categoria	55,0	26,4	5,4	13,2
Numero capi	53,5	27,9	6,2	12,4
Peso unitario	14,7	48,8	24,0	12,4
Valore unitario	11,6	48,1	27,9	12,4
Razze prevalenti				
sezione razze principali per specie				
Specie	58,9	23,3	4,7	13,2
Razza	50,4	28,7	7,8	13,2
% da assegnare	38,8	37,2	10,9	13,2

TABELLA 21 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, MAGAZZINI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Sezione prodotti delle colture				
giacenze iniziali				
Origine	15,5	78,3	6,2	0,0
Prodotto	17,8	77,5	4,7	0,0
Specie	17,1	78,3	4,7	0,0
Varietà	15,5	75,2	7,8	1,6
Modalità di coltivazione	6,2	85,3	8,5	0,0
Quantità	18,6	66,7	14,7	0,0
Valore Medio	12,4	33,3	54,3	0,0
Valore	18,6	34,1	47,3	0,0
Sezione prodotti degli allevamenti				
giacenze iniziali				
Origine	15,5	69,0	5,4	10,1
Specie	17,8	66,7	5,4	10,1
Prodotto	15,5	67,4	7,0	10,1
Quantità	18,6	54,3	17,1	10,1
Valore Medio	11,6	29,5	49,6	9,3
Valore	15,5	31,8	43,4	9,3
Sezione prodotti trasformati delle colture				
giacenze iniziali				
Origine	13,2	80,6	4,7	1,6
Prodotto	15,5	77,5	5,4	1,6
Specie	15,5	76,7	6,2	1,6
Quantità	15,5	67,4	15,5	1,6
Valore Medio	9,3	34,9	55,0	0,8
Valore	13,2	39,5	46,5	0,8

>>>segue

<<<segue

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Sezione prodotti trasformati degli allevamenti				
giacenze iniziali				
Origine	10,1	74,4	3,1	12,4
Specie	13,2	70,5	3,9	12,4
Prodotto	12,4	71,3	3,9	12,4
Quantità	13,2	60,5	14,7	11,6
Valore Medio	7,0	28,7	51,9	12,4
Valore	10,9	31,0	45,7	12,4
Sezione mezzi tecnici extraziendali				
giacenze iniziali				
Gruppo	26,4	64,3	9,3	0,0
Mezzo tecnico	29,5	63,6	7,0	0,0
Quantità	32,6	57,4	10,1	0,0
Valore Medio	26,4	32,6	41,1	0,0
Valore	29,5	31,8	38,8	0,0
Azoto	36,4	38,8	24,8	0,0
Fosforo	36,4	38,0	25,6	0,0
Potassio	36,4	37,2	25,6	0,8
Classe tossicologica	38,0	29,5	31,0	1,6

TABELLA 22 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, MAGAZZINI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Sezione prodotti delle colture				
giacenze iniziali				
Origine	55,8	34,9	9,3	0,0
Prodotto	57,4	35,7	7,0	0,0
Specie	58,1	32,6	9,3	0,0
Varietà	48,8	38,8	12,4	0,0
Modalità di coltivazione	55,0	35,7	9,3	0,0
Quantità	34,9	45,0	20,2	0,0
Valore Medio	20,9	60,5	18,6	0,0
Valore	23,3	58,9	17,1	0,8
Sezione prodotti degli allevamenti				
giacenze iniziali				
Origine	51,9	30,2	7,0	10,9
Specie	51,2	31,8	6,2	10,9
Prodotto	48,8	34,9	5,4	10,9
Quantità	32,6	40,3	17,1	10,1
Valore Medio	17,8	56,6	15,5	10,1
Valore	18,6	53,5	16,3	11,6
Sezione prodotti trasformati delle colture				
giacenze iniziali				
Origine	51,9	36,4	9,3	2,3
Prodotto	49,6	39,5	8,5	2,3
Specie	51,2	37,2	9,3	2,3
Quantità	32,6	44,2	20,9	2,3
Valore Medio	17,8	58,9	20,9	2,3
Valore	20,2	55,0	22,5	2,3
Sezione prodotti trasformati degli allevamenti				
giacenze iniziali				
Origine	45,0	34,9	7,0	13,2
Specie	45,7	34,1	7,0	13,2
Prodotto	43,4	37,2	6,2	13,2

>>>segue

GDL RICA FABBISOGNI INFORMATIVI

<<<segue

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Quantità	30,2	40,3	16,3	13,2
Valore Medio	18,6	48,8	19,4	13,2
Valore	18,6	46,5	20,9	14,0
Sezione mezzi tecnici extraziendali				
giacenze iniziali				
Gruppo	48,1	37,2	13,2	1,6
Mezzo tecnico	46,5	39,5	12,4	1,6
Quantità	35,7	45,7	17,1	1,6
Valore Medio	24,8	53,5	20,2	1,6
Valore	27,1	50,4	20,2	2,3
Azoto	30,2	40,3	27,1	2,3
Fosforo	30,2	40,3	27,1	2,3
Potassio	30,2	40,3	27,1	2,3
Classe tossicologica	25,6	40,3	31,0	3,1

TABELLA 23 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, CERTIFICAZIONI AZIENDA E APPARTENENZA ORGANISMI ASSOCIATIVI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Certificazioni azienda				
Certificazione	31,0	69,0	0,0	0,0
Inizio certificazione (Anno)	30,2	69,0	0,8	0,0
Appartenenza organismi associativi				
Forma Associativa	20,2	79,1	0,8	0,0
Anno di Adesione	17,8	77,5	4,7	0,0
Denominazione/struttura ente	20,9	77,5	1,6	0,0
Adesione a titolo oneroso	11,6	86,8	1,6	0,0
Conferimento di prodotti	7,8	89,1	3,1	0,0
Fruizione di servizi	6,2	91,5	2,3	0,0
Fruizione di mezzi tecnici	7,0	91,5	1,6	0,0

TABELLA 24 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, CERTIFICAZIONI AZIENDA E APPARTENENZA ORGANISMI ASSOCIATIVI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Certificazioni azienda				
Certificazione	61,2	31,8	7,0	0,0
Inizio certificazione (Anno)	49,6	38,0	11,6	0,8
Appartenenza organismi associativi				
Forma Associativa	66,7	29,5	3,9	0,0
Anno di Adesione	51,2	38,0	10,9	0,0
Denominazione/struttura ente	65,1	29,5	5,4	0,0
Adesione a titolo oneroso	61,2	33,3	5,4	0,0
Conferimento di prodotti	63,6	30,2	6,2	0,0
Fruizione di servizi	61,2	31,0	7,8	0,0
Fruizione di mezzi tecnici	62,0	31,0	7,0	0,0

TABELLA 25 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, IMPRENDITORE E NUCLEO FAMILIARE E DIPENDENTI E COLLABORATORI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Imprenditore e nucleo familiare				
Nome e Cognome	24,8	74,4	0,8	0,0
Sesso	24,0	73,6	2,3	0,0
Anno di nascita	22,5	76,7	0,8	0,0
Nucleo Familiare	10,9	88,4	0,8	0,0
Capo azienda	11,6	87,6	0,8	0,0
Conduttore parentela	7,8	90,7	1,6	0,0
Titolo di studio	3,1	96,1	0,8	0,0
Condizione professionale	6,2	93,0	0,8	0,0
Occupazione extra- aziendale	4,7	93,8	0,8	0,8
Tipo reddito extra-aziendale	5,4	91,5	3,1	0,0
Classe reddito extra- aziendale	6,2	86,0	7,8	0,0
Tipo di qualifica	9,3	89,9	0,8	0,0
Stato	8,5	89,9	1,6	0,0
Dipendenti e collaboratori				
Nome e Cognome	27,9	70,5	0,0	1,6
Sesso	27,1	69,8	1,6	1,6
Anno di nascita	28,7	68,2	0,8	2,3
Provenienza	25,6	72,1	0,0	2,3
Capo azienda	18,6	79,1	0,0	2,3
Tipo di rapporto	25,6	71,3	1,6	1,6
Tipo di qualifica	27,9	67,4	3,1	1,6
Anno di assunzione	28,7	66,7	3,1	1,6
Fondo iniziale TFR	31,8	51,9	14,7	1,6
Stato	23,3	72,9	1,6	2,3

TABELLA 26 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, IMPRENDITORE E NUCLEO FAMILIARE E DIPENDENTI E COLLABORATORI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Imprenditore e nucleo familiare				
Nome e Cognome	85,3	10,9	3,9	0,0
Sesso	86,8	11,6	1,6	0,0
Anno di nascita	83,7	14,0	2,3	0,0
Nucleo Familiare	84,5	14,0	1,6	0,0
Capo azienda	84,5	14,0	1,6	0,0
Conduttore parentela	84,5	13,2	2,3	0,0
Titolo di studio	73,6	20,2	6,2	0,0
Condizione professionale	67,4	20,9	11,6	0,0
Occupazione extra- aziendale	52,7	28,7	18,6	0,0
Tipo reddito extra-aziendale	44,2	24,0	31,0	0,8
Classe reddito extra- aziendale	41,9	21,7	35,7	0,8
Tipo di qualifica	63,6	27,9	8,5	0,0
Stato	69,0	25,6	4,7	0,8
Dipendenti e collaboratori				
Nome e Cognome	53,5	27,9	16,3	2,3
Sesso	62,8	24,8	10,1	2,3
Anno di nascita	49,6	32,6	15,5	2,3
Provenienza	51,9	33,3	12,4	2,3
Capo azienda	59,7	29,5	9,3	1,6
Tipo di rapporto	47,3	33,3	17,1	2,3
Tipo di qualifica	41,9	36,4	18,6	3,1
Anno di assunzione	38,0	36,4	22,5	3,1
Fondo iniziale TFR	24,8	31,0	41,1	3,1
Stato	52,7	31,8	13,2	2,3

TABELLA 27 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, SERVIZI PER ATTIVITÀ CONNESSE, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Sezione: dati generali				
Tipo di attività	17,1	75,2	0,8	7,0
Tipo di servizio	16,3	76,0	0,8	7,0
Fonte rinnovabile	9,3	81,4	1,6	7,8
Dimensione struttura	12,4	76,7	3,9	7,0
Capacità annua	7,8	76,0	9,3	7,0
Stato del servizio	8,5	83,7	0,8	7,0

TABELLA 28 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, SERVIZI PER ATTIVITÀ CONNESSE, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Sezione: dati generali				
Tipo di attività	50,4	38,0	4,7	7,0
Tipo di servizio	50,4	38,0	4,7	7,0
Fonte rinnovabile	43,4	40,3	8,5	7,8
Dimensione struttura	38,8	39,5	14,7	7,0
Capacità annua	28,7	46,5	17,8	7,0
Stato del servizio	40,3	45,7	6,2	7,8

TABELLA 29 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, QUOTE E DIRITTI IMMATERIALI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Sezione: dati generali				
Quote e diritti	86,0	13,2	0,8	0,0
Quantità	84,5	14,7	0,8	0,0
Superficie	86,8	12,4	0,8	0,0
Valore Acquisto	83,7	13,2	3,1	0,0
Titolo possesso	82,9	16,3	0,8	0,0
Anno di acquisto	82,2	16,3	1,6	0,0
Durata	81,4	14,7	3,9	0,0
Acquisizione	83,7	14,7	1,6	0,0
Fonte diritti	82,9	14,7	2,3	0,0
Stato	80,6	17,8	1,6	0,0

TABELLA 30 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, QUOTE E DIRITTI IMMATERIALI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Sezione: dati generali				
Quote e diritti	71,3	23,3	5,4	0,0
Quantità	70,5	21,7	7,8	0,0
Superficie	74,4	18,6	7,0	0,0
Valore Acquisto	70,5	23,3	6,2	0,0
Titolo possesso	75,2	19,4	5,4	0,0
Anno di acquisto	71,3	22,5	5,4	0,8
Durata	73,6	20,2	6,2	0,0
Acquisizione	74,4	19,4	6,2	0,0
Fonte diritti	73,6	20,9	5,4	0,0
Stato	76,0	18,6	5,4	0,0

TABELLA 31 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, CREDITI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Sezione: anagrafica e dati generali				
Tipologia	15,5	73,6	6,2	4,7
Credito iniziale	14,0	72,9	8,5	4,7
Data accensione	13,2	74,4	7,8	4,7
Data estinzione	13,2	72,9	9,3	4,7

TABELLA 32 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, CREDITI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Sezione: anagrafica e dati generali				
Tipologia	8,5	34,9	51,9	4,7
Credito iniziale	8,5	34,9	51,9	4,7
Data accensione	7,0	36,4	51,9	4,7
Data estinzione	7,0	34,9	52,7	5,4

TABELLA 33 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, DEBITI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Debiti di finanziamento				
Sezione: anagrafica e dati generali				
Tipologia	9,3	79,8	5,4	5,4
Destinazione	8,5	79,8	5,4	6,2
Debito iniziale	10,9	76,7	7,0	5,4
Data accensione	10,1	78,3	5,4	6,2
Data estinzione	10,9	77,5	6,2	5,4
Per debiti a quote costanti	0,0	0,0	0,0	0,0
Rate totali (Nr)	10,9	76,7	7,0	5,4
Frequenza delle rate (mesi)	10,9	77,5	6,2	5,4
Rata anticipa	11,6	73,6	8,5	6,2
Tasso effettivo (%)	10,1	69,0	15,5	5,4
Tasso totale praticato (%)	10,1	67,4	16,3	6,2
Debiti di funzionamento				
Sezione: anagrafica e dati generali				
Tipologia	12,4	71,3	7,0	9,3
Destinazione	11,6	72,1	7,0	9,3
Debito iniziale	10,9	72,1	7,8	9,3
Data accensione	10,1	73,6	7,0	9,3
Data estinzione	10,1	73,6	7,0	9,3

TABELLA 34 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, DEBITI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Debiti di finanziamento				
Sezione: anagrafica e dati generali				
Tipologia	10,1	28,7	55,0	6,2
Destinazione	11,6	27,9	54,3	6,2
Debito iniziale	10,9	25,6	57,4	6,2
Data accensione	7,0	30,2	56,6	6,2
Data estinzione	7,0	28,7	58,1	6,2
Per debiti a quote costanti				
Rate totali (Nr)	5,4	31,8	56,6	6,2
Frequenza delle rate (mesi)	7,0	31,0	55,8	6,2
Rata anticipa	3,9	31,8	58,1	6,2
Tasso effettivo (%)	2,3	27,1	64,3	6,2
Tasso totale praticato (%)	2,3	25,6	65,9	6,2
Debiti di funzionamento				
Sezione: anagrafica e dati generali				
Tipologia	9,3	28,7	52,7	9,3
Destinazione	10,1	29,5	51,2	9,3
Debito iniziale	8,5	28,7	53,5	9,3
Data accensione	6,2	31,0	53,5	9,3
Data estinzione	6,2	30,2	54,3	9,3

TABELLA 35 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, CASSA E CONTO CORRENTE, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Sezione: dati generali				
Cassa - giacenza iniziale	4,7	57,4	33,3	4,7
Conto Corrente - giacenza iniziale	4,7	58,9	31,8	4,7

TABELLA 36 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, CASSA E CONTO CORRENTE, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Sezione: dati generali				
Cassa - giacenza iniziale	7,0	20,2	68,2	4,7
Conto Corrente - giacenza iniziale	7,0	19,4	69,0	4,7

TABELLA 37 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, ANTICIPAZIONI CULTURALI E ALTRE COMPONENTI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Anticipazioni culturali e altre componenti				
Sezione: dati generali				
Componente	12,4	69,0	12,4	6,2
Tipologia	12,4	69,0	12,4	6,2
Coltura	10,9	70,5	12,4	6,2
Valore	14,0	57,4	22,5	6,2
Ricavi e costi esercizi precedenti				
Sezione: dati generali				
Categoria	15,5	64,3	11,6	8,5
Tipologia	15,5	64,3	11,6	8,5
Importo	14,0	65,9	11,6	8,5
Inizio competenza	11,6	63,6	16,3	8,5
Fine competenza	11,6	63,6	16,3	8,5

TABELLA 38 - INVENTARIO E ANAGRAFICHE, ANTICIPAZIONI CULTURALI E ALTRE COMPONENTI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Anticipazioni culturali e altre componenti				
Sezione: dati generali				
Componente	14,7	55,0	24,0	6,2
Tipologia	14,7	55,0	24,0	6,2
Coltura	17,1	52,7	24,0	6,2
Valore	11,6	53,5	28,7	6,2
Ricavi e costi esercizi precedenti				
Sezione: dati generali				
Categoria	14,0	48,8	29,5	7,8
Tipologia	13,2	49,6	29,5	7,8
Importo	11,6	50,4	30,2	7,8
Inizio competenza	10,1	48,1	34,1	7,8
Fine competenza	10,1	48,1	34,1	7,8

TABELLA 39 - **GESTIONE TECNICA, MAGAZZINO PRODOTTI, PRODOTTI DELLE COLTURE, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE**

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Prodotti delle Colture - gestione tecnica				
Prodotto	41,9	57,4	0,8	0,0
Specie	41,9	57,4	0,8	0,0
Varietà	31,0	62,8	3,9	2,3
Modalità di coltivazione	17,1	75,2	7,0	0,8
Data (per tutte le operazioni)	14,7	56,6	28,7	0,0
Produzione (Quantità)	29,5	62,8	7,8	0,0
Trasformazione (Quantità)	22,5	67,4	10,1	0,0
Trasformazione (Prezzo)	19,4	54,3	26,4	0,0
Reimpieghi per le colture (Quantità)	9,3	71,3	17,8	1,6
Reimpieghi per le colture (Prezzo)	8,5	51,2	39,5	0,8
Reimpieghi per anticipazioni colturali (Quantità)	7,8	67,4	21,7	3,1
Reimpieghi per anticipazioni colturali (Prezzo)	8,5	47,3	41,1	3,1
Reimpieghi per gli allevamenti (Quantità)	6,2	64,3	21,7	7,8
Reimpieghi per gli allevamenti (Prezzo)	7,8	46,5	39,5	6,2
Immobilizzazioni (Quantità)	7,0	62,0	22,5	8,5
Immobilizzazioni (Prezzo)	7,0	50,4	35,7	7,0
Reimpieghi per bioenergie (Quantità)	5,4	65,1	16,3	13,2
Reimpieghi per bioenergie (Prezzo)	6,2	48,1	32,6	13,2
Reimpieghi per sovescio (Quantità)	5,4	68,2	19,4	7,0
Reimpieghi per sovescio (Prezzo)	6,2	49,6	37,2	7,0
Inventario Finale (Quantità)	12,4	65,1	22,5	0,0
Inventario Finale (Prezzo)	13,2	45,7	40,3	0,8
Prodotti delle Colture - movimenti contabili				
Vendite (Quantità)	56,6	40,3	0,8	2,3
Vendite (Prezzo)	55,0	38,8	3,9	2,3
Autoconsumi (Quantità)	11,6	73,6	11,6	3,1
Autoconsumi (Prezzo)	11,6	50,4	33,3	4,7
Salari in natura (Quantità)	10,9	63,6	10,1	15,5
Salari in natura (Prezzo)	11,6	51,2	20,9	16,3

TABELLA 40 - **GESTIONE TECNICA, MAGAZZINO PRODOTTI, PRODOTTI DELLE COLTURE, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE**

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Prodotti delle Colture - gestione tecnica				
Prodotto	65,1	34,9	0,0	0,0
Specie	60,5	38,0	1,6	0,0
Varietà	51,2	38,0	10,1	0,8
Modalità di coltivazione	57,4	40,3	0,0	2,3
Data (per tutte le operazioni)	38,8	52,7	7,8	0,8
Produzione (Quantità)	42,6	55,0	2,3	0,0
Trasformazione (Quantità)	40,3	51,9	6,2	1,6
Trasformazione (Prezzo)	32,6	56,6	9,3	1,6
Reimpieghi per le colture (Quantità)	34,1	55,0	9,3	1,6
Reimpieghi per le colture (Prezzo)	25,6	61,2	11,6	1,6
Reimpieghi per anticipazioni colturali (Quantità)	31,0	55,8	10,1	3,1
Reimpieghi per anticipazioni colturali (Prezzo)	24,8	55,8	14,7	4,7
Reimpieghi per gli allevamenti (Quantità)	30,2	49,6	11,6	8,5
Reimpieghi per gli allevamenti (Prezzo)	21,7	57,4	13,2	7,8
Immobilizzazioni (Quantità)	28,7	48,8	14,0	8,5
Immobilizzazioni (Prezzo)	24,8	53,5	14,7	7,0
Reimpieghi per bioenergie (Quantità)	26,4	46,5	13,2	14,0
Reimpieghi per bioenergie (Prezzo)	23,3	49,6	13,2	14,0
Reimpieghi per sovescio (Quantità)	29,5	47,3	14,7	8,5
Reimpieghi per sovescio (Prezzo)	21,7	53,5	16,3	8,5
Inventario Finale (Quantità)	34,9	53,5	10,9	0,8
Inventario Finale (Prezzo)	30,2	56,6	12,4	0,8
Prodotti delle colture - movimenti contabili				
Vendite (Quantità)	45,7	47,3	5,4	1,6
Vendite (Prezzo)	44,2	47,3	7,0	1,6
Autoconsumi (Quantità)	38,0	49,6	10,1	2,3
Autoconsumi (Prezzo)	34,9	48,1	13,2	3,9
Salari in natura (Quantità)	27,1	42,6	16,3	14,0
Salari in natura (Prezzo)	26,4	42,6	16,3	14,7

TABELLA 41 - GESTIONE TECNICA, MAGAZZINO PRODOTTI, PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Prodotti degli allevamenti - gestione tecnica				
Specie	32,6	56,6	0,0	10,9
Prodotto	31,0	58,1	0,0	10,9
Data (per tutte le operazioni)	17,1	48,8	23,3	10,9
Produzione (Quantità)	30,2	55,8	4,7	9,3
Trasformazione (Quantità)	19,4	60,5	8,5	11,6
Trasformazione (Prezzo)	21,7	47,3	20,9	10,1
Reimpieghi per le colture (Quantità)	6,2	60,5	22,5	10,9
Reimpieghi per le colture (Prezzo)	6,2	42,6	41,1	10,1
Reimpieghi per anticipazioni colturali (Quantità)	6,2	62,0	18,6	13,2
Reimpieghi per anticipazioni colturali (Prezzo)	7,0	43,4	37,2	12,4
Reimpieghi per gli allevamenti (Quantità)	6,2	63,6	17,1	13,2
Reimpieghi per gli allevamenti (Prezzo)	7,0	42,6	38,0	12,4
Immobilizzazioni (Quantità)	5,4	60,5	17,8	16,3
Immobilizzazioni (Prezzo)	5,4	43,4	35,7	15,5
Reimpieghi per bioenergie (Quantità)	4,7	58,9	14,7	21,7
Reimpieghi per bioenergie (Prezzo)	4,7	42,6	31,0	21,7
Inventario Finale (Quantità)	12,4	58,1	18,6	10,9
Inventario Finale (Prezzo)	12,4	41,9	34,9	10,9
Prodotti degli allevamenti - movimenti contabili				
Vendite (Quantità)	51,9	34,9	0,8	12,4
Vendite (Prezzo)	51,2	34,9	1,6	12,4
Autoconsumi (Quantità)	14,7	65,1	9,3	10,9
Autoconsumi (Prezzo)	16,3	48,8	22,5	12,4
Salari in natura (Quantità)	13,2	55,0	10,9	20,9
Salari in natura (Prezzo)	14,0	45,0	19,4	21,7

TABELLA 42 - GESTIONE TECNICA, MAGAZZINO PRODOTTI, PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Prodotti degli allevamenti - gestione tecnica				
Specie	57,4	31,0	0,8	10,9
Prodotto	55,8	32,6	0,8	10,9
Data (per tutte le operazioni)	39,5	44,2	4,7	11,6
Produzione (Quantità)	41,1	43,4	4,7	10,9
Trasformazione (Quantità)	33,3	43,4	11,6	11,6
Trasformazione (Prezzo)	27,9	48,8	11,6	11,6
Reimpieghi per le colture (Quantità)	27,9	47,3	14,0	10,9
Reimpieghi per le colture (Prezzo)	22,5	48,8	17,8	10,9
Reimpieghi per anticipazioni colturali (Quantità)	26,4	46,5	14,0	13,2
Reimpieghi per anticipazioni colturali (Prezzo)	23,3	46,5	17,1	13,2
Reimpieghi per gli allevamenti (Quantità)	27,9	43,4	15,5	13,2
Reimpieghi per gli allevamenti (Prezzo)	22,5	48,1	16,3	13,2
Immobilizzazioni (Quantità)	25,6	45,7	13,2	15,5
Immobilizzazioni (Prezzo)	21,7	47,3	15,5	15,5
Reimpieghi per bioenergie (Quantità)	22,5	40,3	15,5	21,7
Reimpieghi per bioenergie (Prezzo)	21,7	38,8	17,8	21,7
Inventario Finale (Quantità)	27,9	45,0	15,5	11,6
Inventario Finale (Prezzo)	23,3	52,7	12,4	11,6
Prodotti degli allevamenti - movimenti contabili				
Vendite (Quantità)	41,1	41,1	6,2	11,6
Vendite (Prezzo)	39,5	41,9	7,0	11,6
Autoconsumi (Quantità)	31,8	45,7	10,9	11,6
Autoconsumi (Prezzo)	28,7	48,8	10,9	11,6
Salari in natura (Quantità)	26,4	39,5	13,2	20,9
Salari in natura (Prezzo)	24,0	41,9	13,2	20,9

TABELLA 43 - **GESTIONE TECNICA, MAGAZZINO PRODOTTI, PRODOTTI TRASFORMATI DELLE COLTURE, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE**

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Trasformati delle colture - gestione tecnica				
Prodotto	25,6	71,3	0,0	3,1
Specie	26,4	69,0	1,6	3,1
Data (per tutte le operazioni)	15,5	60,5	21,7	2,3
Produzione (Quantità)	29,5	65,1	4,7	0,8
Trasformazione (Quantità)	24,0	65,1	7,8	3,1
Trasformazione (Prezzo)	22,5	51,2	23,3	3,1
Reimpieghi per le colture (Quantità)	6,2	69,8	19,4	4,7
Reimpieghi per le colture (Prezzo)	7,0	49,6	39,5	3,9
Reimpieghi per anticipazioni colturali (Quantità)	6,2	69,0	18,6	6,2
Reimpieghi per anticipazioni colturali (Prezzo)	7,8	50,4	35,7	6,2
Reimpieghi per gli allevamenti (Quantità)	5,4	66,7	17,1	10,9
Reimpieghi per gli allevamenti (Prezzo)	5,4	48,1	36,4	10,1
Immobilizzazioni (Quantità)	5,4	69,8	14,7	10,1
Immobilizzazioni (Prezzo)	6,2	52,7	32,6	8,5
Reimpieghi per bioenergie (Quantità)	3,9	65,1	15,5	15,5
Reimpieghi per bioenergie (Prezzo)	4,7	50,4	29,5	15,5
Inventario Finale (Quantità)	14,0	66,7	17,1	2,3
Inventario Finale (Prezzo)	15,5	45,7	36,4	2,3
Trasformati delle colture - movimenti contabili				
Vendite (Quantità)	50,4	44,2	1,6	3,9
Vendite (Prezzo)	49,6	42,6	3,1	4,7
Autoconsumi (Quantità)	11,6	69,8	13,2	5,4
Autoconsumi (Prezzo)	14,0	51,2	28,7	6,2
Salari in natura (Quantità)	12,4	58,1	13,2	16,3
Salari in natura (Prezzo)	13,2	49,6	21,7	15,5

TABELLA 44 - **GESTIONE TECNICA, MAGAZZINO PRODOTTI, PRODOTTI TRASFORMATI DELLE COLTURE, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE**

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Trasformati delle colture - gestione tecnica				
Prodotto	55,0	38,0	2,3	4,7
Specie	54,3	38,0	3,1	4,7
Data (per tutte le operazioni)	37,2	47,3	9,3	6,2
Produzione (Quantità)	40,3	46,5	9,3	3,9
Trasformazione (Quantità)	36,4	48,8	10,9	3,9
Trasformazione (Prezzo)	27,9	54,3	13,2	4,7
Reimpieghi per le colture (Quantità)	26,4	49,6	17,8	6,2
Reimpieghi per le colture (Prezzo)	21,7	51,9	20,2	6,2
Reimpieghi per anticipazioni colturali (Quantità)	28,7	48,1	15,5	7,8
Reimpieghi per anticipazioni colturali (Prezzo)	22,5	51,9	17,8	7,8
Reimpieghi per gli allevamenti (Quantità)	24,8	46,5	17,8	10,9
Reimpieghi per gli allevamenti (Prezzo)	19,4	48,1	21,7	10,9
Immobilizzazioni (Quantità)	27,1	46,5	16,3	10,1
Immobilizzazioni (Prezzo)	22,5	49,6	17,8	10,1
Reimpieghi per bioenergie (Quantità)	25,6	41,9	17,1	15,5
Reimpieghi per bioenergie (Prezzo)	20,9	45,0	18,6	15,5
Inventario Finale (Quantità)	30,2	51,2	15,5	3,1
Inventario Finale (Prezzo)	24,0	56,6	16,3	3,1
Trasformati delle colture - movimenti contabili				
Vendite (Quantità)	37,2	48,8	7,8	6,2
Vendite (Prezzo)	36,4	50,4	7,0	6,2
Autoconsumi (Quantità)	30,2	52,7	10,9	6,2
Autoconsumi (Prezzo)	27,1	53,5	12,4	7,0
Salari in natura (Quantità)	21,7	45,7	14,7	17,8
Salari in natura (Prezzo)	20,2	47,3	15,5	17,1

TABELLA 45 - GESTIONE TECNICA, MAGAZZINO PRODOTTI, PRODOTTI TRASFORMATI DEGLI ALLEVAMENTI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Trasformati degli allevamenti - gestione tecnica				
Specie	23,3	65,1	0,8	10,9
Prodotto	21,7	66,7	0,8	10,9
Data (per tutte le operazioni)	13,2	55,0	19,4	12,4
Produzione (Quantità)	20,2	65,1	4,7	10,1
Trasformazione (Quantità)	14,0	68,2	7,0	10,9
Trasformazione (Prezzo)	17,8	53,5	19,4	9,3
Reimpieghi per le colture (Quantità)	5,4	65,1	14,7	14,7
Reimpieghi per le colture (Prezzo)	6,2	47,3	32,6	14,0
Reimpieghi per anticipazioni colturali (Quantità)	4,7	64,3	14,7	16,3
Reimpieghi per anticipazioni colturali (Prezzo)	6,2	45,7	32,6	15,5
Reimpieghi per gli allevamenti (Quantità)	4,7	65,9	16,3	13,2
Reimpieghi per gli allevamenti (Prezzo)	5,4	47,3	34,9	12,4
Immobilizzazioni (Quantità)	5,4	62,8	13,2	18,6
Immobilizzazioni (Prezzo)	6,2	47,3	27,9	18,6
Reimpieghi per bioenergie (Quantità)	3,9	60,5	14,0	21,7
Reimpieghi per bioenergie (Prezzo)	4,7	45,7	27,9	21,7
Inventario Finale (Quantità)	11,6	59,7	17,8	10,9
Inventario Finale (Prezzo)	11,6	43,4	34,1	10,9
Trasformati degli allevamenti - movimenti contabili				
Vendite (Quantità)	45,7	41,1	0,8	12,4
Vendite (Prezzo)	44,2	40,3	3,1	12,4
Autoconsumi (Quantità)	10,1	67,4	10,9	11,6
Autoconsumi (Prezzo)	11,6	51,9	24,8	11,6
Salari in natura (Quantità)	10,9	55,8	11,6	21,7
Salari in natura (Prezzo)	11,6	46,5	20,2	21,7

TABELLA 46 - GESTIONE TECNICA, MAGAZZINO PRODOTTI, PRODOTTI TRASFORMATI DEGLI ALLEVAMENTI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Trasformati degli allevamenti - gestione tecnica				
Specie	48,1	38,0	2,3	11,6
Prodotto	48,1	38,0	2,3	11,6
Data (per tutte le operazioni)	31,0	48,1	8,5	12,4
Produzione (Quantità)	33,3	45,0	10,1	11,6
Trasformazione (Quantità)	31,0	43,4	14,0	11,6
Trasformazione (Prezzo)	24,8	50,4	13,2	11,6
Reimpieghi per le colture (Quantità)	24,0	42,6	17,8	15,5
Reimpieghi per le colture (Prezzo)	20,2	46,5	17,8	15,5
Reimpieghi per anticipazioni colturali (Quantità)	23,3	41,9	17,1	17,8
Reimpieghi per anticipazioni colturali (Prezzo)	20,9	43,4	18,6	17,1
Reimpieghi per gli allevamenti (Quantità)	23,3	45,0	17,8	14,0
Reimpieghi per gli allevamenti (Prezzo)	20,2	47,3	18,6	14,0
Immobilizzazioni (Quantità)	24,0	40,3	17,1	18,6
Immobilizzazioni (Prezzo)	22,5	41,1	17,8	18,6
Reimpieghi per bioenergie (Quantità)	21,7	36,4	20,2	21,7
Reimpieghi per bioenergie (Prezzo)	20,2	38,0	20,2	21,7
Inventario Finale (Quantità)	24,0	46,5	17,1	12,4
Inventario Finale (Prezzo)	20,9	51,9	15,5	11,6
Trasformati degli allevamenti - movimenti contabili				
Vendite (Quantità)	35,7	43,4	7,8	13,2
Vendite (Prezzo)	33,3	46,5	7,0	13,2
Autoconsumi (Quantità)	27,9	48,1	10,1	14,0
Autoconsumi (Prezzo)	25,6	49,6	10,9	14,0
Salari in natura (Quantità)	21,7	38,0	16,3	24,0
Salari in natura (Prezzo)	20,9	38,8	16,3	24,0

TABELLA 47 - GESTIONE TECNICA, MAGAZZINO PRODOTTI, MEZZI TECNICI EXTRAZIENDALI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Mezzi tecnici extraziendali				
Gruppo	40,3	53,5	4,7	1,6
Mezzo Tecnico	44,2	51,2	3,9	0,8
Quantità	48,8	44,2	6,2	0,8
Prezzo	51,2	38,0	9,3	1,6
Azoto	42,6	37,2	18,6	1,6
Fosforo	42,6	37,2	18,6	1,6
Potassio	42,6	37,2	18,6	1,6
Classe Tossicologica	41,1	33,3	24,0	1,6
Inventario Finale (Quantità)	19,4	58,1	21,7	0,8
Inventario Finale per i prodotti senza U.M. prestabilita (Prezzo)	16,3	50,4	32,6	0,8

TABELLA 48 - GESTIONE TECNICA, MAGAZZINO PRODOTTI, MEZZI TECNICI EXTRAZIENDALI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Mezzi tecnici extraziendali				
Gruppo	53,5	38,0	5,4	3,1
Mezzo Tecnico	51,2	40,3	6,2	2,3
Quantità	48,8	41,1	7,8	2,3
Prezzo	45,7	41,1	10,9	2,3
Azoto	38,0	40,3	19,4	2,3
Fosforo	38,0	40,3	19,4	2,3
Potassio	38,0	40,3	19,4	2,3
Classe Tossicologica	34,9	34,9	27,9	2,3
Inventario Finale (Quantità)	25,6	51,9	20,2	2,3
Inventario Finale per i prodotti senza U.M. prestabilita (Prezzo)	20,2	55,0	22,5	2,3

TABELLA 49 - GESTIONE TECNICA, COLTURE ERBACEE, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Dati generali				
Gruppo colturale	59,7	38,8	1,6	0,0
Tipologia	58,9	39,5	1,6	0,0
Coltura	59,7	40,3	0,0	0,0
Varietà	30,2	65,9	3,1	0,8
Coltivazione	32,6	64,3	3,1	0,0
Uso energetico	17,8	72,1	5,4	4,7
SAU	73,6	25,6	0,8	0,0
Sup. irrigata	25,6	71,3	3,1	0,0
Sistema di irrigazione	6,2	90,7	3,1	0,0
Approvvigionamento idrico	7,0	90,7	2,3	0,0
Data impianto	7,8	75,2	17,1	0,0
Data estirpazione	7,8	74,4	17,8	0,0
Successiva/Ripetuta	12,4	84,5	3,1	0,0
Consociata	9,3	86,8	1,6	2,3
Agricoltura conservativa	8,5	86,0	3,1	2,3
Agricoltura di precisione	5,4	85,3	3,1	6,2

TABELLA 50 - **GESTIONE TECNICA, COLTURE ERBACEE, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE**

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Dati generali				
Gruppo colturale	83,7	15,5	0,8	0,0
Tipologia	84,5	14,7	0,8	0,0
Coltura	83,7	15,5	0,8	0,0
Varietà	62,8	19,4	17,8	0,0
Coltivazione	79,1	19,4	1,6	0,0
Uso energetico	66,7	25,6	3,1	4,7
SAU	82,9	16,3	0,8	0,0
Sup. irrigata	63,6	34,1	2,3	0,0
Sistema di irrigazione	68,2	31,0	0,8	0,0
Approvvigionamento idrico	67,4	31,8	0,8	0,0
Data impianto	53,5	38,8	7,8	0,0
Data estirpazione	52,7	40,3	7,0	0,0
Successiva/Ripetuta	62,8	33,3	3,9	0,0
Consociata	61,2	31,0	5,4	2,3
Agricoltura conservativa	56,6	30,2	10,1	3,1
Agricoltura di precisione	55,0	31,8	7,8	5,4

TABELLA 51 - **GESTIONE TECNICA, ALLEVAMENTI, ANIMALI DA VITA, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE**

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Gestione Animali da Vita				
Capi morti	38,8	44,2	3,9	13,2
da movimenti contabili				
Vendita	51,2	32,6	1,6	14,7
Acquisto	50,4	33,3	1,6	14,7
Prelevamenti dell'imprenditore	13,2	66,7	3,9	16,3
Avvio all'ingrasso	11,6	56,6	14,7	17,1
Apporti	14,7	60,5	7,0	17,8

TABELLA 52 - **GESTIONE TECNICA, ALLEVAMENTI, ANIMALI DA VITA, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE**

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Gestione Animali da Vita				
Capi morti	39,5	33,3	12,4	14,7
da movimenti contabili				
Vendita	47,3	27,1	10,9	14,7
Acquisto	44,2	30,2	10,9	14,7
Prelevamenti dell'imprenditore	23,3	46,5	14,0	16,3
Avvio all'ingrasso	27,9	42,6	13,2	16,3
Apporti	24,8	41,1	16,3	17,8

TABELLA 53 - **GESTIONE TECNICA, ALLEVAMENTI, ANIMALI GIOVANI E DA INGRASSO, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE**

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Gestione animali giovani e da ingrasso				
Variazioni bimestrali (numero capi per categoria)	30,2	29,5	25,6	14,7
Nati per bimestre	39,5	30,2	15,5	14,7
Morti per bimestre	37,2	31,8	16,3	14,7
Trasformati in azienda per bimestre	20,9	45,7	17,8	15,5
Valori capi trasformati per bimestre	14,7	41,1	29,5	14,7
Numero capi i.f.	40,3	34,9	10,1	14,7
Peso unitario i.f.	14,0	31,0	41,1	14,0
Valore Unitario i.f.	14,0	31,0	41,1	14,0
Da movimenti contabili				
Vendita	49,6	34,1	0,8	15,5
Acquisto	49,6	34,1	0,8	15,5
Salari in natura	11,6	58,1	8,5	21,7
Autoconsumo dell'imprenditore	10,1	62,8	11,6	15,5
Avvio alla rimonta interna	14,0	52,7	17,1	16,3

TABELLA 54 - **GESTIONE TECNICA, ALLEVAMENTI, ANIMALI GIOVANI E DA INGRASSO, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE**

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Gestione animali giovani e da ingrasso				
Variazioni bimestrali (numero capi per categoria)	24,0	38,0	22,5	15,5
Nati per bimestre	29,5	34,9	20,2	15,5
Morti per bimestre	31,0	33,3	20,2	15,5
Trasformati in azienda per bimestre	17,8	41,9	24,8	15,5
Valori capi trasformati per bimestre	15,5	41,9	27,1	15,5
Numero capi i.f.	31,8	34,1	16,3	17,8
Peso unitario i.f.	13,2	44,2	27,1	15,5
Valore Unitario i.f.	13,2	44,2	27,1	15,5
Da movimenti contabili				
Vendita	36,4	38,8	9,3	15,5
Acquisto	36,4	38,8	9,3	15,5
Salari in natura	12,4	45,0	20,9	21,7
Autoconsumo dell'imprenditore	15,5	52,7	16,3	15,5
Avvio alla rimonta interna	17,1	48,8	17,1	17,1

TABELLA 55 - **GESTIONE TECNICA, ALLEVAMENTI, ANIMALI A FIDA E A CONTRATTO, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE**

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Dati generali e consistenza media				
Affidamento	18,6	53,5	0,8	27,1
Specie	22,5	49,6	0,8	27,1
Categoria	18,6	53,5	0,8	27,1
Inizio periodo	15,5	52,7	4,7	27,1
Fine periodo	15,5	52,7	4,7	27,1
Capi nr.	20,2	51,2	0,8	27,9
Valore totale dei capi affidati	12,4	45,7	14,7	27,1
da prima nota				
Ricavi da Animali a Fida e a Contratto	24,0	42,6	4,7	28,7
Costi per Animali a Fida e a Contratto	22,5	42,6	6,2	28,7

TABELLA 56 - GESTIONE TECNICA, ALLEVAMENTI, ANIMALI A FIDA E A CONTRATTO, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Dati generali e consistenza media				
Affidamento	24,8	36,4	10,9	27,9
Specie	27,1	35,7	10,1	27,1
Categoria	25,6	36,4	10,9	27,1
Inizio periodo	24,0	35,7	14,0	26,4
Fine periodo	23,3	34,9	14,7	27,1
Capi nr.	24,8	34,1	14,0	27,1
Valore totale dei capi affidati	14,0	41,9	17,1	27,1
da prima nota				
Ricavi da Animali a Fida e a Contratto	16,3	38,8	16,3	28,7
Costi per Animali a Fida e a Contratto	14,0	38,8	18,6	28,7

TABELLA 57 - GESTIONE TECNICA, LAVORO, IMPRENDITORE E NUCLEO FAMILIARE, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Dati generali				
Attività prevalente	14,0	81,4	4,7	0,0
Inizio attività	20,2	67,4	12,4	0,0
Fine attività	18,6	68,2	13,2	0,0
Giornate di lavoro	14,0	54,3	31,0	0,8
Ore di lavoro	10,9	50,4	38,0	0,8
Di cui lavoro presso terzi %	7,0	69,0	21,7	2,3
Da prima nota				
Oneri sociali	32,6	46,5	15,5	5,4

TABELLA 58 - GESTIONE TECNICA, LAVORO, IMPRENDITORE E NUCLEO FAMILIARE, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Dati generali				
Attività prevalente	56,6	34,1	8,5	0,8
Inizio attività	51,2	38,0	10,1	0,8
Fine attività	50,4	37,2	11,6	0,8
Giornate di lavoro	37,2	43,4	18,6	0,8
Ore di lavoro	34,1	43,4	21,7	0,8
Di cui lavoro presso terzi %	34,1	39,5	24,0	2,3
Da prima nota				
Oneri sociali	31,0	44,2	20,2	4,7

TABELLA 59 - GESTIONE TECNICA, LAVORO, DIPENDENTI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Dati generali				
Attività prevalente	24,8	70,5	0,8	3,9
Inizio attività	42,6	48,8	3,9	4,7
Fine attività	42,6	48,8	3,9	4,7
Giornate di lavoro	39,5	48,1	8,5	3,9
Ore di lavoro	34,9	45,0	16,3	3,9
Di cui lavoro presso terzi %	20,2	57,4	15,5	7,0
Da prima nota				
Salario/Stipendio	47,3	41,1	6,2	5,4
Oneri sociali	45,0	32,6	17,1	5,4
Accantonamenti per il personale TFR etc.	42,6	31,0	20,2	6,2

TABELLA 60 - **GESTIONE TECNICA, LAVORO, DIPENDENTI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE**

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Dati generali				
Attività prevalente	48,1	35,7	11,6	4,7
Inizio attività	48,1	36,4	11,6	3,9
Fine attività	48,1	37,2	10,9	3,9
Giornate di lavoro	41,9	37,2	17,1	3,9
Ore di lavoro	36,4	38,8	20,9	3,9
Di cui lavoro presso terzi %	35,7	33,3	24,8	6,2
Da prima nota				
Salario/Stipendio	27,1	41,9	25,6	5,4
Oneri sociali	26,4	40,3	27,9	5,4
Accantonamenti per il personale TFR etc.	23,3	41,1	29,5	6,2

TABELLA 61 - **GESTIONE TECNICA, LAVORO, AVVENTIZZI E STAGIONALI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE**

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Dati generali				
Paese di provenienza	27,9	69,8	1,6	0,8
Qualifica	29,5	65,9	3,9	0,8
Attività prevalente	27,1	69,0	3,1	0,8
Inizio periodo	34,9	57,4	7,0	0,8
Fine periodo	34,9	57,4	7,0	0,8
Persone nr.	31,8	64,3	3,1	0,8
Di cui Donne nr.	30,2	66,7	2,3	0,8
Giorni di presenza	33,3	53,5	12,4	0,8
Ore di lavoro	29,5	52,7	17,1	0,8
Da prima nota				
Salario/Stipendio	41,1	45,0	12,4	1,6
Oneri sociali	39,5	36,4	21,7	2,3

TABELLA 62 - **GESTIONE TECNICA, LAVORO, AVVENTIZZI E STAGIONALI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE**

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Dati generali				
Paese di provenienza	38,8	42,6	17,1	1,6
Qualifica	38,8	44,2	15,5	1,6
Attività prevalente	40,3	42,6	16,3	0,8
Inizio periodo	37,2	47,3	14,0	1,6
Fine periodo	35,7	48,8	14,0	1,6
Persone nr.	42,6	41,1	15,5	0,8
Di cui Donne nr.	41,1	42,6	14,7	1,6
Giorni di presenza	28,7	47,3	22,5	1,6
Ore di lavoro	28,7	43,4	26,4	1,6
Da prima nota				
Salario/Stipendio	27,1	45,0	24,8	3,1
Oneri sociali	24,8	43,4	28,7	3,1

TABELLA 63 - GESTIONE TECNICA, CONTRIBUTI DETTAGLI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Tipo aiuto - PRIMO PILASTRO	82,9	11,6	5,4	0,0
Tipo aiuto - SECONDO PILASTRO	79,1	15,5	5,4	0,0
Tipo aiuto - AIUTI DI STATO	71,3	22,5	6,2	0,0
Modalità - Conto esercizio	63,6	25,6	10,9	0,0
Modalità - Conto Capitale	62,0	27,9	10,1	0,0
Importo	79,8	14,7	5,4	0,0
Oggetto generico	72,9	20,9	6,2	0,0
Importo parziale	71,3	22,5	6,2	0,0
Quantità beneficiaria	75,2	16,3	8,5	0,0
Spesa ammessa (contributi in conto capitale)	69,0	23,3	7,8	0,0

TABELLA 64 - GESTIONE TECNICA, CONTRIBUTI DETTAGLI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Tipo aiuto - PRIMO PILASTRO	48,1	38,0	14,0	0,0
Tipo aiuto - SECONDO PILASTRO	44,2	38,8	17,1	0,0
Tipo aiuto - AIUTI DI STATO	38,0	40,3	21,7	0,0
Modalità - Conto esercizio	38,8	38,0	23,3	0,0
Modalità - Conto Capitale	37,2	38,0	24,8	0,0
Importo	41,9	35,7	22,5	0,0
Oggetto generico	42,6	37,2	20,2	0,0
Importo parziale	41,1	36,4	21,7	0,8
Quantità beneficiaria	44,2	33,3	22,5	0,0
Spesa ammessa (contributi in conto capitale)	34,9	42,6	22,5	0,0

TABELLA 65 - GESTIONE TECNICA, CONTOTERZISMO, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Dati gestionali				
Attività	16,3	72,9	6,2	4,7
Inizio periodo attività	15,5	64,3	18,6	1,6
Fine periodo attività	15,5	63,6	19,4	1,6
Giornate di lavoro	10,9	60,5	27,1	1,6
Ore di lavoro uomo periodo	10,9	47,3	40,3	1,6
Ore di lavoro macchine	10,1	46,5	41,9	1,6
Da prima nota				
Importo	30,2	58,1	9,3	2,3

TABELLA 66 - GESTIONE TECNICA, CONTOTERZISMO, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Dati gestionali				
Attività	38,8	43,4	14,7	3,1
Inizio periodo attività	34,1	46,5	17,8	1,6
Fine periodo attività	33,3	47,3	17,8	1,6
Giornate di lavoro	27,9	49,6	21,7	0,8
Ore di lavoro uomo periodo	25,6	46,5	26,4	1,6
Ore di lavoro macchine	24,0	47,3	27,1	1,6
Da prima nota				
Importo	34,1	42,6	20,9	2,3

TABELLA 67 - **GESTIONE TECNICA, COLTURE IRRIGATE, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE**

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Data inizio	3,1	65,9	30,2	0,8
Data fine	3,1	65,1	31,0	0,8
Volume (mc)	5,4	38,8	55,0	0,8
Interventi	2,3	62,0	34,9	0,8
Ore giorno	2,3	54,3	42,6	0,8
Fertirrigazione	4,7	76,0	18,6	0,8

TABELLA 68 - **GESTIONE TECNICA, COLTURE IRRIGATE, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE**

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Data inizio	31,0	46,5	21,7	0,8
Data fine	31,0	47,3	20,9	0,8
Volume (mc)	19,4	38,8	41,1	0,8
Interventi	24,0	45,7	28,7	1,6
Ore giorno	21,7	47,3	30,2	0,8
Fertirrigazione	33,3	39,5	26,4	0,8

TABELLA 69 - **GESTIONE TECNICA, CERTIFICAZIONI DI PROCESSO E DI PRODOTTO, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE**

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Allevamenti				
Specie Animale	20,9	67,4	0,0	11,6
Certificazione	22,5	65,9	0,0	11,6
Prevalenza (%)	16,3	65,1	7,0	11,6
Prodotti aziendali				
Prodotto	21,7	77,5	0,0	0,8
Certificazione	25,6	74,4	0,0	0,0
% di prodotto certificato	19,4	73,6	6,2	0,8
Coltura				
Coltura	23,3	76,7	0,0	0,0
Certificazione	26,4	73,6	0,0	0,0
Prevalenza (%)	20,2	72,1	7,8	0,0
Da prima nota				
Costo certificazione (per tutte le tipologie)	34,1	56,6	7,8	1,6

TABELLA 70 - **GESTIONE TECNICA, CERTIFICAZIONI DI PROCESSO E DI PRODOTTO, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE**

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Allevamenti				
Specie Animale	42,6	38,8	7,0	11,6
Certificazione	41,1	40,3	7,0	11,6
Prevalenza (%)	40,3	39,5	8,5	11,6
Prodotti aziendali				
Prodotto	48,1	45,0	6,2	0,8
Certificazione	47,3	45,7	6,2	0,8
% di prodotto certificato	45,7	44,2	9,3	0,8
Coltura				
Coltura	51,9	41,9	6,2	0,0
Certificazione	49,6	44,2	6,2	0,0
Prevalenza (%)	48,1	42,6	9,3	0,0
Da prima nota				
Costo certificazione (per tutte le tipologie)	39,5	47,3	10,9	2,3

TABELLA 71 - MOVIMENTI CONTABILI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Data	39,5	38,0	19,4	3,1
Destinazione	40,3	48,8	7,8	3,1
Operazione	38,8	51,2	7,0	3,1
Tipo di Cessione	38,8	51,9	6,2	3,1
Aliquota	43,4	38,0	15,5	3,1
Lavorazione del prodotto (solo prodotti)	27,9	62,8	6,2	3,1
Modalità riscossione/pagamento	26,4	60,5	10,1	3,1

TABELLA 72 - MOVIMENTI CONTABILI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Data	45,0	38,8	13,2	3,1
Destinazione	45,7	37,2	14,0	3,1
Operazione	44,2	39,5	13,2	3,1
Tipo di Cessione	43,4	40,3	13,2	3,1
Aliquota	41,9	37,2	17,8	3,1
Lavorazione del prodotto (solo prodotti)	36,4	46,5	14,0	3,1
Modalità riscossione/pagamento	34,9	42,6	19,4	3,1

TABELLA 73 - RIPARTIZIONE DEI COSTI, MARGINE LORDO DELLE COLTURE, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Costi di Tipo A - Costi Specifici	28,7	40,3	31,0	0,0
Costi di tipo B - Costi Generici	24,0	34,1	41,9	0,0
Costi di Tipo C - Reimpieghi colture dell'esercizio	7,8	56,6	35,7	0,0
Costi di tipo D - Reimpieghi delle colture in atto	7,0	57,4	35,7	0,0
Costi di Tipo E - Spese di trasformazione	27,9	41,1	29,5	1,6
Ore lavoro uomo	4,7	22,5	72,9	0,0
Ore lavoro macchina	4,7	21,7	73,6	0,0

TABELLA 74 - RIPARTIZIONE DEI COSTI, MARGINE LORDO DELLE COLTURE, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Costi di Tipo A - Costi Specifici	27,1	48,8	24,0	0,0
Costi di tipo B - Costi Generici	21,7	52,7	25,6	0,0
Costi di Tipo C - Reimpieghi colture dell'esercizio	19,4	56,6	24,0	0,0
Costi di tipo D - Reimpieghi delle colture in atto	20,2	55,8	24,0	0,0
Costi di Tipo E - Spese di trasformazione	27,1	48,8	23,3	0,8
Ore lavoro uomo	14,7	48,1	37,2	0,0
Ore lavoro macchina	15,5	48,8	35,7	0,0

TABELLA 75 - RIPARTIZIONE DEI COSTI, MARGINE LORDO DEGLI ALLEVAMENTI, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Costi di Tipo A - Costi Specifici	22,5	35,7	27,1	14,7
Costi di tipo B - Costi Generici	18,6	29,5	37,2	14,7
Costi di Tipo C - Reimpieghi per gli allevamenti	2,3	45,7	37,2	14,7
Costi di Tipo E - Costi di Trasformazione	19,4	36,4	29,5	14,7
Ore lavoro uomo	2,3	22,5	61,2	14,0
Ore lavoro macchina	1,6	22,5	61,2	14,7
Pascolo Extra-SAU gg	3,9	54,3	26,4	15,5

TABELLA 76 - RIPARTIZIONE DEI COSTI, MARGINE LORDO DEGLI ALLEVAMENTI, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Costi di Tipo A - Costi Specifici	19,4	41,9	24,0	14,7
Costi di tipo B - Costi Generici	14,7	43,4	27,1	14,7
Costi di Tipo C - Reimpieghi per gli allevamenti	10,9	48,1	26,4	14,7
Costi di Tipo E - Costi di Trasformazione	11,6	48,8	24,8	14,7
Ore lavoro uomo	7,0	45,0	33,3	14,7
Ore lavoro macchina	7,0	44,2	34,1	14,7
Pascolo Extra-SAU gg	11,6	44,2	27,9	16,3

TABELLA 77 - RIPARTIZIONE DEI COSTI, MANUTENZIONI STRAORDINARIE E COSTRUZIONI IN ECONOMIA, FONTE PREVALENTE DI RILEVAZIONE

	Documentazione	Intervista	Stimato	Mancata risposta
Costi di Tipo A - Mezzi tecnici Piantagioni	29,5	48,8	20,9	0,8
Costi di tipo B - Contoterzismo	29,5	49,6	20,2	0,8
Costi di Tipo C - Reimpieghi per immobilizzazioni	15,5	58,9	24,8	0,8
Costi di tipo D - Ricambi Piccolo Materiale	27,9	46,5	24,0	1,6
Costi di Tipo E - Servizi tecnici	30,2	47,3	20,9	1,6
Costi di Tipo F - Spese per manutenzione e riparazione	31,0	47,3	20,2	1,6
Ore lavoro uomo	6,2	27,1	65,1	1,6
Ore lavoro macchina	5,4	27,1	65,9	1,6

TABELLA 78 - RIPARTIZIONE DEI COSTI, MANUTENZIONI STRAORDINARIE E COSTRUZIONI IN ECONOMIA, DIFFICOLTÀ DI RILEVAZIONE

	Facile	Medio	Difficile	Mancata risposta
Costi di Tipo A - Mezzi tecnici Piantagioni	20,2	53,5	24,8	1,6
Costi di tipo B - Contoterzismo	20,9	55,0	22,5	1,6
Costi di Tipo C - Reimpieghi per immobilizzazioni	15,5	55,0	27,9	1,6
Costi di tipo D - Ricambi Piccolo Materiale	20,2	51,2	27,1	1,6
Costi di Tipo E - Servizi tecnici	21,7	50,4	26,4	1,6
Costi di Tipo F - Spese per manutenzione e riparazione	22,5	50,4	25,6	1,6
Ore lavoro uomo	13,2	45,0	40,3	1,6
Ore lavoro macchina	14,0	43,4	41,1	1,6

La Rete di Informazione Contabile Agricola (R.I.C.A.) è una indagine campionaria annuale istituita dalla Commissione Economica Europea nel 1965, con il Regolamento CEE 79/56 e aggiornata con il Reg. CE 1217/2009 e s.m.i. Essa viene svolta, in Italia a partire dal 1968, con un'impostazione analoga in tutti i Paesi Membri dell'Unione Europea e rappresenta l'unica fonte armonizzata di dati microeconomici sull'evoluzione dei redditi e sulle dinamiche economico-strutturali delle aziende agricole.

Compito primario della RICA è quello di soddisfare i bisogni informativi della Unione Europea per la definizione e la valutazione della Politica Agricola Comunitaria (PAC). I dati della RICA rappresentano la principale fonte informativa sia per la Commissione Europea sia per i Paesi Membri, per valutare l'impatto delle proposte di modifica della PAC attraverso la simulazione di diversi scenari sulla sostenibilità aziendale (economica, ambientale, sociale e delle innovazioni). Le informazioni raccolte con la RICA consentono inoltre di rispondere ai fabbisogni della ricerca e dei servizi alla consulenza aziendale, attraverso una serie di variabili ed indici sulle caratteristiche tecniche, economiche, patrimoniali e reddituali delle aziende agricole.

Questa pubblicazione intende fornire un ampio quadro informativo sullo stato e sull'evoluzione delle aziende agricole in Italia, in maniera approfondita e complementare rispetto alle fonti statistiche disponibili.